

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 40

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTI AUTONOMI LIRICI
ED ISTITUZIONI CONCERTISTICHE ASSIMILATE**

(Esercizio 1994)

Trasmessa alla Presidenza il 16 aprile 1997

N.B. – La documentazione contabile è contenuta nei tredici volumi allegati.

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 4/97 del 14 febbraio 1997	Pag. 7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti lirici ed Istituzioni concertistiche assimilate per l'esercizio 1994 »	13

DOCUMENTI ALLEGATI

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE « MAGGIO MUSICALE FIORENTINO »

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO TEATRO « ALLA SCALA » DI MILANO

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO TEATRO « SAN CARLO DI NAPOLI »

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO TEATRO « MASSIMO » DI PALERMO

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO TEATRO REGIO DI TORINO

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE « GIUSEPPE VERDI » DI TRIESTE

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO TEATRO « LA FENICE » DI VENEZIA

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ENTE AUTONOMO ARENA DI VERONA

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA PER LA GESTIONE AUTONOMA DEI CONCERTI

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

ISTITUZIONE DEI CONCERTI E DEL TEATRO LIRICO « G.P. DA PALESTRINA » DI CAGLIARI

Esercizio 1994

Relazione del Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio dei Revisori

Conto consuntivo

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 4/97.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 febbraio 1997;
visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;
vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;
vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;
visti i decreti del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con i quali sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti i seguenti Enti lirici ed Istituzioni concertistiche assimilate:

- Ente autonomo Teatro comunale di Bologna;
- Ente autonomo Teatro comunale « Maggio Musicale Fiorentino »;
- Ente autonomo Teatro comunale dell'Opera di Genova;
- Ente autonomo Teatro « Alla Scala » di Milano;
- Ente autonomo Teatro « San Carlo » di Napoli;
- Ente autonomo Teatro « Massimo » di Palermo;
- Ente autonomo Teatro dell'Opera di Roma;
- Ente autonomo Teatro Regio di Torino;
- Ente autonomo Teatro comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste;
- Ente autonomo Teatro « La Fenice » di Venezia;
- Ente autonomo Arena di Verona;

Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma per la gestione autonoma dei concerti;

Istituzione dei concerti e del Teatro lirico « Giovanni Pierluigi da Palestrina » di Cagliari;

visti i conti consuntivi degli Enti suddetti, relativi all'esercizio finanziario 1994, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti,

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Giovanni Vincenti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti ed Istituzioni predette per l'esercizio 1994;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 1994 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — degli Enti lirici e delle Istituzioni concertistiche assimilate, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti e delle Istituzioni predette.

ESTENSORE
F.to Vincenti

PRESIDENTE
F.to Coltelli

Depositata in Segreteria il 26 febbraio 1997.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI AUTONOMI LIRICI E DELLE
ISTITUZIONI CONCERTISTICHE ASSIMILATE PER L'ESERCIZIO 1994

SOMMARIO

PARTE PRIMA

1. Premessa e considerazioni preliminari	Pag.	15
2. La contribuzione dello Stato	»	18
3. Gli organi	»	25
4. Il bilancio preventivo, il conto consuntivo ed il suo certificato . . .	»	29
5. La vigilanza — Il Collegio dei revisori dei conti	»	33
6. L'attività	»	35
7. Il personale	»	39
8. Le entrate e le uscite correnti e la loro composizione	»	49
9. Gli indici di bilancio	»	56

PARTE SECONDA

10. Ente autonomo Teatro comunale di Bologna	»	59
11. Ente autonomo Teatro comunale « Maggio musicale fiorentino » . . .	»	67
12. Ente autonomo Teatro comunale dell'Opera di Genova	»	74

13. Ente autonomo Teatro « Alla Scala » di Milano	»	82
14. Ente autonomo Teatro « San Carlo » di Napoli	»	93
15. Ente autonomo Teatro « Massimo » di Palermo	»	101
16. Ente autonomo Teatro dell'Opera di Roma	»	111
17. Ente autonomo Teatro Regio di Torino	»	122
18. Ente autonomo Teatro comunale « G. Verdi » di Trieste	»	131
19. Ente autonomo Teatro « La Fenice » di Venezia	»	139
20. Ente autonomo Arena di Verona	»	148
21. Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma. Gestione autonoma dei concerti	»	156
22. Istituzione dei concerti e del Teatro lirico « Giovanni Pierluigi da Palestrina » di Cagliari	»	164
23. Conclusioni	»	172

PARTE PRIMA

1 — *Premessa e considerazioni preliminari.*

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria, relativa all'esercizio 1994, degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

La Corte ha già riferito sulla gestione finanziaria degli enti sopra descritti fino a tutto l'esercizio 1993 (1).

Gli enti lirici che sono in numero di undici, e le due istituzioni concertistiche assimilate, sono disciplinati fondamentalmente dalla legge 14 agosto 1967, n. 800 che attribuisce loro personalità di diritto pubblico. Si riconosce ad essi la finalità di diffondere l'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività, restando estraneo ogni scopo di lucro.

Detti enti, che rivestono natura di ente pubblico non economico, per effetto dell'articolo 6 della legge 13 luglio 1984, n. 312, non sono ricompresi nell'ambito di applicazione della legge 20 marzo 1975 n. 70, sul riordino degli enti pubblici né di quelle sul pubblico impiego di cui alla legge-quadro 29 marzo 1983, n. 93.

Agli stessi sono invece applicabili le norme sulla razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche introdotte con il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni contenute nel Titolo I di quest'ultimo decreto.

In effetti l'articolo 73, comma 5, di tale ultimo decreto stabilisce che gli enti lirici (indicati nella legge n. 312 del 1984) provvederanno ad adeguare i propri ordinamenti ai principi di cui al Titolo I, tra le cui norme merita particolare menzione quella relativa all'articolo 2, comma 2, che estende, pur nei limiti di compatibilità con gli interessi generali, ai rapporti di lavoro la disciplina dettata dal codice civile in merito al lavoro dell'impresa e quelle sul medesimo rapporto di lavoro dettate da leggi apposite.

La vigilanza sugli enti lirici, già svolta dal soppresso Ministero del Turismo e dello Spettacolo per effetto dell'articolo 5 della legge n. 800 del 1967, è ora curata dal Dipartimento dello Spettacolo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in virtù della legge 30

(1) Cfr. da ultimo la relazione relativa all'esercizio 1993, con i precedenti nella stessa richiamati in Atti Parlamentari - XII Legislatura - Doc. XV - n. 41 - Tomo F.

maggio 1995 n. 203 di riordino delle funzioni in materia di spettacolo che, al termine di un lungo periodo di reiterazione di decreti-legge, ha posto fine ad un clima di marcata instabilità di parametri normativi.

In disparte da quest'ultima notazione — che attiene alle problematiche di riassetto della materia dello spettacolo conseguenti ai risultati del referendum popolare che ha sancito la soppressione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo v'è da osservare come il legislatore, venendo incontro all'esigenza già rappresentata da questa Corte di una revisione normativa del settore degli enti lirici, abbia conferito delega al Governo con l'articolo 2, comma 57, della legge 28 dicembre 1995 n. 549, contenente misure di razionalizzazione della finanza pubblica, emanare, entro il 30 giugno 1996, norme atte a disciplinare la trasformazione in fondazioni di diritto privato degli enti di prioritario interesse nazionale del settore musicale.

In attuazione della delega, il Governo ha emanato il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, con cui sono state dettate le nuove disposizioni che disciplinano la materia oggetto di delega.

Ancorché tale testo normativo non incida sulla gestione oggetto della presente relazione e benché sia richiesto un periodo di sperimentazione, per una congrua e meditata valutazione degli effetti dello stesso sugli enti cui si rivolge, la Corte non può esimersi dal tracciare un breve profilo della normativa stessa e dall'esprimere talune notazioni che ad un primo esame sovengono, attesa la rilevanza che il decreto legislativo in esame assume per gli enti lirici.

Dispone tale provvedimento legislativo che gli enti di prioritario interesse nazionale che operano nel settore musicale debbano trasformarsi in fondazioni di diritto privato secondo le disposizioni dallo stesso dettate.

Sono compresi tra gli enti di prioritario interesse nazionale del settore, innanzitutto gli attuali 13 enti lirici ed istituzioni concertistiche assimilate, oltre ad altri enti che, sulla base di criteri identificativi fondati sulla rilevanza e sulla potenzialità del bacino di utenza nonché sul presupposto di costituire centri di distribuzione di manifestazioni siano riconosciuti tali dall'autorità di Governo competente per lo spettacolo.

Tralasciando di occuparci della seconda categoria di enti, che qui non rileva, v'è da riferire come gli enti lirici entro tre anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo (12 luglio 1996), siano assoggettati ad un procedimento di trasformazione che — attraverso apposita delibera, approvata dall'autorità di Governo competente in materia di spettacolo, contenente statuto della fondazione, indicazione dei soggetti pubblici o privati che siano tenuti od abbiano manifestato l'intenzione di voler concorrere alla formazione del patrimonio iniziale od al finanziamento della gestione della fondazione ed un piano economico-finanziario triennale attestante un equilibrio contabile — li costituisce in fondazioni di diritto privato.

È prevista la partecipazione di soggetti pubblici o privati al patrimonio della fondazione o al finanziamento della gestione e nel secondo caso gli stessi, da soli od aggregati tra di loro, possono aver titolo ad un rappresentante del consiglio di amministrazione della fondazione stessa a condizione che assicurino per i primi tre anni di vita

di quest'ultima un apporto annuo non inferiore al 12 per cento del totale dei finanziamenti per la gestione dell'attività; alla partecipazione al patrimonio da parte di questi soggetti è previsto, tuttavia, il limite del 40 per cento dello stesso.

Con una norma contenuta nell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo in esame, si dispone che l'apporto dello Stato al patrimonio della fondazione è costituito da una parte della somma spettante alla fondazione stessa per l'anno in cui avviene la trasformazione in conseguenza della ripartizione della quota del FUS destinata all'ente trasformato, e che, in ogni caso, tale apporto debba essere pari alla somma complessivamente conferita dai fondatori privati al patrimonio iniziale della fondazione.

Si completa la sintetica illustrazione dei punti salienti del nuovo testo delegato riferendo che questi attengono altresì agli organi (presidente è il sindaco della città in cui ha sede la fondazione — eccezion fatta per la Gestione dei concerti di S. Cecilia; il consiglio di amministrazione è costituito di sette membri, di cui due sono riservati a rappresentanti del Governo e della regione; il collegio dei revisori dei conti prevede la presenza di un rappresentante del Ministero del Tesoro che lo presiede e di due membri scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia), al carattere di imprenditorialità conferito alla fondazione, al trasferimento dei diritti già degli enti lirici ai nuovi soggetti, alla nuova determinazione di criteri per la ripartizione dei contributi, statali che mediano tra i parametri storici, (ancora oggi vigenti), ed altri principi quali la produzione, gli organici di personale, l'entità della partecipazione dei privati. Anche la gestione finanziaria delle fondazioni è assoggettata al controllo di questa Corte ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259 ed infine sono previste facilitazioni fiscali per le erogazioni in danaro e per la partecipazione al patrimonio ed al finanziamento della gestione delle fondazioni.

Dalla lettura del suesposto testo normativo una discrasia nella strutturazione dell'organo di amministrazione pare derivare dalle norme che disciplinano la presenza (sono previsti sette consiglieri, comprendendo tra essi anche il sindaco presidente) in seno allo stesso, dacché soggetti privati o gruppi di essi fondatori che partecipino per un importo non inferiore al 12 per cento del totale dei finanziamenti alla gestione dell'attività della fondazione possono nominare un rappresentante nel consiglio di amministrazione. Poiché dal numero di sette consiglieri occorre riservare tre posti a nomine di diritto (sindaco, rappresentante del Governo e rappresentante della Regione), i restanti quattro posti potranno non essere sufficienti per assicurare la presenza dei fondatori privati nel consiglio, accorpati per più quote del 12 per cento del totale dei finanziamenti.

Dai riferiti profili normativi, l'essenza del provvedimento appare essere quella della privatizzazione degli enti del settore musicale, dacché questi devono trasformarsi in fondazioni di diritto privato associandosi ad altri soggetti pubblici e privati nel concorso alla formazione del patrimonio iniziale o del finanziamento della gestione della fondazione stessa.

La compartecipazione tra pubblico e privato è caratterizzata da meccanismi di reciprocità, poiché l'apporto dello Stato al patrimonio

della fondazione — ritagliato dalla quota del FUS spettante all'ente trasformato — sarà pari alla somma complessivamente conferita dai fondatori privati.

È vivo l'auspicio che non si penalizzi la gestione nel determinare la misura dell'apporto dello Stato, dacché ogni somma destinata a tale finalità ridurrà i trasferimenti correnti di competenza che dal FUS affluiscono agli enti stessi.

Non appare, peraltro, sufficientemente motivata la partecipazione dei privati al patrimonio della erigenda fondazione, che è vincolante almeno per un triennio. Da una parte v'è certamente da considerare il contributo in termini di immagine che riceve il privato per l'apporto alla fondazione di propri capitali e dall'altra non può trascurarsi l'incentivo fiscale che si traduce nella detrazione dell'imposta lorda di un importo percentuale per gli oneri sopportati in relazione al conferimento di somme alla fondazione.

Ma mentre la gratificazione che deriva dall'associare l'immagine del Teatro a quella del soggetto privato potrà verosimilmente avere una forza persuasiva per i teatri più prestigiosi per storia e tradizione, l'incentivo fiscale appare piuttosto modesto e meriterebbe una riconsiderazione in chiave maggiormente agevolativa.

Sussiste, pertanto il rischio che taluni enti incontreranno difficoltà nella trasformazione in fondazioni, dal momento che l'apporto dello Stato deve essere commisurato a quello dei privati, per cui se quest'ultimo sarà modesto si dovrà contare sull'apporto della Regione e del Comune in cui ha sede la fondazione, determinato nell'autonomia agli stessi riconosciuta.

Sarà ovviamente la sperimentazione che delle norme si farà in futuro sul piano concreto a stabilire i limiti di praticabilità degli istituti e dei meccanismi previsti, nonché a valutare i risultati conseguiti.

2 — *La contribuzione dello Stato.*

L'importo delle risorse finanziarie (parte ordinaria) destinate al settore degli enti lirico-sinfonici per l'anno 1994, proveniente dal Fondo unico per lo spettacolo (F.U.S.), è stato pari a lire 430.299.300.000, cifra esattamente corrispondente a quella erogata allo stesso titolo nel 1993, e costituita dal 47,8110 per cento del F.U.S.

La ripartizione di tali contributi è riportata nel seguente prospetto, nel quale è anche indicata l'incidenza percentuale delle erogazioni per ciascun ente rispetto al totale della contribuzione statale.

PROSPETTO N. 1

E N T I	CONTRIBUTI 1994	%
E.A. Teatro comunale di Bologna	28.812.163.980	6,695843
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	42.603.480.000	9,900895
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	21.916.126.225	5,093228
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	69.966.632.150	16,259992
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	35.516.014.130	8,253793
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	40.039.607.430	9,305060
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	47.659.332.980	11,075856
E.A. Teatro Regio di Torino	27.285.160.565	6,340973
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	23.460.441.120	5,452122
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	34.105.836.220	7,926073
E.A. Arena di Verona	22.605.366.070	5,253405
Accademia nazionale di S. Cecilia . Gestione autonoma dei concerti	22.763.045.470	5,290049
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	13.566.093.660	3,152711
TOTALE	430.299.300.000	100,000000

A tale contributo si aggiunge quello destinato alle manifestazioni svolte da taluni enti all'estero, ritagliato nell'ambito dello stanziamento complessivo riservato alle attività dello spettacolo all'estero.

Tale contribuzione, peraltro modesta nella misura ma significativa per l'effetto promozionale della cultura musicale italiana nel mondo, ha riguardato i seguenti enti:

PROSPETTO N. 2

INIZIATIVE ALL'ESTERO SOVVENZIONATE NEL 1994

<i>Accademia Nazionale Di Santa Cecilia</i>	L. 240.000.000
Gestione autonoma dei Concerti - Roma	
Tournée di n. 6 concerti in Brasile e Argentina	
<i>E.A. Teatro «Alla Scala» - Milano</i>	L. 132.000.000
Tournée di n. 2 concerti sinfonico-corali in Germania	
(MCC anniversario della Fondazione di Francoforte)	
<i>E.A. Teatro Comunale Di Bologna - Bologna</i>	L. 176.000.000
Tournée di n. 2 recite liriche «I Lombardi alla prima Crociata» in Germania	
<i>E.A. Teatro Comunale Di Firenze Maggio Musicale Fiorentino «Maggio Danza» - Firenze</i>	L. 29.900.000
Tournée di n. 2 spettacoli di danza nella Repubblica Ceca	
<i>E.A. Teatro Carlo Felice - Genova</i>	L. 70.000.000
Tournée di n. 2 recite liriche nell'ambito del I Festival Marseille Méditerranée in Francia	

Una ulteriore fonte di risorse per gli enti lirico-sinfonici è derivata, poi dalla riserva, operata dall'articolo 27 del decreto-legge 14 gennaio 1994 n. 26, convertito nella legge 1° marzo 1994 n. 153, di una quota di 30 miliardi del F.U.S. da erogare «sulla base di criteri che privilegino la produttività in rapporto ai costi aziendali ed alla tipologia di attività, nonché la gestione in rapporto alle risorse pubbliche e private a fronte del pubblico pagante negli anni 1991, 1992 e 1993».

Sull'apporto di tale ulteriore contribuzione si è già riferito nell'ambito della relazione sull'esercizio 1993 per cui non può che ribadirsi, in questa sede, come la modestia dell'importo del contributo e la

limitazione temporale ad un biennio (1994 e 1995) non possano determinare sostanziali effetti correttivi sul vigente regime di modulazione dei contributi statali, pur dovendosi peraltro condividere la « ratio », cui si ispirano i nuovi criteri dettati dalla norma sopracitata, orientati a far emergere tra le coordinate che presiedono alla ripartizione delle risorse statali concetti di economicità, di produttività e di oculata gestione del danaro pubblico.

Attesa la biennialità del fondo ora menzionato, la quota di esso relativa al 1994, pari a lire 15 miliardi, è stata ripartita, sulla base di nuovi criteri estrinsecati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 agosto 1994, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1994 Reg. 1 Fog. 82, secondo il seguente prospetto:

PROSPETTO N. 3

ENTI	IMPORTO
E.A. Teatro comunale di Bologna	1.846.744.610
E.A. Teatro comunale "Maggio musicale fiorentino"	1.046.863.090
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	773.355.800
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	2.155.091.320
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	910.982.860
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	406.444.440
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	763.785.980
E.A. Teatro Regio di Torino	1.188.344.480
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	1.304.417.340
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	732.494.180
E.A. Arena di Verona	2.084.163.810
Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma. Gestione autonoma dei concerti	1.210.080.380
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari	577.231.710
TOTALE	15.000.000.000

Contributi straordinari di L. 20 miliardi e di L. 6 miliardi sono stati riservati infine rispettivamente all'E.A. Teatro dell'Opera di Roma ed all'E.A. Teatro « Alla Scala » di Milano dall'articolo 9 del decreto-legge 28 ottobre 1994 n. 606, a titolo di concorso nel complesso delle azioni adottate dai relativi Comuni per conseguire la ristrutturazione organizzativa ed il risanamento finanziario degli stessi due enti.

Sui criteri di ripartizione dei contributi soprarichiamati v'è da osservare come quelli riguardanti la parte ordinaria dell'intervento dello Stato non hanno subito alcuna variazione rispetto alla loro definizione attuata con decreto ministeriale 13 dicembre 1991.

Sugli stessi si è avuto modo di riferire ampiamente nel corso delle precedenti relazioni, sottolineando la estrema rigidità del meccanismo di riparto che parametrizza una quota del 98,2 per cento dello stanziamento su percentuali pregresse, sia pure secondo un'articolazione differenziata quanto agli anni di riferimento, ma che in sostanza continua a proiettare per il futuro un cono di ripartizione tra gli enti fondato su retrospezioni storicistiche che perpetuano situazioni ormai consolidate e trascurando, pertanto, di privilegiare spunti gestionali innovativi, criteri di produzione quantitativa e/o qualitativa e quant'altro attenga ad efficacia di risultati ed efficienza delle strutture.

Attesa la identità degli importi della contribuzione ordinaria negli anni 1994 e 1993 e la rigidità del criterio di ripartizione, non si apprezzano significative variazioni percentuali nell'attribuzione dei contributi ordinari tra i due esercizi considerati.

I contributi per l'attività all'estero sono invece assegnati in ragione di specifiche iniziative che gli enti intendono svolgere nei paesi stranieri e sono correlati all'entità della spesa sopportata ed all'importanza delle rappresentazioni programmate. V'è da aggiungere, peraltro, che alcuni enti hanno svolto attività all'estero pur in carenza di contribuzione statale, pareggiando i costi con i ricavi assegnati dai committenti.

Meritano una più ampia ricognizione i criteri che hanno presieduto al riparto del fondo biennale di cui all'articolo 27 comma 5 della legge n. 153/1994, adottati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 agosto 1994 sopra ricordato.

Il fondo per l'anno 1994 (15 miliardi di lire) è stato suddiviso in:

Criteri di produttività:

a) rapporto tra spesa complessiva e costi aziendali (quota di 2,5 miliardi);

b) rapporto tra attività realizzata e spese di produzione (quota di 2,5 miliardi).

Criteri di gestione:

a) rapporto tra spettatori paganti e risorse pubbliche e previste da utilizzare, con riferimento al numero degli spettacoli a pagamento ed alla capienza degli spazi teatrali utilizzati (quota di 2,5 miliardi);

b) rapporto tra risorse private e risorse pubbliche (quota di 7,5 miliardi).

Se si pongono a raffronto le percentuali di quest'ultimo contributo riservate a ciascun ente con quelle derivanti dal riparto, secondo le medie storiche, del contributo ordinario relativo al 1994 si ottengono significative variazioni che inducono a meditate riflessioni sull'adozione di criteri che, in una certa misura, premiano anche capacità gestionali e manageriali e servano di stimolo a migliorare la produzione.

PROSPETTO N. 4

ENTI	CONTRIBUZ. ORDINARIA	FONDO L. 153/1994
E.A. Teatro comunale di Bologna	6,695843	12,31163
E.A. Teatro comunale "Maggio musicale fiorentino"	9,900895	6,97909
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	5,093228	5,15571
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	16,259992	14,36728
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	8,253793	6,07322
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	9,305060	2,70963
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	11,075856	5,09191
E.A. Teatro Regio di Torino	6,340973	7,92230
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	5,452122	8,69612
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	7,926073	4,88329
E.A. Arena di Verona	5,253405	13,89442
Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma.		
Gestione autonoma dei concerti	5,290049	8,06720
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico		
"Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari	3,152711	3,84820
TOTALE	100,000000	100,00000

Il quadro complessivo di tutte le contribuzioni statali erogate a vario titolo nel 1994 agli enti lirici è il seguente:

PROSPETTO N. 5

QUADRO COMPLESSIVO DELLA CONTRIBUZIONE STATALE

E N T I	(in milioni di lire)				
	CONTRIBUTO ORDINARIO	CONTRIBUTO L. 153/94	CONTRIBUTO ESTERO	CONTRIBUTO STRAORDINARIO	TOTALE
E.A. Teatro comunale di Bologna	28.812,2	1.846,7	176,0	=	30.834,9
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	42.803,5	1.047,0	29,6	=	43.680,1
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	21.916,2	773,3	70,0	=	22.759,5
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	69.966,6	2.155,1	282,0	6.000,0	78.403,7
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	35.516,0	911,0	=	=	36.427,0
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	40.040,0	408,4	=	=	40.448,4
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	47.859,3	763,8	=	20.000,0	68.423,1
E.A. Teatro Regio di Torino	27.285,2	1.188,3	=	=	28.473,5
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	23.460,4	1.304,4	3,3	=	24.768,1
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	34.108,0	732,5	=	=	34.838,5
E.A. Arena di Verona	22.805,4	2.084,2	=	=	24.889,6
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti	22.763,1	1.210,1	240,0	=	24.213,2
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	13.566,1	577,2	=	=	14.143,3
TOTALE	430.300,0	15.000,0	800,9	26.000,0	472.100,9

3 — Gli organi.

Gli organi degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, a norma dell'articolo 9 della legge 14 agosto 1967 n. 800, sono:

- a) il Presidente,
- b) il Sovrintendente,
- c) il Consiglio di amministrazione,
- d) il Collegio dei revisori.

Ai sensi del successivo articolo 10 presidente dell'ente lirico è il sindaco del Comune in cui esso ha sede; derogano a tale criterio la Gestione autonoma dei concerti dell'accademia di S. Cecilia, che è presieduta dallo stesso presidente dell'Accademia (che assume anche le funzioni di sovrintendente) e l'Istituzione dei concerti di Cagliari che è presieduta dal presidente del locale conservatorio di musica.

Il sovrintendente, secondo il disposto dell'articolo 11 della legge citata (già nominato dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo) viene attualmente nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Consiglio comunale della città ove l'ente ha sede; dura in carica quattro anni e fa parte di diritto del Consiglio di amministrazione. Allo stesso compete il trattamento economico « con contratto di dirigente di azienda » (articolo 3 del decreto-legge 11 settembre 1987, n. 374 che rimette anche al Consiglio di amministrazione della menzionata Gestione autonoma dei concerti di S. Cecilia la fissazione dell'« indennità di carica » del suo presidente-sovrintendente).

L'articolo 13 della richiamata legge n. 800 disciplina la composizione del Consiglio di amministrazione, di cui sono chiamati a far parte, oltre ad alcuni componenti di diritto (il presidente dell'ente che lo presiede, il sovrintendente, il direttore artistico, il direttore del locale conservatorio di musica o, in mancanza, di un istituto musicale pareggiato), tre rappresentanti del Comune (quattro per i Comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti) e tre dei lavoratori dello spettacolo, due rappresentanti dei musicisti ed un rappresentante ciascuno per la Provincia, la Regione, l'ente provinciale per il turismo, la locale azienda autonoma di cura soggiorno o turismo, gli industriali dello spettacolo.

Inoltre, il terzo comma del citato articolo 13 consente l'integrazione del Consiglio di amministrazione con rappresentanti di « enti sovventori pubblici o privati in rapporto all'ammontare del contributo concesso ».

Disposizioni particolari valgono poi per la Gestione autonoma più volte richiamata, del cui Consiglio di amministrazione entrano a fare parte cinque accademici dell'Accademia di S. Cecilia in luogo del direttore del locale conservatorio di musica, dei rappresentanti dei musicisti e del direttore artistico, (quest'ultima figura, insieme a quella di sovrintendente, si cumula nel presidente).

Devesi ancora una volta notare come il Consiglio di amministrazione si riveli organo piuttosto pletorico (da 17 a 18 componenti), con conseguente difficoltà di funzionamento sia per non infrequente man-

canza del numero legale che per la faticosa elaborazione di direttive manageriali nel contesto di una collegialità ampia e di una rappresentatività accentuata di interessi spesso in contrasto tra di loro.

Si ribadisce ancora che una riduzione della composizione dell'organo potrebbe trovare ampio compenso oltre che, come si è detto in precedente relazione, in una più ravvicinata cadenza delle riunioni del Consiglio e, in definitiva, in una sua più attiva partecipazione alla vita dell'ente anche in un approccio maggiormente qualificato con la realtà gestionale.

Anche il Consiglio di amministrazione dura in carica per un quadriennio ed è nominato attualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Collegio dei revisori, infine, è composto a termini dell'articolo 15 della legge n. 800 da quattro componenti effettivi e da quattro supplenti designati uno per ciascuno dal Ministro del Turismo (ora Presidente del Consiglio dei Ministri), dal Ministro del Tesoro, dal Prefetto e dal Consiglio comunale; anche il Collegio dei revisori dura in carica un quadriennio e solo per esso, e non anche per il Consiglio di amministrazione, è previsto un compenso annuo.

La carica di presidente dell'ente, unita come è a quella del sindaco del Comune, ha subito le vicende che hanno riguardato quest'ultima; per il Collegio dei revisori non v'è stata alcuna variazione dacché, come si è già esposto nella precedente relazione, alla nomina degli organi di revisione ha provveduto l'autorità di vigilanza con medesimi decreti datati 29 maggio 1993 che fissano al 28 maggio 1997 la scadenza degli incarichi conferiti.

Si fanno ora seguire due distinti prospetti in cui, rispettivamente per il sovrintendente e per il Consiglio di amministrazione di ciascun ente in carica nel 1994 vengono indicati gli estremi del decreto di nomina e la data di scadenza, dimissioni o scioglimento.

SOVRINTENDENTE
PROSPETTO N. 6

ENT I	DECRETO DI NOMINA	SCADENZA O CESSAZIONE PER ALTRE CAUSE
E.A. Teatro comunale di Bologna	12 ottobre 1991	12 ottobre 1995 (1)
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	5 dicembre 1994	5 dicembre 1999 (2)
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	14 febbraio 1992	4 dicembre 1994 (3) ?
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	8 aprile 1993	29 luglio 1996 (4)
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	4 gennaio 1993	4 gennaio 1997
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	14 marzo 1991	14 marzo 1995 (5)
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	12 aprile 1994	16 marzo 1995 (6)
E.A. Teatro Regio di Torino	25 gennaio 1991	25 gennaio 1995 (7)
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	1 ottobre 1990	6 aprile 1994 (8)
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	19 febbraio 1993	19 febbraio 1997
E.A. Arena di Verona	18 marzo 1993	17 dicembre 1994 (9)
Accademia nazionale S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	29 dicembre 1993 Comm. straordinario	29 dicembre 1996

- (1) D.P.C.M. 14/11/1995 nuovo Sovrintendente.
 (2) Fino al 30/9/1994 in carica precedente Sovrintendente.
 (3) Dimissioni del Sovrintendente nominato a Firenze; D.P.C.M. 11/3/1995 di nomina del nuovo Sovrintendente.
 (4) Nomina per dimissioni precedente Sovrintendente.
 (5) D.P.C.M. 14/7/1995 di nomina del nuovo Sovrintendente.
 (6) D.P.C.M. 29/4/1995 conferma del Sovrintendente già subentrato precedentemente a quello dimissionario.
 (7) D.P.C.M. 11/3/1995 di nomina nuovo Sovrintendente.
 (8) D.P.C.M. 12/4/1995 di nomina nuovo Sovrintendente.
 (9) D.P.C.M. 16/1/1995 di nomina del nuovo Sovrintendente.

PROSPETTO N. 7

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ENT I	DECRETO DI NOMINA	SCADENZA O SCIoglimento
E.A. Teatro comunale di Bologna E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino" E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli E.A. Teatro "Massimo" di Palermo E.A. Teatro dell'Opera di Roma E.A. Teatro Regio di Torino E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia E.A. Arena di Verona Accademia nazionale S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	3 febbraio 1993 18 marzo 1991 2 agosto 1993 4 marzo 1994 11 giugno 1993 13 marzo 1994 16 marzo 1991 26 giugno 1992 18 marzo 1991 4 maggio 1991 29 gennaio 1993 24 luglio 1991 6 marzo 1993	3 febbraio 1997 18 marzo 1995 (1) 2 agosto 1997 4 marzo 1998 11 giugno 1997 13 aprile 1998 14 gennaio 1993 (2) 26 giugno 1996 18 marzo 1995 (3) 4 maggio 1995 (4) 29 gennaio 1997 24 luglio 1995 (5) 6 marzo 1997

- (1) D.P.C.M. 26/10/1995 di ricostituzione.
 (2) Commissariamento.
 (3) D.P.C.M. 2/5/1995 di ricostituzione.
 (4) DM T.S. 4/5/1991.
 (5) D.P.C.M. 7/9/1995 di ricostituzione.

Dal prospetto n. 6 si evince che i sovrintendenti già in precedenza nominati sono quasi tutti rimasti in carica anche per il 1994, ad eccezione di quello del « Maggio musicale fiorentino » che, come si è già riferito nella precedente relazione, è rimasto in carica fino alla prevista scadenza del 30 settembre 1994 e sostituito con provvedimento del 5 dicembre 1994 per un quadriennio con un nuovo sovrintendente.

Per il Teatro dell'Opera di Roma il sovrintendente, nominato con decreto del 12 aprile 1994 a seguito di dimissioni del precedente sovrintendente, è rimasto in carica fino al 16 marzo 1995, data di scadenza dell'originario incarico conferito al dimissionario, in adempimento di quanto previsto dall'articolo 11 della legge n. 800. Con successivo provvedimento del 29 aprile 1995 si è provveduto alla conferma dello stesso sovrintendente che, a seguito di dimissioni, è stato recentemente sostituito.

La carica di sovrintendente, presso il Teatro « G. Verdi » di Trieste è stata affidata, con rinnovati provvedimenti, ad un commissario alla sovrintendenza per intervenute dimissioni di quello in carica, ed allo stesso modo è stato operato per il Teatro di Genova, con la nomina di un commissario avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 1994. Anche per l'Istituzione dei concerti di Cagliari un commissario, più volte reiterato, ha assunto la carica di sovrintendente, in sostituzione del sovrintendente sospeso per la pendenza di un giudizio penale.

Nel corso del 1994 hanno operato i Consigli di amministrazione già in carica, i cui mandati, come si rileva dal corrispondente prospetto, vanno a scadenza in anni successivi.

Solo per il Teatro dell'Opera di Roma è perdurata la nomina di un commissario straordinario fino al 30 maggio 1995, data di adozione del provvedimento di ricostituzione del nuovo Consiglio di amministrazione, già sciolto dal 19 gennaio 1993.

Torna opportuno invitare ancora una volta gli enti locali ad una puntuale designazione dei propri rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione, per consentire la più tempestiva sostituzione dei consigli scaduti, posto che è in tali enti che deve registrarsi, di massima, un ritardo nell'adozione dei deliberati di propria competenza.

4 — Il bilancio preventivo, il conto consuntivo ed il suo certificato.

Il bilancio preventivo, secondo quanto disposto dall'articolo 17 della legge 800 del 1967, è approvato dal Consiglio di amministrazione e, corredato della relazione del Collegio dei revisori dei conti, viene trasmesso all'Autorità vigilante entro il 31 maggio dell'anno precedente a quello di riferimento per la prescritta approvazione.

Detta approvazione deve avvenire, a termini dell'articolo 2 della successiva legge 17 febbraio 1982 n. 43, d'intesa con il Ministero del Tesoro e l'intesa è estesa anche all'approvazione delle variazioni del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Con gli artt. 3 e 5 del recente regolamento di amministrazione e contabilità (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 maggio 1994 n. 565), il termine sopraindicato del 31 maggio per la presenta-

zione del bilancio preventivo all'Autorità vigilante è stato anticipato, a partire dal 1995 al 15 maggio, prevedendosi altresì che la relazione del collegio dei revisori dei conti debba precedere la deliberazione del preventivo da parte del Consiglio di amministrazione, circostanza questa già rispettata pressoché costantemente dagli enti lirici.

La Corte, a tal riguardo, deve riconfermare ancora l'incongruità del termine sopra descritto già segnalata in passato (2) che appare eccessivamente anticipato rispetto alla conoscenza dei fatti gestionali ed alla stessa progettualità della produzione dell'anno successivo, in ordine alla quale appare indispensabile acquisire dati conoscitivi circa l'ammontare delle contribuzioni, l'andamento della Stagione in corso ed ogni altro elemento che incide sulla presumibile impostazione delle voci di entrata e di spesa.

In effetti, come risulta dal prospetto che segue, solo tre enti hanno rispettato il termine del 31 maggio nel deliberare i preventivi, mentre gli altri hanno ritardato, sia pure a volte di pochi giorni, la prescritta deliberazione.

PROSPETTO N. 8

ENTI	DELIBERA CONSIGLIO DI AMM.NE	BILANCIO PREVEN- TIVO 1994 AVVISO DIP. P.C.M.
E.A. Teatro comunale di Bologna	31.5.1993	22.9.1994
E.A. Teatro comunale "Maggio musicale fiorentino"	9.11.1993	29.11.1994
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	13.7.1993	-
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	15.6.1993	15.3.1995
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	28.5.1993	24.8.1994
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	6.7.1993	-
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	18.12.1993	-
E.A. Teatro Regio di Torino	28.6.1993	15.3.1995
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	28.6.1993	21.10.1994
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	22.7.1993	5.10.1994
E.A. Arena di Verona	29.6.1993	24.8.1994
Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma.		
Gestione autonoma dei concerti	28.5.1993	1.6.1994
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico		
"Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari	26.7.1993	-

(2) Da ultimo vedasi relazione 1993 citata, pag. 25.

Il fenomeno, già lamentato dalla Corte nella precedente relazione, circa la deliberazione del preventivo troppo ravvicinata rispetto alla data di inizio dell'esercizio di riferimento e che determina il conseguente ritardo nell'approvazione dello stesso con connesse responsabilità degli amministratori nella gestione, si è drasticamente ridimensionato, dacché solo due enti (Maggio musicale fiorentino e Teatro dell'Opera di Roma) hanno deliberato i rispettivi bilanci preventivi in prossimità dell'inizio della gestione di competenza (1994), riducendo, pertanto, i tempi disponibili per l'approvazione governativa.

Anche per i conti consuntivi il termine del 31 marzo dell'anno successivo all'esercizio decorso, già previsto dall'articolo 17 della legge 800 del 1967 per la delibera del Consiglio di amministrazione è stato anticipato al 20 marzo dal richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 maggio 1994 n. 565.

Dal prospetto che segue è agevole rilevare come circa la metà degli enti (sette) hanno deliberato entro il 31 marzo 1994 il consuntivo, mentre gli altri, con esclusione del Teatro dell'Opera di Roma che ha assunto l'atto deliberativo con grande ritardo, hanno superato di poco il termine indicato, nel segno di un generale adeguamento alle disposizioni in materia che merita di essere segnalato.

Nel prospetto è anche indicata la data di richiesta dell'intesa con il Ministero del Tesoro da parte del Dipartimento dello spettacolo. In taluni casi l'indugio nel richiedere l'avviso del Ministero del Tesoro si ricollega alla preventiva necessità di osservazioni e puntualizzazioni sul documento contabile formulate agli enti.

L'approvazione governativa dei conti consuntivi, come si rileva dal prospetto medesimo, è intervenuta, al momento della redazione della presente relazione, solo in due casi ed è da rilevarsi come il ritardo soggiaccia, spesso ad esigenze istruttorie di contenuto contestativo, che dà luogo a notevole dibattito dialettico con gli enti interessati.

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

ENTI	DELIBERA CONSIGLIO DI AMM.NE	PROSPETTO N. 9	
		AVVISO DIP. SPETTACOLO	APPROVAZIONE
E.A. Teatro comunale di Bologna	16.3.1995	15.4.1996 (interlocutoria)	23.2.1996
E.A. Teatro comunale "Maggio musicale fiorentino"	4.4.1995	6.6.1995	
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	7.4.1995	15.5.1995	
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	17.3.1995	17.2.1996	
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	31.3.1995	7.4.1995	
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	26.5.1995	17.8.1995	
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	3.11.1995	4.3.1996	
E.A. Teatro Regio di Torino	31.3.1995	13.4.1996	
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	29.3.1995	8.1.1996	23.2.1996
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	23.3.1995	19.4.1995	
E.A. Arena di Verona	21.3.1995	6.6.1995	
Accademia Nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti	11.4.1995	6.6.1995	19.4.1996
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari	7.4.1995	6.6.1995	

Il certificato del conto consuntivo, introdotto dall'articolo 2 del decreto-legge 11 settembre 1987 n. 374, viene redatto dal sovrintendente e si sostanzia in un riepilogo delle poste del conto consuntivo e nell'esposizione dei dati relativi al personale ed all'attività svolta.

Ove il consuntivo presenti un disavanzo di amministrazione, il certificato presenta un « piano di riassorbimento » distribuito in due anni ed indicativo delle fonti di copertura delle quote del disavanzo.

Gravi sono le conseguenze previste per il mancato riassorbimento del disavanzo, dacché esso comporta la decadenza del Consiglio di amministrazione, la nomina di un commissario finalizzata a detto riassorbimento ed in caso di perdurante presenza del disavanzo può determinarsi la cessazione del finanziamento statale, la devoluzione dei beni al Comune in cui l'ente ha sede ed il trasferimento ad ente similare del personale dipendente.

Secondo l'espressa previsione dell'articolo 30 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 565 sopra citato, non può essere sostituito il piano già deliberato, con salvezza di quell'ipotesi di accorciamento dei tempi e di riduzione degli importi.

Il certificato deve essere prodotto alle Autorità vigilanti entro il 30 giugno (articolo 2 decreto-legge n. 374 del 1987) e tale termine, salvo la isolata eccezione di grave ritardo di deliberazione del consuntivo sopra ricordata, ha trovato generale adesione.

5 — *La vigilanza — Il Collegio dei revisori dei conti.*

La vigilanza sugli enti lirici e le istituzioni concertistiche assimilate, che l'articolo 5 della legge 14 agosto 1967, n. 800 commette al Ministero del Turismo e dello Spettacolo (ora Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento dello spettacolo), si svolge oltre che sui documenti contabili fondamentali degli enti suddetti (bilancio di previsione, conto consuntivo, certificato di tale conto), anche sugli atti che adottano e sull'attività gestionale che pongono in essere.

L'attività di indirizzo e coordinamento svolta dall'Amministrazione vigilante nel 1994 si è esplicata, oltre che nei singoli interventi diretti a fatti gestionali di cui non è concesso dare conto in questa sede, anche attraverso provvedimenti di carattere generale dei quali torna opportuno dare un sintetico cenno.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 1994 sono stati adottati criteri e modalità applicative del contributo per speciali esigenze, previsto all'articolo 2 — punto c) del decreto ministeriale 13 dicembre 1991, individuati come per gli anni precedenti in partecipazione ad iniziative governative, in difficoltà operative per collocazione geografica in zone depresse o per insufficienza delle sale, in iniziative di eccezionale connotazione storico-culturale, in peculiare onerosità dell'attività estiva e privilegiando, poi, per la estensione della relativa quota del fondo stesso (fino al 50 per cento) le rappresentazioni di carattere innovativo, sia per i testi che per regia e direzione.

Con altro decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 aprile 1994 sono stati determinati i coefficienti ed i criteri per l'asse-

gnazione degli incentivi previsti in favore della produzione contemporanea nazionale dall'articolo 24 della legge n. 800 del 1967.

Specifici indirizzi e direttive volte all'impianto del bilancio preventivo 1995 ed al programma di attività sono stati dettati agli enti, come di consueto, con nota del 2 maggio 1994 per assicurare adesione alla normativa di riferimento ed omogeneità nella stesura dei documenti contabili. Con nota del 29 ottobre 1994 è stato poi disposto che, per effetto dell'entrata in vigore in data 16 ottobre 1994 del nuovo regolamento recante norme di amministrazione e contabilità per gli enti lirici (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 maggio 1994 n. 565), i bilanci preventivi 1995, ove non ancora trasmessi, potessero essere redatti secondo la pregressa normativa, mentre è stata richiamata l'osservanza dello stesso regolamento per la stesura dei consuntivi relativi al 1994.

Con nota del 24 novembre 1994 gli enti lirici sono stati invitati a dare attuazione alla rilevazione del costo annuo del personale, prescritta dall'articolo 65, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, ed agli stessi sono stati trasmessi i relativi modelli predisposti dal Dipartimento della funzione pubblica.

Al fine di predisporre un tariffario dei livelli massimi dei compensi per gli artisti, la cui attuazione è prevista dall'articolo 27, comma 5, lett. b) della legge 1° marzo 1994 n. 153 in ragione del contenimento dell'eccessiva dilatazione degli stessi, il Dipartimento dello spettacolo ha richiesto agli enti, con nota del 5 dicembre 1994 dettagliate notizie, già peraltro chieste con precedente nota del 20 aprile 1994.

Quanto poi all'attività dei Collegi dei revisori dei conti, i cui verbali delle loro sedute sono generalmente inviati con adeguatezza temporale a questa Corte, può dirsi che la stessa è continuata a svolgersi nel rispetto delle scadenze di legge ed in alcuni casi con particolare assiduità, anche se è stata rilevata la non costante presenza di tutti i membri del collegio. L'esame di tali Collegi è stato condotto su tutti gli atti deliberativi adottati dagli enti, anche se talora nella forma della scelta a campione per quelli di minore rilievo, ed in genere sull'attività gestionale svolta, nonché sui documenti contabili fondamentali (bilanci preventivi, conti consuntivi, note di variazioni agli stessi).

Da tale controllo è emersa una copiosa mole di considerazioni, suggerimenti o osservazioni che ha contribuito a garantire la corretta conduzione degli enti ed a correggere eventuali discrasie od irregolarità. Notevole è stata anche l'attività dei Collegi dei revisori dei conti resa su specifiche richieste dell'Amministrazione vigilante in ordine a particolari problematiche emerse.

In tali considerazioni sono racchiuse le valutazioni di questa Corte sul funzionamento dei Collegi in esame, che si esprimono a mente del disposto di cui all'articolo 3 — comma 7, della legge 14 gennaio 1994 n. 20.

* * *

Un breve cenno deve operarsi, in questa sede, alla questione della istituzione degli uffici di controllo interno o nuclei di valutazione, pre-

visti dall'articolo 20 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 (nel testo sostituito dal decreto legislativo n. 470 del 1993) per le pubbliche amministrazioni.

A seguito di richiesta istruttoria, gli enti, interpellati circa la costituzione degli uffici suddetti nel proprio ambito, hanno comunicato di non aver proceduto ad istituirne dacché l'articolo 73, comma 5 dello stesso decreto legislativo n. 29 del 1993, dispone che gli enti di cui alla legge 13 luglio 1984 n. 312 (enti lirico-sinfonici) provvederanno ad adeguare i propri ordinamenti ai principi di cui al Titolo I del richiamato decreto legislativo n. 29, mentre la norma in questione (articolo 20) è compresa nel Titolo II, riguardante l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Si è ritenuto, pertanto, che gli enti lirici siano destinatari, nell'ambito di applicazione della disciplina di cui al decreto legislativo n. 29, dei soli principi contenuti nel Titolo I dello stesso e non anche delle altre disposizioni comprese nei successivi Titoli, per effetto dell'espressa statuizione dell'articolo 73 sopra richiamato.

Tale interpretazione, avallata dal Dipartimento dello Spettacolo (3) sembra rispondere alla speciale configurazione e peculiare posizione degli enti lirici nell'attuale ordinamento e delle particolari funzioni dagli stessi svolte.

Tuttavia lo stesso Dipartimento dello Spettacolo ha ritenuto di dover opportunamente suggerire agli enti medesimi l'attivazione di uffici in grado di realizzare una annuale valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, della realizzazione degli obiettivi, della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, della imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, anche attraverso moduli di coordinamento tra gli stessi.

6 - *L'attività.*

In ordine all'attività artistica svolta dagli enti lirici deve preliminarmente osservarsi come una programmazione pluriennale, con caratteristiche di scorrevolezza dei piani di iniziative sia con riguardo ai parametri finanziari che alle risorse umane disponibili, consentirebbe di disegnare uno scenario maggiormente attendibile dei flussi gestionali e di conseguire, mediante le idonee sinergie, il miglior impiego delle risorse finanziarie.

L'intera attività complessivamente svolta dagli enti lirici nel corso del 1994 è descritta nel prospetto che segue, suddivisa per tipologie di rappresentazioni e raffrontata con quella effettuata nell'anno precedente. Nello stesso prospetto vengono indicate le percentuali di scarto in aumento ed in diminuzione, per un'immediata valutazione dei relativi dati.

(3) Nota prot. 437/T16 del 9 marzo 1996.

Da tale prospetto si rileva che la produzione totale di spettacoli, a qualsiasi titolo realizzata dagli enti, è diminuita del 6 per cento rispetto a quella dell'anno precedente, ma il decremento stesso, riguardato per settori, interessa unicamente le manifestazioni diverse di carattere accessorio ed i concerti, mentre gli altri generi di spettacolo, costituenti di gran lunga la parte fondamentale dell'attività (lirica e balletti) hanno conosciuto un incremento.

Tali dati appaiono in controtendenza rispetto a quelli registrati nell'anno precedente, durante il quale si era verificato invece un aumento delle manifestazioni diverse da quelle principali, a fronte di una riduzione di quest'ultime. La circostanza pertanto, — sottolineata con viva preoccupazione dalla Corte nella precedente relazione (4) — induce a ritenere che gli enti abbiano dato maggiore impulso alla realizzazione della produzione maggiormente impegnativa sul piano economico nel corso dell'anno 1994, offrendo spunti di più favorevole considerazione degli sforzi compiuti in ragione del costo sostenuto dalla collettività per la loro attività.

Ancora lunga, tuttavia, appare la strada che potrà condurre gli enti verso una gestione rigorosamente attenta a tutte le componenti di costo presenti in una complessa produzione quale è quella lirica o di balletto e che vede accanto a costi fissi della struttura entificata, ulteriori capi di spesa per cachet agli artisti, per gli allestimenti scenici e per i costumi, relativi a ciascuna manifestazione, sui quali è possibile intervenire, nel rispetto delle scelte artistiche, per comprimere livelli di uscita del bilancio indubbiamente eccedenti le reali esigenze della programmazione e per realizzare, quindi, sostanziose economie.

Dell'attività dei singoli enti sarà data specifica notizia nella parte della presente relazione dedicata a ciascuno di essi, come del pari si prenderà in esame la spesa per allestimenti scenici e costumi, costituente una voce molto ampia nei conti delle manifestazioni, sulla quale questa Corte ha svolto una specifica indagine pur se parametrata ad anni più vicini per ragioni di immediatezza dei relativi dati.

Nel prospetto che segue si pone in evidenza l'attività che gli enti hanno realizzato nella propria sede e quella svolta in sedi diverse, per cogliere la capacità degli stessi di perseguire una maggiore diffusione sul territorio della relativa produzione.

(4) Ved. Relazione esercizio 1993 in Atti Parlamentari - XII Legislatura - Camera dei Deputati - Doc. XV n. 41 (pag. 46).

PROSPETTO N. 11

ELENCO NUMERICO DELLE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI DEL 1994 SUDDIVISE PER SEDE

E N T I	LIRICA E BALLETO				CONCERTI			
	SEDE	COMUNE	RESTO D'ITALIA	ESTERO	SEDE	COMUNE	RESTO D'ITALIA	ESTERO
E.A. Teatro comunale di Bologna	62	9	26	2	75	18	2	=
E.A. Teatro comunale "Maggio musicale fiorentino"	88	18	14	2	65	13	7	=
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	89	=	2	2	75	=	12	=
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	131	38	5	5	69	15	=	2
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	52	51	1	2	43	=	67	=
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	102	72	41	=	20	228	136	=
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	102	=	=	4	58	=	=	=
E.A. Teatro Regio di Torino	136	=	1	=	85	2	12	=
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	83	7	5	=	28	57	27	14
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	51	21	=	=	32	32	4	=
E.A. Arena di Verona	80	=	=	7	19	=	=	3
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti	=	=	=	=	142	36	7	6
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	24	=	18	=	107	=	114	=
TOTALE	1.000	212	111	24	818	398	388	25

In lieve controtendenza rispetto a quanto si è già osservato nella precedente relazione, l'attività decentrata degli enti risulta aumentata, sia pure in misura piuttosto modesta, per i generi lirica e balletti, costituenti quelli di gran lunga più impegnativi sotto il profilo economico ed organizzativo.

Dei due enti insulari che operano anche sul territorio regionale con notevole presenza per effetto di convenzioni stipulate con le relative Regioni, quello siciliano ha incrementato notevolmente le proprie rappresentazioni decentrate e tale fenomeno nel 1994 risulta significativamente perseguito anche dagli enti di Bologna e di Firenze. Devesi di contro registrare la riduzione della produzione accessoria sul territorio, in parallelo con una contrazione della stessa sul piano generale.

Deve la Corte confermare, in ogni caso, quanto già in precedenza osservato con riguardo a questo aspetto della programmazione territoriale, sollecitando gli enti stessi a promuovere sempre più iniziative dislocate in sedi diverse, anche territorialmente distanti dal proprio teatro, per consentire un più ampio accesso alla cultura musicale, attraverso forme di collaborazione con altre istituzioni pubbliche o private (prima fra tutte la scuola), e per conseguire, altresì, ulteriori fonti di entrate.

7 — *Il personale.*

Come si è già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni al Parlamento di questa Corte (5), il legislatore, con l'articolo 8 della legge 27 novembre 1973 n. 811, impose il blocco delle assunzioni e degli organici degli enti lirici, onde evitare la lievitazione della spesa per il personale.

Con la surriferita norma fu introdotto il « divieto di assumere dipendenti in eccedenza al contingente numerico accertato con riferimento alla data del 31 ottobre 1973 ».

Siffatta situazione — che in alcuni casi ha determinato qualche disagio agli enti lirici per l'inconciliabilità del dato numerico con le esigenze di flessibilità legate alla produzione, pur conseguendo il risultato del contenimento della relativa spesa — è stata negli anni successivi modificata e di tali variazioni normative si è già riferito nelle precedenti occasioni di referto e più specificamente nella relazione relativa all'anno 1993.

Giova ricordare in questa sede come il decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, convertito nella legge 1° marzo 1994, n. 153, abbia esteso al triennio 1994-1996 il divieto di assumere personale a tempo indeterminato ancorché in sostituzione di personale cessato dal servizio, mentre abbia consentito il ricorso a personale a tempo determinato solo per talune opere e spettacoli o per festival estivi di fama internazionale.

A mitigare il suddetto rigore è intervenuto, poi, il decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito nella legge 30 maggio 1995 n. 203, che

(5) Vedasi da ultimo Relazione 1993 citata - pag. 7.

all'articolo 10 ha consentito agli enti lirici di assumere personale a tempo indeterminato, negli anni 1995 e 1996, nei limiti dei contingenti accertati ai sensi della richiamata legge n. 426 del 1977 e successive modifiche per documentate, imprescindibili esigenze di funzionamento, previa autorizzazione dell'Autorità vigilante e dimostrazione della copertura della relativa spesa in bilancio.

Le surriferite disposizioni, innovative rispetto al panorama normativo che ha fin qui disciplinato il personale degli enti lirici, potranno produrre effetti negli anni successivi a quello riguardato dalla presente relazione per cui se ne rinvia necessariamente ogni analisi ai futuri interventi di questa Corte.

Merita un cenno in questa sede la vicenda dei contratti collettivi del personale degli enti, dacché con l'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche si è innovato al regime già vigente.

Dispone detta norma che gli enti lirici e le istituzioni assimilate devono attenersi, nella regolamentazione dei rapporti di lavoro dei propri dipendenti, alle direttive impartite in proposito dal Presidente del Consiglio dei Ministri che, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, ne autorizza la sottoscrizione secondo le modalità di cui all'articolo 51, commi 1 e 2, dello stesso decreto legislativo 29 del 1993.

Sulla base di quest'ultima norma, al termine delle trattative, l'Associazione rappresentativa degli enti lirici (ANELS) trasmette al Governo il testo concordato con le rappresentanze sindacali dei lavoratori dello spettacolo dei contratti collettivi, corredato della relazione tecnico-finanziaria e degli allegati prospetti. Il Governo, tenendo conto della conformità alle direttive impartite, si pronuncia in senso positivo o negativo sul testo dei contratti ed il relativo provvedimento (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) di autorizzazione alla sottoscrizione, adottato in caso di pronuncia positiva previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, è trasmesso alla Corte dei conti per il controllo di legittimità e di compatibilità economica.

Appare utile ripercorrere, ancorché sinteticamente, la disciplina normativa che ha regolato la contrattazione collettiva del personale in questione anteriormente a quella vigente ora descritta.

In base all'articolo 25, comma 3, della legge 14 agosto 1967, n. 800 (disciplinante in maniera organica il settore degli enti lirici), il trattamento economico del personale artistico e tecnico degli enti lirici era regolato da contratti di lavoro tra gli enti stessi e le categorie interessate.

Con l'entrata in vigore della legge 70 del 1975, tale contrattazione non fu attratta nell'orbita della disciplina dettata con quest'ultima legge, dacché già con circolare della Presidenza del Consiglio n. CA 10282/7.15.2 del 3 marzo 1978 gli enti lirici erano stati autorizzati a non osservare la predetta legge n. 70.

Tuttavia la conferma legislativa di tale indirizzo intervenne con la legge 13 luglio 1984, n. 312, che, all'articolo 6, disponeva che il trattamento economico e normativo del personale degli enti lirici fosse regolato da contratti collettivi nazionali stipulati tra una delegazione dei predetti enti, espressa dall'ANELS, ed una delegazione delle Organiz-

zazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative in campo nazionale.

Quest'ultima disciplina escludeva, peraltro, l'applicabilità agli enti lirici delle norme della legge-quadro sul pubblico impiego (legge n. 93 del 1983), (cui invece la Presidenza del Consiglio con nota del 5 maggio 1984 aveva ritenuto di dover assoggettare anche gli enti lirici) e ristabiliva, quindi, la specificità di detto settore con un proprio « comparto » di contrattazione, analogamente a quanto avveniva, sia pure con disciplina piuttosto vaga ed incerta, con il richiamato articolo 25 della legge n. 800 del 1967.

La differenza tra quanto già consentito con quest'ultima norma e quanto introdotto con l'articolo 6 della legge n. 312 è da rinvenirsi, oltre che nella estensione della contrattazione a tutti i dipendenti degli enti lirici (ossia anche agli amministrativi), nel consentire la contrattazione della parte giuridica del rapporto e nel riservare legittimità ai soli contratti nazionali di lavoro stipulati dall'ANELS (e non dai singoli enti) con esclusione, quindi di quelli aziendali.

Si è ritenuto, tuttavia, che una limitata contrattazione aziendale potesse trovare spazio in applicazione analogica dell'articolo 14 della legge n. 93 del 1983, per questioni richiedenti valutazioni di dettaglio purché deferite dallo stesso contratto nazionale ad accordi periferici aziendali.

Si osserva, comunque, come la materia della contrattazione aziendale integrativa abbia ora trovato la propria disciplina autorizzativa nell'articolo 10 del richiamato decreto-legge n. 29 del 31 gennaio 1995 (convertito nella legge 30 maggio 1995, n. 203) che ne ammette la stipulazione nel rispetto delle procedure previste dal richiamato decreto legislativo n. 29 del 1993.

L'ultimo contratto collettivo nazionale stipulato tra le parti, antecedentemente all'introduzione della nuova disciplina, è quello siglato il 22 maggio 1992 (scaduto il 31 dicembre 1993), i cui effetti economici previsti per gli anni 1992 e 1993 sono stati fatti decorrere a partire dal 1° gennaio 1994 con l'articolo 9, comma 8, della legge 23 dicembre 1992, n. 498.

Il nuovo contratto risulta invece siglato il 29 gennaio 1996 ed integrato con atto aggiuntivo del 25 marzo 1996 ha riportato l'autorizzazione alla sottoscrizione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 aprile 1996, reg. alla Corte dei conti il 3 giugno 1996.

La situazione quantitativa del personale degli enti lirici, ripartita sulla base della temporalità del rapporto di lavoro, e rappresentata nel prospetto che segue, nel quale vengono posti a raffronto i dati relativi al 1994 sia con quelli dell'anno precedente che con il contingente fissato al 31 ottobre 1973.

PROSPETTO N. 12

RAFFRONTO FRA LA CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO AL 31.10.73, AL 31.12.93 E QUELLA AL 31.12.94 RIPARTITA IN FUNZIONE DELLA DURATA DEL RAPPORTO

E N T I	31.12.94			31.12.93			DIFFERENZE 94/93			31.10.73			DIFFERENZE 94/73		
	T. IND.	T. DET.	TOT.	T. IND.	T. DET.	TOT.	T. IND.	T. DET.	TOT.	T. IND.	T. DET.	TOT.	T. IND.	T. DET.	TOT.
E.A. Teatro comunale di Bologna	254	54	308	275	31	306	-21	23	2	305	53	358	-51	1	50
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	347	96	443	367	72	439	-20	24	4	458	267	725	-111	-171	-282
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	242	110	352	246	76	322	-4	34	30	221	=	221	21	110	131
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	623	205	828	653	89	742	-30	116	86	708	73	781	-85	132	47
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	284	129	413	304	=	304	-20	129	109	441	48	489	-157	81	-76
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	470	3	473	474	73	547	-4	-10	-14	479	240	719	-9	-237	-246
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	508	142	648	528	134	662	-22	8	-14	634	98	632	-28	44	16
E.A. Teatro Regio di Torino	264	33	297	291	20	311	-27	13	-14	294	58	352	-30	-25	-55
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	228	146	374	249	47	296	-21	99	78	222	74	296	6	72	78
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	233	49	282	252	18	270	-19	31	12	299	81	380	-86	-32	-98
E.A. Arena di Verona	298	211	509	369	116	485	-71	95	24	412	288	700	-114	-77	-191
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti	205	42	247	220	33	253	-15	9	-6	204	73	277	1	-31	-30
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	158	59	217	163	74	237	-5	-15	-20	=	=	229	=	=	-12
TOTALE	4.112	1.279	5.391	4.391	763	5.174	-259	556	277	=	=	6.159	=	=	-768

Dai dati del prospetto risulta confermato il decremento del personale a tempo indeterminato presente nel 1994 rispetto al 1993, già riscontrato, peraltro, nell'anno precedente e dovuto al persistere del divieto legislativo di assunzione di tale tipo di personale.

Di contro risulta invece accresciuto il numero complessivo di dipendenti con contratto a tempo determinato, ai quali hanno fatto ricorso gli enti in maniera più ampia rispetto al 1993 per fronteggiare le esigenze della produzione.

All'interno di detta situazione che riguarda gli enti nel loro complesso, sussistono tuttavia aspetti diversificati, dacché per tre enti (quelli di Milano, Palermo e Torino) si è verificata una riduzione in assoluto del contingente di personale, mentre per altri tre (quelli di Bologna, Venezia e Verona) l'aumento è contenuto in limiti molto ristretti, tali da poter far considerare pressoché invariati i relativi contingenti.

Nel totale si registra, comunque, un aumento algebrico di 887 unità (tutte a tempo determinato), che avvicina sensibilmente il numero del personale presente al 31 dicembre 1994 a quello contingentato al 31 ottobre 1973 (solo 96 unità in meno).

Seguono i dati concernenti il personale con rapporto professionale utilizzato nel 1994, raffrontato con i corrispondenti dati relativi al 1993 ed al 31 ottobre 1973.

PROSPETTO N. 13

RAFFRONTO NUMERICO TRA LE UNITA' UTILIZZATE DAGLI ENTI LIRICI CON RAPPORTO PROFESSIONALE AL 31.12.94 E QUELLE UTILIZZATE AL 31.12.93 E AL 31.10.73

ENT I	UNITA' AL 31.12.94	UNITA' AL 31.12.93	DIFFERENZA 93/94	UNITA' AL 31.10.73	DIFFERENZA 94/73
E.A. Teatro comunale di Bologna	9	16	-7	=	9
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	39	58	-19	4	35
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	2	2	=	=	2
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	7	100	-93	12	-5
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	129	115	14	6	123
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	8	9	-1	=	8
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	18	11	7	4	14
E.A. Teatro Regio di Torino	14	23	-9	=	14
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	3	4	-1	=	3
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	7	10	-3	6	1
E.A. Arena di Verona	10	6	4	19	-9
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti	17	8	9	=	17
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	57	14	43	1	56
TOTALE	320	376	-56	52	268

Come si è avuto già occasione di riferire nella precedente relazione, i rapporti professionali sono stati utilizzati dagli enti, nell'area artistica, in sostituzione dei contratti a tempo determinato per evitare la conferma di questi ultimi secondo i principi di cui alla legge 19 aprile 1962, n. 230.

Venuta meno l'applicabilità di detta legge ai contratti a tempo determinato degli enti lirici, per effetto della disposizione dettata dall'articolo 9 della legge n. 498 del 1992, si è verificato l'auspicato decremento dei rapporti professionali solo in minima parte (-56 unità), con l'eccezione del « Teatro alla Scala » di Milano che ha drasticamente ridotto il numero di tali figure professionali (da 100 nel 1993 a sole 7 nel 1994) e del « Maggio Musicale Fiorentino » che ha contenuto in larga misura il ricorso alle stesse.

Pur rilevandosi una riduzione complessiva dei rapporti professionali nel 1994, resta ancora lontano da raggiungere il traguardo delle unità presenti con tali caratteristiche al 31 ottobre 1973.

Nel prospetto che segue sono indicati gli oneri che ciascun ente ha sostenuto a titolo di spesa per il personale nel 1994 e tale spesa viene, inoltre, raffrontata sia con il complesso delle spese annuali correnti relative allo stesso esercizio che con l'incidenza che le stesse hanno avuto nell'anno 1993, ricavandosene degli indici percentuali. Segue, infine, nello stesso prospetto la descrizione delle variazioni di detta spesa per il personale tra il 1994 ed il 1993. Analoga indicazione viene, altresì, elaborata nel successivo prospetto per le scritture artistiche, attesa la rilevante incidenza che tali spese hanno nel contesto delle uscite di bilancio.

PROSPETTO N. 14

ONERE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

E N T I	PERSONALE DIPENDENTE (in milioni di lire)			
	ONERE 1994	% su spesa corrente 1994	% su spesa corrente 1993	Raffronto 94/93 % di variazione
E.A. Teatro comunale di Bologna	28.151,6	61,2	50,2	8,1
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	37.716,0	64,0	60,2	4,1
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	28.432,6	62,2	56,8	22,4
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	69.296,7	54,0	57,6	7,1
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	31.651,3	67,5	68,3	3,1
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	45.596,2	60,1	60,1	2,3
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	45.028,0	69,2	64,6	-13,0
E.A. Teatro Regio di Torino	24.260,0	58,9	54,0	0,3
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	23.366,1	71,4	66,8	-1,2
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	24.400,6	66,5	60,5	9,1
E.A. Arena di Verona	32.929,0	57,0	55,0	11,0
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonomia dei concerti	24.448,9	63,5	60,0	7,0
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	15.233,0	68,3	63,0	-4,8
TOTALE	430.510,0	61,8	59,5	3,6

PROSPETTO N. 15

ONERE PER IL PERSONALE SCRITTURATO

(in milioni di lire)

E N T I	SCRITTURATI				Raffronto 94/93 % di variazione
	ONERE 1994	% su spesa corrente 1994	% su spesa corrente 1993		
E.A. Teatro comunale di Bologna	8.864,5	19,3	20,6		-17,0
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	10.787,0	18,3	20,0		-10,3
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	9.796,3	21,4	21,2		13,3
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	21.398,7	16,6	18,3		4,0
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	7.127,7	15,2	14,7		8,0
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	20.191,2	26,6	30,9		-11,8
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	8.039,1	12,3	15,2		-34,0
E.A. Teatro Regio di Torino	8.109,2	19,7	19,8		-8,6
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	5.269,8	16,1	15,2		-2,0
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	6.535,6	17,8	18,7		-4,7
E.A. Arena di Verona	8.231,5	14,2	13,7		11,5
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti	5.346,3	14,0	19,1		-26,7
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	3.084,3	13,8	16,0		-24,0
TOTALE	122.781,2	17,6	19,1		-8,0

Il primo dato che si evidenzia è la crescita del volume di spesa per il personale (+14,86 miliardi di lire) che nel 1993 è stata pari a 415,650 miliardi di lire, con un incremento percentuale del 3,6 per cento.

Se il dato complessivo appare in crescita, tuttavia all'interno del comparto degli enti sussistono notevoli diversificazioni, giacché il Teatro dell'Opera di Roma (-13,0 per cento), il Teatro comunale « G. Verdi » di Trieste (-1,2 per cento) e l'Istituzione cagliaritano (-4,8 per cento) hanno fatto registrare un decremento di tale spesa.

Già nella precedente relazione (6) si era osservato che una disincentivazione di questa uscita era attuabile solo per un breve periodo, dal momento che la rigidità dell'organico bloccato ed il divieto di assunzione a tempo indeterminato non avrebbero potuto sostenere a lungo la variegata articolazione delle produzioni ed il vuoto determinato in talune qualifiche (sensibilmente in quelle apicali) dalle cessazioni dal servizio. Ed in effetti quanto registratosi nel 1994 testimonia della validità di siffatta previsione, posto che il numero dei dipendenti a tempo determinato si è, in detto esercizio, vistosamente accresciuto (+1.159 unità).

Da un esame più particolareggiato si rileva che per taluni enti (Firenze, Napoli, Roma, Trieste, Venezia e Cagliari) l'incidenza percentuale della spesa per il personale sul totale delle uscite correnti è sensibilmente maggiore rispetto alla media nazionale, per cui devesi ancora una volta invitare questi ultimi a perseguire con impegno una linea di contenimento di tali oneri.

Per le spese relative alle scritture artistiche si registra invece un dato in controtendenza rispetto a quello sopra osservato per il personale dipendente, poiché le stesse enunciano un volume complessivamente inferiore a quello determinatosi nel 1993 (133.455,8 milioni) che si rispecchia in una minore incidenza percentuale delle stesse sia sul totale delle uscite correnti che sulle spese a tale titolo sostenute nel 1993.

Il dato appare assecondare una linea di maggior rigore perseguita da gran parte degli enti (ma non da tutti) in questo settore, già peraltro registrata nei decorsi esercizi 1993 e 1992. Fanno eccezione a siffatto lodevole comportamento gli enti di Genova, Milano, Napoli e Verona che hanno incrementato, in varia misura, il volume di spesa per scritture artistiche, determinando non solo un aggravio per il loro bilancio, sostenuto in larga misura dall'intervento pubblico, ma suscitando ancor più un effetto inflazionistico nel delicato settore dello star-system che soggiace a regole di mercato internazionale, cui non possono piegarsi o adattarsi liberamente gli enti lirici che fondano il proprio fabbisogno di risorse prevalentemente sul denaro dei contribuenti.

Non sussiste alcun dubbio che è in questo campo ed in quello degli allestimenti che possono realizzarsi consistenti economie, tali da consentire il risanamento delle situazioni debitorie ove esistenti, e la destinazione di risorse all'ampliamento della produzione artistica, oggi costretta, salvo poche eccezioni, in un asfittico palinsesto che mortifica

(6) Relazione 1993 - opera citata.

le potenziali capacità delle masse artistiche e tecniche e le loro eminenti qualità professionali.

La Corte è consapevole dell'elevato grado qualitativo raggiunto, in linea generale, dalle produzioni artistiche dei nostri enti lirici per cui il richiamo ad una contrazione considerevole delle spese per le scritture artistiche non vuole costituire un invito ad abbassare il livello professionale delle stesse, ma piuttosto a ricercare nel vasto panorama degli artisti emergenti o di quelli non legati a fenomeni di divismo le personalità che di volta in volta ben si attagliano alle diverse vocalità delle opere in cartellone e che, senza dover trascurare la qualità dello spettacolo, siano in grado di introdurre innovazioni artistiche oltre che economie di risorse.

Raccordare un incremento della produzione con una disincentivazione delle spese per gli scritturati (che non sono anelastiche come quelle per i dipendenti) è il difficile compito cui dovranno dedicarsi, nel prossimo futuro, i responsabili degli enti se vorranno fruire delle benemerienze della collettività nazionale e presentarsi all'appuntamento con la nuova riforma del settore, in larga misura aperta al privato, con ragguardevoli credenziali di capacità manageriali.

Il raffronto tra le spese per il personale originariamente previste e quelle poi consuntivate nel conto in esame non ha dato luogo, nel 1994, a significative variazioni che non siano rapportabili a sopravvalutazioni di tipo tecnico o determinate dalla imprevedibilità dei fenomeni.

8 — *Le entrate e le uscite correnti e la loro composizione.*

Nel prospetto che segue sono indicate le entrate e le uscite correnti, espresse in milioni di lire, verificatesi nel 1994 e rappresentate con i corrispondenti dati del 1993.

Sono altresì rilevate le variazioni intervenute tra i suddetti due esercizi e vengono poi determinati i saldi, positivi o negativi, tra le entrate e le uscite.

PROSPETTO N. 16

ENTRATE ED USCITE CORRENTI NEL 1994 - RAFFRONTO CON QUELLE DEL 1993 E SALDI RELATIVI

E N T I	ENTRATE CORRENTI			USCITE CORRENTI			SALDI	
			VARIAZIONI			VARIAZIONI		
	1994	1993	%	1994	1993	%	1994	1993
(in milioni di lire)								
E.A. Teatro comunale di Bologna	48.268,2	53.350,0	-9,5	45.983,3	51.864,9	-11,3	2.284,9	1.485,1
E.A. Teatro comunale "Maggio-Muscale Fiorentino"	59.694,6	56.007,0	6,6	58.924,7	60.155,5	-2,0	770,0	-4.148,5
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	39.905,6	52.620,4	-24,2	45.738,0	40.888,8	11,9	-5.832,4	11.751,6
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	133.016,6	115.548,5	15,1	128.618,2	112.220,3	14,6	4.398,4	3.328,2
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	47.168,1	46.446,9	1,6	46.852,4	44.940,4	4,3	315,7	1.506,5
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	80.437,2	78.395,1	2,6	75.893,8	74.229,2	2,2	4.543,4	4.165,9
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	91.478,9	94.837,4	-3,5	65.072,0	79.994,4	-18,7	26.406,9	14.843,0
E.A. Teatro Regio di Torino	43.517,9	46.325,5	-6,1	41.205,1	44.822,2	-8,1	2.312,8	1.503,3
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	34.261,2	33.507,0	2,3	32.600,9	35.411,7	-7,9	1.660,2	-1.904,7
E.A. Teatro comunale "La Fenice" di Venezia	40.772,6	40.140,0	1,6	36.662,5	36.672,7	0,0	4.110,2	3.467,3
E.A. Arena di Verona	61.667,3	56.817,9	8,5	57.791,1	53.943,7	7,1	3.876,2	2.874,2
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti	38.610,4	38.473,5	0,4	38.460,7	38.075,2	1,0	149,7	398,3
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina"								
di Cagliari	23.815,4	23.526,1	1,2	22.310,3	25.352,1	-12,0	1.505,1	-1.828,0
TOTALE	742.614,0	735.995,3	0,9	696.113,0	698.551,1	-0,3	46.501,1	37.444,2

Il totale delle entrate correnti segna, nel 1994, un incremento molto contenuto che, in valori assoluti, è di circa 7 miliardi di lire ed in percentuale di circa 1 punto.

Tale dato è in asse con la pressoché invarianza della contribuzione statale tra il 1994 ed il 1993, voce rappresentativa di maggiore rilevanza di dette entrate.

Tuttavia nell'articolazione interna del totale delle entrate correnti si registrano talune diversificazioni, anche vistose (Genova, Milano, Bologna, Verona) di cui sarà data specifica motivazione nelle rispettive sedi.

Anche per le uscite correnti si registra, nel 1994, una sostanziale conferma del dato relativo al 1993, dacché una variazione inferiore ai due miliardi di lire in termini assoluti e dello 0,3 per cento in percentuale distingue una lievissima diminuzione del volume complessivo delle stesse intervenuto nel 1994.

A siffatta invarianza complessiva fanno riscontro, invece, significative variazioni tra gli enti considerati che vanno dai maggiori incrementi delle uscite di Milano (+14,6 per cento), Genova (+11,9 per cento) e Verona (+7,1 per cento) alle più rilevanti riduzioni ottenute da Roma (-18,7 per cento), Cagliari (-12,0 per cento), Bologna (-11,3 per cento), Torino (-8,1 per cento), e Trieste (-7,7 per cento).

Dalla somma algebrica dei risultati derivanti dall'aumento complessivo delle entrate e dalla diminuzione delle uscite si ottiene un saldo attivo di 46.400,4 milioni di lire che è di circa 9.000 milioni migliore di quello registratosi nel 1993.

Tale positivo risultato di ordine finanziario va però valutato nel quadro della complessiva attività degli enti che deve mantenere un adeguato standard qualitativo e quantitativo.

L'elemento che si può cogliere dalla riportata analisi può racchiudersi sulla considerazione di un generale allineamento (salvo talune eccezioni) degli enti, sia in tema di entrate che di uscite correnti, sui livelli del precedente esercizio, senza che sia stato compiuto uno sforzo significativo nell'incremento delle entrate proprie e nella riduzione del volume di spesa, pur tenendo nel debito conto, tuttavia, a quest'ultimo riguardo, l'effetto del tasso d'inflazione annuale.

Per una conoscenza significativa della composizione delle entrate correnti, riferita alle voci più rilevanti, e dell'incidenza che ciascuna di esse ha sul totale delle stesse, nel prospetto che segue si espone un quadro disaggregato di quest'ultime, raffrontato con l'analogo prospetto riferito al 1993.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 17

ENTRATE PROPRIE	CONTRIBUTO STATO	CONTRIBUTO PROVINCIA COMUNE	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTI ENTI VARI	ENTRATE DIVERSE E STRAORD.	(in milioni di lire)	
						%	TOTALE
7.105,6	30.829,0	3.137,1	2.200,0	547,5	4.389,0	9,1	48.268,2
6.548,2	43.677,2	4.950,0	800,0	1.203,7	2.915,5	4,9	59.094,6
7.781,9	27.582,0	3.000,0	916,0	398,0	257,7	0,7	39.905,6
41.398,9	78.407,1	1.600,0	5.000,0	57,0	4.013,1	3,0	133.016,6
6.313,0	38.426,9	1.000,0	1.800,0	825,0	803,2	0,1	47.168,1
2.197,5	40.446,1	4.700,0	31.000,0	-	2.093,5	2,6	80.437,2
5.154,6	70.923,1	11.959,1	2.000,0	225,0	1.217,1	1,3	91.478,9
7.130,6	28.473,5	5.050,0	1.400,0	1.393,5	70,3	0,1	43.517,9
3.256,4	24.768,1	817,9	3.576,0	1.317,7	726,1	2,1	34.261,2
3.197,0	34.938,3	1.228,6	400,0	219,2	889,5	2,2	40.772,6
34.824,9	24.889,8	520,0	400,0	-	1.232,6	2,2	61.667,3
9.938,6	23.973,1	2.350,0	4.000,0	539,8	1.408,9	0,1	38.610,4
944,6	14.143,3	722,4	7.000,0	83,6	921,5	3,9	23.615,4
135.841,8	479.167,5	40.335,1	50.891,0	9.450,5	20.938,0	2,7	742.614,0
TOTALE							

PROSPETTO N. 18

ENTRATE PROPRIE		CONTRIBUTO STATO		CONTRIBUTO PROVINCIA COMUNE		CONTRIBUTO REGIONE		CONTRIBUTI ENTI VARI		ENTRATE DIVERSE E STRAORD.		TOTALE	
%		%		%		%		%		%		%	
E N T I													
Teatro comunale di Bologna													
7.661,1	14,4	28.810,2	53,6	2.961,8	5,6	2.230,0	4,2	766,5	1,4	11.120,4	20,8	53.350,0	
Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"													
7.324,9	13,1	42.467,8	75,8	1.420,0	2,5	400,0	0,7	1.118,0	2,0	3.276,3	5,9	56.007,0	
Teatro comunale dell'Opera di Genova													
6.441,6	12,2	21.849,6	41,5	3.000,0	5,7	500,0	1,0	330,0	0,6	20.499,2	39,0	52.820,4	
Teatro "Alla Scala" di Milano													
37.429,9	32,4	89.658,1	60,3	1.500,0	1,3	2.500,0	2,1	1.370,0	1,2	3.090,5	2,7	115.548,5	
Teatro "San Carlo" di Napoli													
6.706,2	14,4	35.266,9	75,9	1.000,0	2,2	2.200,0	4,8	390,0	0,8	853,8	1,9	46.466,9	
Teatro "Massimo" di Palermo													
1.805,7	2,0	39.727,2	51,0	4.500,0	6,0	29.000,0	37,0	-	-	3.362,2	4,0	78.395,1	
Teatro dell'Opera di Roma													
9.847,3	10,0	48.016,1	50,5	30.982,1	32,0	4.500,0	4,0	663,0	0,4	848,9	0,1	94.837,4	
Teatro Regio di Torino													
6.259,6	13,5	27.287,2	58,9	4.250,0	9,2	1.400,0	3,0	1.945,5	4,2	5.183,0	11,2	46.325,5	
Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste													
3.535,3	10,6	23.585,9	70,4	383,6	1,1	3.290,0	9,8	1.566,1	4,7	1.146,1	3,4	33.507,0	
Teatro "La Fenice" di Venezia													
3.267,2	8,0	33.968,2	84,6	870,0	2,2	580,0	1,5	376,0	1,0	1.076,6	2,7	40.140,0	
Arena di Verona													
30.440,9	53,8	23.210,9	40,9	759,2	1,3	580,0	1,0	-	-	1.826,9	3,2	56.817,9	
Accademia nazionale di S. Cecilia. Gestione autonoma dei concerti													
8.464,0	22,0	23.125,3	60,1	2.490,7	6,5	750,0	2,0	552,5	1,4	3.091,0	8,0	38.473,5	
Gestione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari													
1.080,0	4,5	13.724,0	58,2	19,9	0,1	7.500,0	32,0	184,4	0,8	1.037,8	4,4	23.576,1	
TOTALE													
130.243,9	17,7	430.494,4	58,1	54.117,3	7,4	55.430,0	7,5	9.264,0	1,3	85.706,7	8,0	735.995,3	

Dal raffronto con l'anno precedente risulta un lieve incremento delle entrate proprie in valori assoluti che riflette il sia pur modesto aumento della produzione lirica e di balletto registrato e, quindi, la corrispondente incentivazione degli incassi da botteghino.

Le entrate derivanti dal contributo statale, posta l'invarianza del contributo ordinario (quota del F.U.S.), sono cresciute per effetto dell'apporto della quota del fondo di cui alla legge n. 153 del 1994 di lire 15 miliardi e del contributo straordinario di lire 26 miliardi (riservato al Teatro alla Scala ed al Teatro dell'Opera di Roma).

Si tratta, tuttavia, di lievitazione delle corrispondenti entrate del tutto occasionale e limitata nel tempo, che non consente un affidamento per il futuro delle somme acquisite da parte degli stessi enti lirici. Pertanto, in assenza di un assetto contributivo stabile e predeterminato con sufficiente attendibilità, questi ultimi potranno agire, ai fini del contenimento delle spese negli anni futuri, solo comprimendo la produzione teatrale. Si è, infatti, già osservato (7) come, per effetto della eccedenza dei costi di produzione degli spettacoli rispetto agli introiti derivanti dagli stessi, il ricorso alla contrazione delle rappresentazioni è lo strumento cui si ricorre per ridurre il saldo negativo di bilancio con grave pregiudizio delle medesime finalità sottese alla stessa operatività degli enti lirici.

Come già in passato rilevato, nel quadro delle entrate proprie degli enti si distingue, per il considerevole livello raggiunto, l'Arena di Verona (56,2 per cento) costituente un modello di interazione tra spettacolo musicale e fenomeno turistico, grazie anche alla capienza del monumento che ospita la stagione estiva oltre che ad una attenta promozione perseguita sia dai responsabili dell'ente che dagli operatori dell'indotto turistico.

Apprezzabili risultati sul piano delle entrate proprie sono quelli raggiunti dal Teatro alla Scala e dalla Gestione autonoma di S. Cecilia, mentre per gli altri teatri si è al di sotto del dato percentuale medio (16,06 per cento) in misure che variano fortemente e che vedono penalizzati soprattutto i due enti insulari, il Teatro dell'Opera di Roma ed il Teatro « La Fenice » di Venezia.

Mentre l'ammontare globale dei contributi comunali e provinciali subisce un decremento, sia in termini assoluti che percentuali (dovuto in parte al venir meno di un grosso contributo che nel 1993 era stato conferito al Teatro dell'Opera di Roma), quello dei contributi regionali è pressoché invariato rispetto al 1993. Tra questi ultimi si distinguono i contributi delle regioni insulari per l'elevato importo degli stessi a fronte di una cospicua attività decentrata sull'intero territorio regionale svolta dagli enti interessati. Nel detto quadro appaiono di un certo rilievo anche i contributi erogati ai Teatri di Milano, Trieste, Bologna e Napoli, mentre per le residue regioni il dato non è confortante per la scarsa attenzione che queste ultime prestano a settori così importanti della vita culturale avente sede sul proprio territorio.

(7) Ved. Relazione citata anno 1993.

Le ulteriori appostazioni del prospetto non presentano significazioni di rilievo ai fini dell'anno preso in considerazione.

* * *

In tema di uscite appare opportuno soffermarsi sulla categoria delle « spese di produzione », vale a dire di quelle che concorrono alla messa in scena degli spettacoli sotto il profilo degli allestimenti, dei costumi e di quant'altro occorre per la produzione effettiva di una manifestazione, eccezion fatta per le spese fisse di personale e per le scritture artistiche.

È su tali spese che gli enti possono esercitare un controllo più ampio ed approfondito e determinarne con maggiore discrezionalità il volume, in ragione di scelte che non soggiacciono solo a criteri puramente artistici, ma che siano anche ispirate dall'applicazione di metodologie organizzatorie delle proprie risorse, dal funzionamento dei laboratori interni ed, in sostanza, dalle migliori condizioni che un management avvertito riesce a creare nell'utilizzazione delle diverse voci di spesa.

È evidente che il riuso di allestimenti già in proprietà degli enti, lo scambio degli stessi con altri teatri e, pur se in misura minore, la realizzazione in proprio di scene e costumi o la stessa coproduzione con altri enti costituiscono condizioni in cui la relativa spesa si abbatta e si realizzano, pertanto, non trascurabili economie di bilancio.

Questa Corte, stimolata anche da segnalazioni di disfunzioni in tale comparto, ha svolto una compiuta indagine accertativa, presso gli enti lirici interessati i cui risultati, racchiusi nel prospetto che segue, pur se parametrati, per maggiore aderenza temporale, sulla stagione 1995-1996, rappresentano uno spaccato del fenomeno esaminato quanto mai utile per le valutazioni del caso:

ALLESTIMENTI SCENICI STAGIONE 1995/1996

PROSPETTO N. 19

ENT I	Realizzati da laboratorio ente	Già di proprietà dall'ente	Scambio con altri enti	Coproduzioni	Forniti da Compagnie straniere	Noleggio da altri enti o ditte	Realizzati da ditte esterne
E.A. Teatro comunale di Bologna	1	-	-	1	-	3	1
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	12 (2)	6 (2)	-	3	-	3	3
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	-	-	-	1	-	3	1 (2)
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	5 (2)	7	2	-	2	1	-
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	-	5	1	-	-	3	-
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	-	3	-	3	-	4	-
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	3	-	-	2	-	4 (1)	-
E.A. Teatro Regio di Torino	-	1	-	-	-	3	5
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	5 (2)	1	-	-	-	-	-
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	-	-	-	-	-	-	-
E.A. Arena di Verona	4 (2)	7 (2)	1	-	-	2	-
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	1	2	-	-	-	5	1

(1) Alcuni noleggi sono gratuiti come da convenzione fra enti.

(2) Alcuni con noleggio dei costumi.

9 — *Gli indici di bilancio.*

Per una lettura più completa dei dati di bilancio vengono introdotti — a commento dell'analisi dei flussi contabili per ciascuno degli enti di cui si occupa il presente referto — alcuni indicatori finanziari di autonomia e funzionalità gestoria.

Appare utile descriverne, in questa sede, le correlate modalità di elaborazione e le funzioni, di tal ch  ad esse possa farsi riferimento quando, nel prosieguo del referto, se ne fa concreta applicazione.

L'indice di dipendenza finanziaria, che espone il grado di dipendenza finanziaria dell'ente da interventi esterni (contributi vari) e va ricavato dalle entrate di competenza, opera secondo il seguente schema:

entrate da trasferimenti correnti
entrate correnti

Per la gestione dei residui vengono elaborati quattro indici, dei quali due attestano l'incidenza degli stessi sul bilancio di competenza (attivi e passivi) e gli altri due sono indicativi della capacit  di smaltimento di essi.

Le formule di applicazione sono rappresentate nel seguente modo:

Incidenza residui attivi =
$$\frac{\text{totale residui attivi dell'esercizio di competenza} \times 100}{\text{totale accertamenti dell'esercizio di competenza}}$$

Incidenza residui passivi =
$$\frac{\text{totale residui passivi di competenza} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$$

Smaltimento residui attivi =
$$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$$

Smaltimento residui passivi =
$$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1.1} + \text{maggiori accertamenti}}$$

L'indice della capacit  di spesa misura la capacit  dell'ente di tradurre in pagamenti non la spesa prevista, ma quella effettivamente impegnata, nell'esercizio di riferimento ed in quelli precedenti. La sua funzione   espressa dalla formula:

$$\frac{\text{totale pagamenti (sulla competenza + sui residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1.1)}}$$

L'indice di accumulo dei residui passivi evidenzia l'accumulo dei residui passivi e cio  la quota di massa spendibile che diviene residuo o permane tale. Esso   determinato da:

$$\frac{\text{totale dei residui al 31 dicembre}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1.1)}}$$

Infine l'indice di scostamento dalle previsioni iniziali di bilancio (entrata e spesa) attesta la capacità dell'ente di prevedere con maggiore o minore attendibilità i flussi di entrata e di spesa e quindi di operare in un quadro di più elevata congruità e fondatezza gestionale. Esso si ottiene nel seguente modo:

accertamenti o impegni (x 100)
previsioni iniziali

Anticipando i risultati che successivamente saranno evidenziati, si ritiene di offrire, in questa sede di trattazione generale, un prospetto relativo agli indicatori di maggior rilievo gestionale ricavato per tutti gli enti lirici, dal quale si possono trarre utili comparazioni:

E N T I	INDICE DIPENDENZA FINANZIARIA	INDICE SMALTIMENTO	
		RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
E.A. Teatro comunale di Bologna	0,76	54,28	48,78
E.A. Teatro comunale "Maggio Musicale Fiorentino"	0,84	77,20	82,20
E.A. Teatro comunale dell'Opera di Genova	0,79	51,30	52,10
E.A. Teatro "Alla Scala" di Milano	0,66	35,93	55,83
E.A. Teatro "San Carlo" di Napoli	0,85	31,55	89,47
E.A. Teatro "Massimo" di Palermo	0,95	18,10	77,15
E.A. Teatro dell'Opera di Roma	0,93	75,90	59,70
E.A. Teatro Regio di Torino	0,83	85,38	64,10
E.A. Teatro comunale "G. Verdi" di Trieste	0,88	82,40	62,37
E.A. Teatro "La Fenice" di Venezia	0,90	56,45	75,87
E.A. Arena di Verona	0,42	57,44	72,42
Accademia nazionale di S. Cecilia . Gestione autonoma dei concerti	0,71	40,77	25,59
Istituzione dei concerti e del Teatro lirico "G. P. da Palestrina" di Cagliari	0,93	59,85	59,21
MEDIA	0,80	55,88	61,90

PARTE SECONDA

Premessa.

Dopo aver esposto analisi e considerazioni di carattere generale sull'intero comparto degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, relativamente all'esercizio finanziario 1994, si riferisce di seguito sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dei singoli enti per lo stesso anno, secondo il consueto taglio conferito all'esposizione dalla Corte dei conti, che privilegia una lettura assemblata dei principali dati contabili, riassunti in base ai moduli che appaiono funzionali all'attività di referto propria di quest'Istituto.

Una conoscenza più analitica della gestione potrà essere coltivata attraverso l'esame dei fondamentali documenti contabili degli enti (bilanci di previsione, conti consuntivi e certificati dei conti stessi) che vengono allegati alla presente relazione per la comunicazione di cui all'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

10 — *Ente autonomo Teatro comunale di Bologna.*

Nel prospetto che segue sono indicate tutte le manifestazioni effettuate dall'ente nel corso del 1994, distinte per tipologie, raffrontate con quelle svolte nel 1993 per un immediato riscontro con l'anno di riferimento più vicino:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	91	94
Balletto	8	10
Concerti	95	91
Diverse	248	211
Totale	442	406

Mentre nel complesso dell'attività si registra un incremento, dovuto essenzialmente all'aumento delle manifestazioni c.d. « diverse », deve essere rilevata una sia pur lieve flessione di quelle di maggiore impegno, quali lirica e balletto.

L'ente ha continuato nella lodevole iniziativa di divulgazione della cultura musicale attraverso quelle manifestazioni « diverse », rappresentative di 220 visite didattiche al Teatro ed al laboratorio dell'ente medesimo (cui hanno partecipato 3.509 studenti), di 14 lezioni con-

certo (con 80 studenti per ciascuna manifestazione), di 8 conferenze illustrative delle opere in cartellone e di 6 manifestazioni varie.

Anche l'attività decentrata, sia sul territorio regionale che fuori regione, è stata svolta in modo rimarchevole, dacché ben 15 spettacoli lirici e 2 balletti sono stati rappresentati nell'ambito regionale ed ulteriori 11 opere sono state eseguite al di fuori della Regione emiliana.

Una ulteriore attività divulgativa è stata svolta dall'ente attraverso l'iniziativa radiofonica «All'opera», con quotidiane trasmissioni di opere e concerti in ambito locale e di notiziari ed interviste.

In coerenza con il numero delle manifestazioni è apparso il dato relativo agli spettatori, incrementato, nel suo complesso, rispetto all'anno 1993.

Spettatori	1994	1993
Paganti al botteghino	35.121	29.559
In abbonamento	62.561	66.992
Non paganti	16.432	12.149
Totale	114.114	108.700

Gli spettatori paganti (compresi quelli in abbonamento) denunciano un lievissimo incremento (+1,1 per cento), mentre quelli non paganti, per effetto dell'aumento considerevole delle manifestazioni diverse, hanno fatto registrare una consistente lievitazione (+26,06 per cento). La Corte segnala l'esigenza, in quanto come negli altri casi, di rimodulare, in linea con i principi di sana gestione finanziaria, il ricorso alla gratuità dei posti.

Il calo degli abbonamenti, secondo quanto riferisce l'ente, è dovuto alla diminuzione dei titoli d'opera e di balletto in programma che ha comportato una correlata diminuzione delle serate in abbonamento.

L'ente ha effettuato una tournée in Germania (Wiesbarden) con 2 rappresentazioni, cui hanno presenziato n. 2.031 spettatori. Il bilancio di tale trasferta, cui ha contribuito lo Stato con 170 milioni circa, si è chiuso in pareggio e le relative voci contabili trovano puntuale collocazione nei documenti del conto consuntivo dell'ente.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi al personale che ha prestato servizio nel 1994 presso l'ente e gli stessi sono posti a raffronto con quelli registrati nel 1993 e con il contingente presente al 31 ottobre 1973, data da prendere in considerazione per effetto dell'articolo 8 della legge 27 novembre 1973, n. 811.

	31.12.94	31.12.93	31.10.73
Personale dipendente			
Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	45	48	39
- a tempo determinato	5	2	9
Totale	50	50	48
Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	59	67	71
- a tempo determinato	14	5	9
Totale	73	72	80
Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	150	160	195
- a tempo determinato	35	24	35
Totale	185	184	230
Totale generale	308	306	358

La comparazione denota una situazione pressoché identica tra i due anni considerati (nel 1994 sono solo due le unità in aumento), con il conseguente stabile riferimento al divario esistente tra il personale presente nel 1994 e quello accertato al 31 ottobre 1973, che si attenua, tuttavia, con n. 16 unità assunte con contratto di collaborazione professionale ai sensi della legge n. 312/1980.

Il rendiconto finanziario dell'ente, in forma riassuntiva e con valori espressi in milioni di lire, risulta dal prospetto seguente nel quale i dati relativi al 1994 vengono posti a raffronto con i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Partite correnti	48.268,3	45.983,3	+2.284,9	53.350,0	51.864,9	+1.485,1
Movimento di capitali	44,6	2.254,3	-2.209,7	114,6	1.308,3	-1.193,7
Partite di giro	9.751,3	9.751,3	---	11.518,5	11.518,5	---
Totale	58.059,2	57.988,9	+75,2	64.983,1	64.691,7	+291,4

Nel 1994 si registra un decremento delle entrate correnti (-5.082 milioni pari al 9,52 per cento) rispetto al 1993, compensato da pressoché analoga diminuzione delle uscite corrispondenti (-5.881 milioni pari all'11,33 per cento). Ne è conseguito un saldo positivo, tra entrate

ed uscite correnti, di 2.285 milioni circa, cui ha fatto riscontro il notevole disavanzo del movimento di capitali (-2.209 milioni) con conseguente realizzazione di un modestissimo avanzo finanziario di 75 milioni.

Un'analisi ulteriore e dettagliata delle entrate correnti, si ricava dal prospetto che segue, in cui i dati, espressi in milioni di lire, sono comparati con quelli del precedente esercizio:

	1994	1993
Entrate proprie	7.165,6	7.661,1
Contributo dello Stato	30.829,0	28.610,2
Contributo della Regione	2.200,0	2.230,0
Contributo della Provincia	45,0	45,0
Contributo del Comune	3.092,1	2.916,8
Contributo di altri enti pubblici e privati	547,5	766,5
Entrate diversi	4.389,0	11.120,4
Totale	48.268,2	53.350,0

Nonostante l'aumento degli spettatori paganti avutosi nel 1994, le entrate proprie, nelle quali confluiscono gli introiti di botteghino e degli abbonamenti, hanno fatto registrare una riduzione (-495,5 milioni).

Gli introiti di botteghino e per abbonamenti sono tuttavia aumentati di 278 milioni rispetto al 1993 per effetto dell'aumento degli spettatori paganti o del ritocco al prezzo dei biglietti ed abbonamenti.

Notevole, tra le entrate proprie, è la voce dei proventi per attività decentrata (circa 1.693 milioni di lire) che l'ente persegue proficuamente e con carattere di continuità.

Il contributo dello Stato a carico del F.U.S. per il 1994 è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, per effetto dell'invarianza dell'importo globalmente assegnato a tale fondo, mentre si è affiancato ad esso il contributo biennale disposto con l'articolo 27, comma 5, della legge n. 153 del 1994, che, per l'ente bolognese, è stato pari a lire 1.846,7 milioni (terzo per ordine di importo dopo quello assegnato alla Scala di Milano ed all'Arena di Verona). Ciò in quanto i criteri innovativi che presidiano alla ripartizione tra gli enti di tale contributo, privilegiano la produttività, l'economicità della gestione ed il rapporto tra risorse pubbliche e proprie degli enti, parametri questi che premiano il Teatro comunale di Bologna.

I contributi della Regione, della Provincia e del Comune sono pressoché identici a quelli erogati nel 1993, ed al riguardo appare doveroso sottolineare come gli apporti regionali e comunali hanno raggiunto un modesto ma significativo livello mentre non altrettanto può dirsi per l'ente provinciale, la cui misura del contributo annuale appare di significato solo simbolico.

I contributi di altri enti pubblici e privati sono invece diminuiti (28,6) rispetto al precedente anno e sostanzialmente si identificano nell'unico apporto della Cassa di Risparmio di Bologna. Giova al riguardo ribadire quanto già esposto nella precedente relazione circa l'opportunità di stimolare con idonee iniziative conferimenti ulteriori da parte del fecondo « humus » sociale ed imprenditoriale in cui l'ente bolognese opera.

Nel prospetto che segue sono indicate le principali voci delle uscite correnti, i cui dati sono raffrontati con le analoghe voci del 1993.

	(in milioni di lire)	
	1994	1993
Personale dipendente	28.151,6	26.039,1
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	8.864,5	10.680,8
- per spese di produzione	3.129,7	2.277,4
Interessi passivi	234,9	289,7

Gli oneri per il personale dipendente risultano aumentati di circa due miliardi rispetto al 1993 e tale incremento, come riferisce l'ente, è in gran parte dovuto agli adeguamenti economici del C.C.N.L., applicati a decorrere dal 1° gennaio 1994, mentre un ulteriore esborso, a tale titolo, dell'ente riguarda impegni per ricorsi al TAR dell'Emilia Romagna di personale in quiescenza, nonché per riconoscimenti economici per arretrati relativi al 1994 e da erogare dopo il rinnovo del C.C.N.L.

In sostanza risulta che il costo del personale, al netto delle ricorrate incidenze pari nel complesso a circa 2,6 miliardi, è inferiore di oltre 560 milioni a quello dell'anno precedente.

Le prestazioni per lavoro straordinario, secondo quanto riferito dal Collegio dei revisori dei conti, sono state retribuite nei limiti del 90 per cento della media del triennio 1990-1992, giusta quanto disposto dall'articolo 9 della legge n. 498 del 1992.

Le spese per le scritture artistiche hanno conseguito un consistente decremento (-17 per cento) rispetto al 1993 e tale dato, è da correlare da una parte alla riduzione delle recite d'opera effettuate nella sede propria e dall'altra all'assunzione diretta dei costi artistici relativi ai cachets da parte dei Teatri con cui l'ente bolognese ha realizzato collaborazioni produttive.

Giusta quanto riferisce l'ente in riscontro a nota istruttoria con lettera dell'8 novembre 1995, i compensi artistici sono stati sempre contenuti nel limite degli importi massimi fissati dal « calmiere », ad eccezione di 21 casi, tutti nella fascia medio-bassa dei cachets, i cui scostamenti sono stati di lieve entità e determinati da circostanze di natura contingente.

Le spese per produzione, rappresentative dell'acquisto e del noleggio di materiale scenico, allestimenti e costumi, pur aumentate (+37,4 per cento) rispetto al precedente esercizio, si pongono tuttavia tra i livelli più bassi degli ultimi esercizi. Nell'ambito di tale comparto di spesa, l'ente ha fatto ricorso a scambi di allestimenti e coproduzioni (attività che riduce i costi) per ben tre titoli di opere (L'Italiana in Algeri, Maria Stuarda ed il Caso Makropulos) sui sei in cartellone nella stagione.

Meritevole di consenso appare, pertanto l'operato dell'ente bolognese in detto settore, che continua sulla linea di contenimento di questa tipologia di uscite — tra le poche comprimibili in un bilancio piuttosto rigido — realizzando scambi con altri enti e teatri e/o coproduzioni.

Gli interessi passivi riguardano l'ammortamento dei due mutui, contratti rispettivamente con l'ENPALS e la Cassa di Risparmio di Bologna.

La situazione amministrativa dell'ente è riassunta, per voci aggregate, nel prospetto che segue ed è posta a raffronto con l'analoga situazione del 1993.

Situazione amministrativa

(in milioni di lire)

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Fondo cassa	5.233,7	2.528,5
Residui attivi	9.784,0	10.665,1
Residui passivi	18.484,9	16.980,1
Risultato di amministrazione	-3.467,2	-3.786,1

Il fondo di cassa, pari a più del doppio di quello dell'anno precedente, denota una tranquilla situazione di liquidità.

Il disavanzo di amministrazione si è ridotto alquanto rispetto al precedente esercizio ed è tutto attribuito alla gestione dei residui, posto che sussiste un avanzo finanziario (di competenza) di lire 75 milioni circa.

In disparte da quanto si dirà circa l'inclusione nei residui passivi dell'accantonamento del trattamento di fine rapporto, il volume dei residui appare ancora rilevante per cui la Corte deve ripetere quanto già rappresentato nella precedente relazione circa la necessità di un accurato riaccertamento degli stessi, (anche i revisori dei conti attestano carenze in tale campo), e di attente ed incisive iniziative per l'incasso di quelli attivi.

Nel novero dei residui passivi è compresa una quota dell'accantonamento del trattamento di fine rapporto contabilizzato fino al 1992 e di cui si è dato già in passato ampio e dettagliato riferimento (8).

L'impropria contabilizzazione di tale accantonamento tra i residui passivi anziché nella parte passiva della situazione patrimoniale (come

(8) Ved. Relazione 1993 citata.

disposto nel regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1994, n. 565) non determina, in sostanza, un effettivo disavanzo di amministrazione, dacché l'importo dell'accantonamento (al 31 dicembre 1994 pari a lire 6.956,9 milioni) assorbe ampiamente il disavanzo stesso. Dal che è derivato che non è stata posta in essere la procedura di ripiano, altrimenti obbligatoria, del disavanzo rispecchiato nella situazione amministrativa sopra indicata.

La situazione patrimoniale espone al 31 dicembre 1994 attività per lire 29.905,7 milioni e passività per 31.248,6 milioni, con una prevalenza di queste ultime sulle prime di lire 1.342,9 milioni.

Seguono gli indicatori di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
<u>36.713,5</u> 48.268,3	0,76

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
<u>4.795,3x100</u> 58.064,1	8,26

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u> totale impegni di competenza	
1994	%
<u>9.788,1x100</u> 57.988,9	16,88

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
<u>residui riscossi + minori accertamenti x 100</u> residui all'1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
<u>5.922,4x100</u> 10.911,1	54,28

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{8.301,4 \times 100}{16.980,1}$	48,89

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza} + \text{residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{56.483,9}{74.969,1}$	0,75

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{totale residui passivi al 31/12}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{18.484,9}{74.969,1}$	0,24

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{57.988,9 \times 100}{65.351,0}$	88,73
Entrate $\frac{\text{Accertamenti} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{58.064,1 \times 100}{65.351,0}$	88,84

11 - *Ente autonomo Teatro comunale « Maggio musicale fiorentino ».*

Pur se si evidenzia una contrazione dell'attività complessiva dell'ente nel corso del 1994, tale decremento ha riguardato soltanto quella concertistica, mentre le rappresentazioni di lirica e balletto sono cresciute di numero in misura non trascurabile.

Quest'ultimo dato ha segnato un'inversione di tendenza rispetto al 1993, anno in cui è stata registrata una consistente riduzione di lirica e balletto.

Si riassumono nel prospetto che segue le manifestazioni svolte nel 1994, raffrontate per tipologie con le analoghe del 1993.

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	58	43
Balletto	62	47
Concerti	85	323
Diverse	-	-
Totale	205	413

La contrazione dell'attività concertistica ha riguardato soprattutto quella c.d. « minore », nella quale si impegnano solo parzialmente le masse artistiche, mentre i concerti sinfonici si sono ridotti di 11 rappresentazioni e quelli da camera di solo 2 rappresentazioni.

L'attività lirica, iniziata al Teatro Verdi con due opere, è poi ritornata nella sede naturale (Teatro comunale). Della complessiva produzione, sei opere e cinque balletti sono stati rappresentati fuori sede.

A fronte dell'aumentata produzione lirica e di balletto, tuttavia, non ha fatto riscontro un correlato aumento degli spettatori e, conseguentemente, degli incassi di botteghino, come si evince dal compendio dei dati qui esposti.

Spettatori	1994	1993
Paganti	77.048	83.113
In abbonamento	62.590	82.071
Totale	139.638	164.184

Da tale quadro si rileva che il decremento è maggiore nel numero degli abbonati (-23,8 per cento) rispetto agli altri spettatori (-7,3 per cento), disaffezione questa che può trovare varie motivazioni sia in relazione alla situazione economica generale che a particolari caratteristiche dei titoli in cartellone. Gli spettatori non paganti sia per in-

gresso gratuito che per manifestazioni completamente gratuite sono stati in numero di 19.087.

I proventi di biglietteria si sono attestati sulla cifra di 5.146 milioni, con una riduzione di circa 335 milioni rispetto all'anno precedente.

Il personale di cui si è avvalso l'ente nel 1994 è descritto nel seguente prospetto e, come di consueto, viene raffrontato con quello presente nel 1993 e con il contingente riferito al 31 ottobre 1973.

Personale dipendente	31.12.94	31.12.93	31.10.73
Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	83	84	64
- a tempo determinato	5	6	4
Totale	88	90	68
Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	77	88	119
- a tempo determinato	45	44	209
Totale	122	132	328
Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	187	195	275
- a tempo determinato	46	22	54
Totale	233	217	329
Totale generale	443	439	725

(Risultano altresì utilizzate nel 1994 n. 39 unità con contratto professionale).

Tale personale ampiamente inferiore al contingente al 31 ottobre 1973, appare aumentato rispetto al 1993 di 4 unità, mentre una riduzione apprezzabile si è verificata nel comparto del personale tecnico stabile, diminuito di n. 11 unità, sul quale si era appuntata, nella precedente relazione di questa Corte, la considerazione di una eccessiva ampiezza rispetto alle esigenze produttive.

Pur dando atto ai responsabili dell'ente dell'attivazione di iniziative di contenimento del personale deve si raccomandare il massimo impegno nel perseguire moduli gestori che tengano conto del pieno e soddisfacente utilizzo del personale stabile disponibile, dacché è su tale strada che possono comprimersi spese e realizzare economie in favore di un ampliamento della produzione e/o di politiche dei prezzi più favorevoli ad una fascia di utenza giovanile o meno abbiente.

Il rendiconto finanziario si riassume, in dati sintetici, nel seguente prospetto, in cui sono compendiate anche gli analoghi dati del 1993 per un utile raffronto.

(in milioni di lire)

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	59.694,6	58.924,7	+769,9	56.007,0	60.155,5	-4.148,5
Movimento di capitali	---	769,9	-769,9	3.255,6	603,0	+2.652,6
Partite di giro	13.984,1	13.984,1	---	12.853,9	12.853,9	---
Totale	73.678,7	73.678,7	---	72.116,5	73.612,4	-1.495,9

Una prima considerazione che viene in risalto è quella relativa ad un acquisito equilibrio raggiunto nel 1994 tra entrate ed uscite correnti, rispetto al notevole disequilibrio registratosi nell'anno precedente e sul quale questa Corte aveva avuto modo di richiamare l'attenzione degli organi di gestione dell'Ente. In effetti si evidenzia il risultato della gestione finanziaria di competenza, con un saldo attivo delle entrate correnti rispetto alle uscite di lire 769,9 milioni.

Si riporta, di seguito, un dettaglio più analitico delle entrate correnti, raffrontate con quelle relative al 1993.

(in milioni di lire)

	1994	1993
Entrate proprie	6.548,2	7.324,9
Contributo dello Stato	43.677,2	42.467,8
Contributo della Regione	800,0	400,0
Contributo della Provincia	100,0	70,0
Contributo del Comune	4.450,0	1.350,0
(escluso contributo manutenzione)		
Contributo di enti pubblici e privati	1.203,7	1.118,0
Entrate diverse	2.915,5	3.276,3
Totale	59.694,6	56.007,0

Le entrate proprie registrano una diminuzione (-10,7 per cento) rispetto al 1993 per effetto della contrazione delle entrate di botteghino conseguente alla minore affluenza di spettatori e rappresentato il 10,9 per cento di tutte le entrate dell'ente, con un modesto peggioramento nei confronti dell'anno precedente (-13,1 per cento).

I trasferimenti dello Stato sono aumentati rispetto al 1993 per l'intervento aggiuntivo sul fondo di cui alla legge n. 153 del 1994 e per una quota di 29,9 milioni di lire per attività all'estero.

Tale ultima attività ha riguardato una tournée del corpo di ballo a Praga (con due rappresentazioni), conclusasi in pareggio, mentre ulteriori due trasferte all'estero (Orange e Santander) dell'orchestra e del coro (con tre concerti) hanno fatto registrare un avanzo nel relativo bilancio.

Anche i contributi regionali e provinciali hanno fatto registrare un incremento notevole (quello regionale del 100 per cento), e quello co-

munale ha conquistato un posto di rilievo nelle entrate da trasferimenti per effetto dell'apporto di ulteriori 3.100 milioni di lire, a titolo straordinario, in aggiunta a quello ordinario di 1.350 milioni di lire. Meritevole di menzione è l'attenzione che il comune di Firenze rivolge al proprio teatro lirico, anche se è auspicabile un accorciamento dei tempi di erogazione del contributo stesso.

Per quanto concerne il quadro delle principali voci delle spese correnti, riportate nel prospetto che segue, si evidenzia una crescita di quelle per il personale dipendente, bilanciate da una diminuzione del volume riferito alle scritture artistiche.

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	37.819,2	36.205,7
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	10.684,2	12.020,7
- per spese di produzione	3.594,8	3.980,2
Interessi passivi	---	---

Gli oneri per il personale dipendente scontano l'incremento determinato dagli aumenti ed automatismi contrattuali, entrati a regime nel 1994, e costituiscono, da soli, il 63,18 per cento di tutta la spesa complessiva al netto delle partite di giro, come riferisce il Collegio dei revisori dei conti nella propria relazione al conto consuntivo del 1994.

A fronte di ciò, le spese di scritturazione degli artisti hanno subito una riduzione significativa rispetto all'anno precedente (-11,2 per cento) ed una modesta riduzione si è verificata anche nelle spese di produzione. In tali due settori, ampiamente comprimibili, i responsabili dell'ente hanno iniziato una politica gestionale in controtendenza rispetto al passato, introducendo raffreddamenti delle relative spese, auspicati fortemente da questa Corte nella precedente relazione con invito ad un maggior rigore che viene reiterato in questa sede.

Altro comparto sul quale si richiama l'attenzione dei responsabili dell'ente è quello delle collaborazioni, nel quale si registrano spesso duplicazioni con funzioni e compiti già assolti dal personale stabile, come la copresenza di un coordinatore artistico (collaboratore) e del direttore artistico già segnalata nella relazione di questa Corte sulla gestione relativa all'anno 1992, ancora in atto nel 1994. Per i connessi profili di responsabilità si dà corso a specifica segnalazione alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

La situazione amministrativa è descritta, in termini riassuntivi, nel seguente prospetto:

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Fondo cassa	4.003,1	7.629,3
Residui attivi	9.339,3	9.270,3
Residui passivi	13.326,3	16.899,6
Risultato di amministrazione	+16,1	---

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 1994 presenta un avanzo di lire 16,1 milioni, determinato dal bilanciamento del fondo cassa e dei residui attivi da una parte e dai residui passivi dall'altra.

Il fondo cassa, pur ridottosi rispetto al 1993, appare ancora in grado di assicurare una sufficiente liquidità; i residui attivi, dovuti in larga misura a mancata riscossione, nell'esercizio di competenza, di importanti contributi (comune di Firenze) e di crediti d'IVA, sono pressoché equivalenti nella misura a quelli del 1993, mentre i residui passivi, tra i quali figura ancora una quota del trattamento di fine rapporto già iscritto erroneamente negli esercizi precedenti e di cui si è dato ampio riferimento nella precedente relazione, si sono ridotti di circa 3.500 milioni di lire rispetto al volume registratosi al 31 dicembre 1993.

Il riaccertamento dei residui compiuto nel corso del 1994 appare piuttosto modesto, per cui si invita l'ente ad operare con maggiore incisività nella relativa azione.

La situazione patrimoniale che di seguito si espone per dati riassuntivi evidenzia ancora un profondo disavanzo patrimoniale che condiziona pesantemente la gestione futura.

Situazione patrimoniale	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	18.706,2	21.696,8
Passività	27.303,7	28.332,3
Netto patrimoniale	-8.597,5	-6.635,5

La contrazione dell'attivo patrimoniale è dovuta essenzialmente al decremento del fondo cassa per 3.626 milioni di lire, compensate in parte da maggiori residui attivi ed immobilizzazioni tecniche.

Nelle passività è presente l'accantonamento del fondo T.F.R. (10.121,9 milioni di lire) al netto della quota liquidata ai dipendenti collocati a riposo nel corso dell'esercizio, incrementato della parte af-

ferente all'esercizio di competenza (1.369 milioni di lire) e di una rivalutazione del fondo preesistente stimata per larga approssimazione (480 milioni di lire).

Seguono gli indici di bilancio elaborati alla stregua delle indicazioni fornite nella prima parte della presente relazione:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
<u>50.230,9</u> 59.694,6	0,84

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
<u>7.228,7x100</u> 73.678,7	9,81

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u> totale impegni di competenza	
1994	%
<u>10.324,4x100</u> 73.678,7	14,01

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
<u>residui riscossi + minori accertamenti x 100</u> residui all'1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
<u>7.159,6x100</u> 9.270,3	77,2

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
<u>residui pagati + minori accertamenti x 100</u> residui all' 1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
<u>13.897,7 x 100</u> 16.899,6	82,2

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
<u>pagamenti totali (competenza + residui)</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all' 1/1)	
1994	indice
<u>77.232,9</u> 90.578,2	0,85

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all' 1/1)	
1994	indice
<u>13.326,3 x 100</u> 90.578,2	14,71

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese <u>Impegni x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
<u>73.678,7 x 100</u> 89.809,0	82,03
Entrate <u>Accertamenti x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
<u>73.678,7 x 100</u> 89.809,0	82,03

12 - *Ente autonomo Teatro comunale dell'Opera di Genova.*

L'attività svolta dall'ente nel 1994 è riportata nel seguente prospetto, ove, suddivisa come di consueto per genere di manifestazioni, è posta a raffronto con i dati registrati nello scorso esercizio:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	76	61
Balletto	17	21
Concerti	87	78
Diverse	240	225
Totale	420	385

A fronte del forte calo degli spettacoli lirici registratosi nel precedente anno, nel 1994 si è verificata una discreta ripresa di tali manifestazioni, al pari di un incremento dell'attività sinfonico-cameristica e di quella minore.

Delle opere, due sono state rappresentate all'estero (Festival di Marsiglia) e due fuori sede, mentre 12 concerti sono stati eseguiti fuori della sede propria. L'attività minore, compresa in quella definita «diversa», ha riguardato visite guidate, conferenze, audizioni discografiche ed altre simili, e talune agevolazioni (un turno della stagione e biglietti a prezzi ridotti) sono state assicurate a studenti e lavoratori.

È continuata l'iniziativa «Treno all'Opera», intrapresa con le Ferrovie dello Stato per facilitare l'accesso al Teatro ai residenti fuori della città di Genova e di cui si è già detto nella precedente relazione, mentre è stata stipulata convenzione con l'«Alitalia-Italiatour» per la promozione di apposito programma, «L'Italia è musica» ed è stata introdotta l'«Opera card» per favorire studenti ed anziani meno abbienti.

A siffatto quadro di positiva ripresa ha fatto riscontro un modesto incremento di spettatori paganti (botteghino e abbonamenti) pari a n. 135.427 (di cui 39.876 in abbonamento), mentre quelli non paganti (compresi i presenti a manifestazioni gratuite) ammontano a 16.724 e quelli paganti non a borderò risultano 520 (visite guidate).

Le entrate complessive per l'accesso agli spettacoli sono state pari a 7.240,8 milioni di lire e costituiscono il 18,1 per cento di tutte le entrate correnti, nel segno di una tendenza all'ampliamento degli spettatori che l'ente mostra di perseguire anche con formule incentivanti di nuovo conio.

Il personale impiegato dall'ente nel 1994, suddiviso per aree omogenee di attività e per tipo di rapporto, risulta dal seguente prospetto, nel quale tali dati vengono raffrontati a quelli dell'anno precedente ed al contingente esistente al 31 ottobre 1973:

Personale dipendente	31.12.94	31.12.93	31.10.73
Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	38	34	17
- a tempo determinato	11	9	-
Totale	49	43	17
Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	69	71	26
- a tempo determinato	32	16	-
Totale	101	87	26
Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	135	141	178
- a tempo determinato	67	51	-
Totale	192	192	178
Totale generale	352	322	221

(Oltre 2 contratti per collaborazioni professionali).

Il numero dei dipendenti evidenzia nel complesso un modesto incremento (+30 unità) rispetto al precedente anno, determinato verosimilmente dall'aumento delle manifestazioni ed è, tuttavia, di molto superiore al contingente presente al 31 ottobre 1973.

Tale ultima circostanza, già chiarita nelle precedenti relazioni, è dovuta essenzialmente alle condizioni in cui operava l'ente a quella data, non ancora dotato del Teatro « Carlo Felice » che, com'è noto, richiede un impiego non indifferente di personale per la stessa complessa articolazione della sede teatrale e per l'accresciuta produzione artistica.

Si è a conoscenza, peraltro, che l'auspicata determinazione del nuovo contingente di riferimento è intervenuta di recente ad opera dell'Amministrazione vigilante e di essa se ne darà conto nel prossimo referto, non avendo ovviamente riguardo la stessa all'esercizio 1994.

Nel riferire i dati numerici del personale assunto con rapporto a tempo determinato, l'ente non ha tenuto conto, tuttavia, della durata degli stessi, di norma limitata a quella degli spettacoli e, quindi, non ha applicato il criterio seguito da altri enti, di ragguagliare a 312 giornate lavorative annue il contingente del personale stesso, con conseguente minore scostamento di quest'ultimo da quello limite.

Devesi, peraltro, rilevare che figurano ancora assunti molti lavoratori a tempo determinato per periodi che superano i limiti fissati dal-

l'articolo 9 della legge 23 dicembre 1992 n. 498, mentre i relativi rapporti devono avere durata non maggiore delle singole manifestazioni nelle quali gli stessi sono impiegati od, al massimo, per le stagioni estive od all'aperto.

Il rendiconto finanziario dell'ente, espresso in voci riassuntive, è esposto nel prospetto che segue in cui si indicano, altresì, per raffronto, i dati relativi al 1993.

(in milioni di lire)

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	39.905,6	45.732,0	-5.832,4	52.620,4	40.868,8	11.751,6
Movimento di capitali	518,5	2.719,7	-2.201,9	1.143,0	3.714,6	-2.571,6
Partite di giro	21.603,1	21.603,1	---	24.532,1	24.532,1	---
Totale	62.027,2	70.060,8	-8.033,6	78.295,5	69.115,5	+9.180,0

Deve ripetersi quanto già riferito nella precedente relazione in ordine all'altalenante flusso delle entrate correnti (e corrispondentemente delle uscite correnti), determinato da contribuzioni straordinarie cospicue erogate sia nel 1991 che nel 1993, per cui negli anni in cui tali trasferimenti eccezionali non si sono verificati si è avuta una caduta notevole delle poste a consuntivo ed in particolare la presenza di un disavanzo di competenza cospicuo, che nel 1994 è stato riassorbito con parte dell'avanzo verificatosi nel 1993.

Le entrate in conto capitale attengono unicamente al trattamento di fine rapporto per il personale dipendente che l'ente assicura attraverso apposita polizza con l'INA. Nel corso del 1994, ovviando ai ritardi maturati nel precedente esercizio, è stata definita la reciproca situazione contabile con l'Istituto assicuratore che vede, tra le entrate, i rimborsi ottenuti e tra le uscite i premi versati all'Istituto stesso e le somme versate ai dipendenti cessati dal servizio. La voce in entrata, a tale titolo, attiene a sopravvenienze attive ed ai crediti dell'ente per liquidazioni corrisposte al personale, mentre nelle uscite compaiono immobilizzazioni tecniche, indennità di fine rapporto per il personale cessato dal servizio ed il premio dovuto per il 1994 all'INA.

Un'analisi più dettagliata, ancorché per voci riepilogative, delle entrate correnti è consentita dalla lettura del prospetto che segue, in cui sono comparati i dati relativi all'esercizio 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	7.781,9	6.441,6
Contributo dello Stato	27.562,0	21.849,6
Contributo della Regione	916,00	500,0
Contributo della Provincia e del Comune (escluso contrib. manutenz.)	3.000,0	3.000,0
Contributo di enti pubblici e privati	388,0	330,0
Entrate diverse	257,7	20.499,2
Totale	39.905,6	52.620,4

Benché le entrate proprie siano aumentate del 17,3 per cento rispetto al 1993, invertendo la tendenza al decremento manifestatasi nel precedente anno, il volume delle stesse, costituite in massima parte dagli introiti di botteghino, appare ancora suscettibile di lievitazione in ragione della capacità ricettiva della nuova sede e del tessuto socio-economico del bacino in cui opera il Teatro, pur rappresentando il 19,5 per cento di tutte le entrate correnti e collocandosi in discreta posizione nel confronto degli altri enti lirici.

I trasferimenti dallo Stato attengono alla quota del F.U.S. pari a quella dell'anno precedente, alla quota disposta in applicazione della legge n. 153 del 1994 (articolo 77, comma 5) e ad un contributo aggiuntivo di lire 5.000 milioni, disposto quasi allo scadere dell'esercizio, a valere sui fondi di cui alla legge 20 maggio 1985, n. 222.

Al contributo della Regione, previsto dalla legge regionale n. 54 del 1994 in lire 500 milioni annue, si è affiancato un ulteriore intervento di 360 milioni di lire per la realizzazione di un sistema telematico di prenotazione esteso a tutto il territorio regionale ed ulteriori 50 milioni derivano dalla stipula di una convenzione per manifestazioni promosse nella primavera del 1994.

Il cospicuo contributo comunale è stato pari a quello conferito nel 1993, mentre continua l'assenza della Provincia, in linea con quanto avviene, in generale, nelle altre province in cui operano gli enti lirici. I contributi di diversi altri enti sono confluiti in misura pressoché identica al precedente esercizio.

Le principali spese correnti dell'ente sono rappresentate, per dati riassuntivi, nel seguente prospetto, affiancate da quelle verificatesi nel 1993:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	30.246,2	23.221,1
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	9.796,2	8.645,7
- per spese di produzione	3.143,4	2.814,3
Interessi passivi	---	---

Il dato della spesa per il personale dipendente, accresciutasi del 31 per cento a fronte di quella avutasi nel 1993, sconta ad un tempo l'incremento registrato nel numero dei dipendenti presenti nell'anno in esame e gli effetti del nuovo contratto collettivo di categoria entrato a regime nello stesso anno. La stessa costituisce il 66,1 per cento di tutte le uscite correnti, tetto piuttosto elevato che richiede l'applicazione di rigorosi criteri nell'utilizzo delle risorse umane per ridurre il ricorso alle assunzioni a tempo determinato.

Gli oneri per le scritture artistiche sono alquanto aumentati rispetto all'anno precedente per effetto dell'incremento delle rappresentazioni liriche e concertistiche e l'ente dichiara, in una sua nota, che il cachet del personale artistico è stato mantenuto, di norma, entro i limiti suggeriti dall'Associazione di categoria. Non può trascurarsi di osservare, come già esposto in analoghi casi, che tale comparto di spese è per sua natura elastico e comprimibile (assieme all'altro costituito dalle spese di produzione) ed è, pertanto, agendo su di esso che possono realizzarsi economie attraverso il ricorso ad artisti altrettanto validi, ma non facenti parte dello « star sistemi ».

Anche le spese di produzione sono aumentate rispetto al 1993 in ragione dell'ampliamento delle manifestazioni e tra esse non risultano effettuate spese in economia, come riferisce ancora l'ente a seguito di specifica richiesta di questa Corte, contrariamente ad un indirizzo già largamente auspicato (9) che privilegia la produzione di beni in regime di economia, dal momento che l'ente è dotato di propri laboratori e di dipendenti agli stessi applicati.

Tuttavia è da avvertire che tale voce di spesa è talvolta di incerta attribuzione, poiché gli enti adoperano criteri diversi nell'imputazione alla stessa dei vari elementi di costo.

La situazione amministrativa risulta, a fine esercizio, rappresentata nei valori di cui al seguente prospetto, raffrontati con gli stessi dati registrati alla fine dell'esercizio 1993:

(9) Vedasi Relazione 1993 citata.

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Fondo cassa	17.238,9	25.832,4
Residui attivi	9.475,0	7.162,4
Residui passivi	24.042,5	23.551,8
Risultato di amministrazione	+2.671,4	+9.443,0

Permane un cospicuo fondo cassa anche alla fine del 1994, pur se inferiore a quello consuntivato al 1993, e tale situazione, assicurando più che sufficiente liquidità all'ente, consente di evitare il ricorso all'indebitamento e quindi la conseguente formazione di interessi passivi.

I residui attivi risultano accresciuti, al 31 dicembre 1994, rispetto a quelli riscontrati alla fine del precedente esercizio per 2.312,6 milioni di lire, mentre quelli passivi di soli 490,7 milioni di lire.

Un risultato positivo ha fatto registrare l'opera di radiazione dei residui passivi, eliminati per un importo di complessivi 1.296,3 milioni di lire.

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto a regolarizzare la polizza collettiva relativa al T. FR. con l'INA a tutto il 31 dicembre 1993, alleggerendo la propria posizione debitoria con il predetto Istituto per L. 4.464 milioni. Tuttavia, sul volume dei residui passivi, che appare ancora di notevole entità, nonostante il riaccertamento degli stessi operato dall'ente, dovrà essere esercitata una attenta cura, volta alla sua riduzione, per evitare appesantimenti ulteriori conseguenti al ritardo nei pagamenti delle spese impegnate.

La situazione patrimoniale, risultante dal prospetto che segue, evidenzia al 31 dicembre 1994 un netto patrimoniale di 11.262,5 milioni di lire che, pur se alquanto inferiore rispetto a quello del 1993, è indicativo di una gestione improntata a valori positivi, dacché il disavanzo finanziario di 8.033,5 milioni di lire risulta assorbito con l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993 (9.443 milioni di lire), mentre si evidenzia un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994 di 2.671,4 milioni di lire.

Situazione patrimoniale

(in milioni di lire)

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	35.305,0	45.596,5
Passività	24.042,5	31.183,4
Netto patrimoniale	+11.262,5	+14.413,1

Seguono gli indici di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u>	
entrate correnti	
1994	indice
<u>31.866,0</u>	0,79
39.905,6	

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	
dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u>	
totale accertamenti di competenza	
1994	%
<u>5.987,5x100</u>	9,6
62.027,2	

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	
dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u>	
totale impegni di competenza	
1994	%
<u>12.779,2x100</u>	18,2
70.060,8	

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{3.674,7 \times 100}{7.162,3}$	51,30

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{12.288,5 \times 100}{23.551,8}$	52,1

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza} + \text{residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{68.274,4}{93.612,6}$	0,72

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{totale residui passivi al 31/12}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{24.042,4}{93.612,6}$	0,26

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese	
$\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{70.060,8 \times 100}{87.899,0}$	79,70
Entrate	
$\frac{\text{Accertamenti} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{62027,2 \times 100}{87.899,0}$	70,56

13 - Ente autonomo Teatro «Alla Scala» di Milano.

L'attività effettuata dall'ente nel corso del 1994 si compendia nel prospetto che segue, suddivisa per generi e raffrontata a quella svolta durante l'esercizio precedente:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	89	84
Balletto	88	71
Concerti	86	77
Diverse	-	11
Totale	263	243

Si evidenzia un discreto incremento degli spettacoli lirici (+5) e dei balletti (+17) rispetto al 1993 ed il dato è significativo poiché in tale settore converge il maggiore sforzo produttivo del Teatro, sia in termini organizzativi che economici. Anche i concerti sono aumentati, mentre non figurano svolte attività diverse, meramente accessorie e complementari rispetto all'attività fondamentale.

Nel complesso la produzione risulta aumentata di 20 manifestazioni e corrispondentemente si è registrato un incremento del numero degli spettatori a qualsiasi titolo presenti agli spettacoli, pari a n. 349.708. Di questi, n. 303.135 sono stati quelli paganti

(di cui 98.249 in abbonamento), mentre il Teatro ha rilasciato 25.955 tessere permanenti di libero ingresso e 20.608 biglietti omaggio.

Il rilascio di tessere permanenti di libero ingresso in numero così elevato — pur tenendo conto della risposta a nota istruttoria del 13 marzo 1995 fornita dal Teatro — appare eccessivo rispetto alla qualità ed al numero dei destinatari verosimilmente « legittimati » alla fruizione gratuita di spettacoli, anche in relazione alla ripetitività dell'accesso al Teatro che tali documenti consentono per tutto l'arco della stagione. In buona sostanza tali tessere sottraggono una grossa disponibilità di posti al pubblico pagante, determinando un danno per le entrate dell'ente a fronte del mancato introito dei relativi prezzi dei biglietti, posto che, come riferito dal Sovrintendente nella relazione al consuntivo, per gli spettacoli di maggior richiamo l'esaurito è la norma.

Si invita, pertanto, l'ente ad una revisione delle modalità in atto per tale tipo di ingresso gratuito, eliminandolo o riducendolo drasticamente.

L'incremento della produzione di spettacoli sopra evidenziato ha, tuttavia, influenzato relativamente il contingente di personale, dacché il numero di dipendenti complessivamente utilizzati nel 1994 non è lievitato in maniera consistente rispetto al 1993 (se si tiene conto dei contratti professionali tenuti fuori dalla tabella nel 1993), come si evince dal prospetto seguente, relativo alla situazione del personale, distinto per aree e per durata del rapporto di lavoro, riferita al 31 dicembre 1994 e posta a raffronto con quella registrata alla fine dell'anno precedente e con il contingente al 31 ottobre 1973:

Personale dipendente	31.12.94	31.12.93	31.10.73
Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	98	114	119
- a tempo determinato	14	14	12
Totale	112	128	131
Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	228	260	212
- a tempo determinato	96	75	21
Totale	324	335	233
Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	297	279	377
- a tempo determinato	95 (*)	-	40
Totale	392	279	417
Totale generale	828	742	781

(*) Sono compresi i contratti professionali in organico.

(Oltre a n. 18 contratti professionali autonomi).

Devesi preliminarmente osservare come il contingente presente al 31 ottobre 1973, secondo quanto rilevato dal Collegio dei revisori dei

conti (verbale del 3 e 4 maggio 1994), sarebbe da determinare nel numero di 812 unità complessivamente presenti (di cui 732 a tempo indeterminato e 80 a tempo determinato). In attesa di conferma da parte dell'Autorità vigilante, nel prospetto si è preferito, far ricorso alla situazione in precedenza segnalata.

Tenuto conto, quindi, anche dei contratti professionali, quasi tutti afferenti all'area artistica, il numero dei dipendenti appare pressoché uguale a quello del 1993, ma tuttavia eccedente il contingente presente al 31 ottobre 1973, pur nella versione accertata da ultimo dal Collegio dei revisori. Deve ripetersi, al riguardo, quanto rappresentato in occasione della precedente relazione circa l'inderogabilità del suddetto limite posto dalla legge e della conseguente responsabilità personale di coloro che hanno disposto assunzioni in soprannumero allo stesso.

Si richiamano gli amministratori del Teatro, altresì, all'osservanza di quanto stabilito dall'articolo 9 della legge 498 del 1992 circa le assunzioni a tempo determinato, comunque disposte, la cui durata deve essere limitata all'effettuazione di singole opere o di festival estivi o all'aperto e non può, quindi, protrarsi per un'intera stagione.

In ordine alla convenzione tra il Teatro e l'Associazione Orchestra Filarmonica della Scala (costituita tra dipendenti dello stesso Teatro), di cui si è già riferito nella precedente relazione, non risultano ancora adottate conclusive e definitive modifiche alla stessa, benché da parte dell'Amministrazione vigilante, che sulla questione ha svolto vari interventi, siano stati rivolti inviti all'ente ad adeguare il testo già approvato con deliberazione del 5 maggio 1994 alle disposizioni vigenti in materia.

In particolare, per ricordare brevemente i termini delle osservazioni sollevate da questa Corte nella citata relazione, la convenzione non assicurava alcun vantaggio economico all'ente in termini di minore retribuzione, come richiede l'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 1994 n. 329, ora definitivamente convertito nell'articolo 10, comma 4, della legge 30 maggio 1995 n. 203, secondo cui, in casi del genere, dovrebbe essere prevista l'eventuale trasformazione programmata del rapporto di lavoro da dipendente ad autonomo. Inoltre si osservava che l'uso della denominazione stessa dell'Associazione potesse ingenerare confusione con l'ente e suscitava, peraltro, perplessità la clausola in base alla quale le autorizzazioni venissero concesse al complesso orchestrale anche in coincidenza con l'attività programmata del Teatro, mentre la normativa sopra richiamata esclude programmazioni sovrapposte.

Devesi osservare, peraltro, che l'articolo 18 della convenzione condiziona l'efficacia della stessa alla prevista approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Autorità vigilante, per cui si invita quest'ultima ad adottare le opportune misure volte a ricondurre ad un regime di legalità il contenuto della stessa convenzione.

Si richiama, su questo specifico punto, l'attenzione della Procura Regionale della Corte dei conti competente territorialmente per ogni eventuale danno per l'ente che possa rinvenirsi nell'applicazione della convenzione medesima.

Anche per il 1994, proseguendo sulla strada intrapresa già dal 1993, l'ente ha presentato un rendiconto finanziario con un modestis-

simo avanzo di competenza, certamente significativo per aver invertito la tendenza al disavanzo che aveva caratterizzato i due esercizi anteriori al 1993.

Si descrivono di seguito i dati aggregati del suddetto rendiconto, raffrontati a quelli registrati nel 1993:

	(in milioni di lire)					
	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	133.016,6	128.618,2	+4.398,4	115.548,5	112.220,3	+3.328,2
Movimento di capitali	10.120,8	14.500,1	-4.379,3	29.754,3	33.082,5	-3.328,2
Partite di giro	49.220,8	49.220,8	---	44.654,4	44.654,4	---
Totale	192.358,2	192.339,1	+19,1	189.957,2	189.957,2	---

Il positivo risultato della gestione deve rinvenirsi fondamentalmente nel maggior volume di entrate affluito nel 1994, che ha consentito di far fronte alle spese, anch'esse accresciute considerevolmente per vari fattori.

Deve riscontrarsi il generale rispetto delle procedure in materia di scelta del contraente per l'approvvigionamento di beni e servizi, come attesta il Collegio dei revisori (verb. del 10 marzo 1995), mentre si è ripetuta ancora l'operazione di assestamento di bilancio alla fine dell'esercizio (delibera del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 1994), ultima di cinque delibere di variazione adottate nell'esercizio, che ha riguardato molti capitoli di spesa per consistenti somme. La circostanza pone verosimilmente in evidenza, come si è già detto nella relazione relativa all'esercizio 1993, una copertura postuma di impegni già assunti in precedenza senza la necessaria provvista, dacché è difficile ritenere che possano essere stati assunti nuovi impegni (generalmente condizionati a procedure per la scelta del contraente) nei pochi giorni che mancavano allo scadere dell'esercizio.

All'incremento delle entrate correnti (+15,5 per cento) — determinato per la maggior parte di esse dai più elevati trasferimenti dello Stato affluiti all'ente e per una parte minore, tuttavia di una certa rilevanza, dai maggiori introiti di botteghino — ha corrisposto un altrettanto aumento delle spese correnti (+14,6 per cento), dovuto in parte alle spese per il personale (applicazione del contratto collettivo nazionale e incremento del contingente utilizzato), sia in larga misura agli oneri per l'acquisto di beni e servizi, sui quali ha influito la più ampia produzione di spettacoli.

Il consistente saldo positivo (+4.398,4 milioni di lire) è stato quasi completamente assorbito dal saldo negativo (-4.379,3 milioni di lire) denunciato dalle spese in conto capitale, nelle quali trovano posto acquisti di beni strumentali per 2.146 milioni, il premio assicurativo per la polizza prevista per il T.F.R., pari a 2.249 milioni, e 10.103,9 milioni per anticipazioni creditizie.

Si dà conto, nel prospetto che segue, delle entrate correnti, riassunte nelle principali voci, raffrontate con le analoghe entrate del 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	41.388,9	37.429,9
Contributo dello Stato	78.407,1	69.658,1
Contributo della Regione	5.000,0	2.500,0
Contributo della Provincia	200,0	200,0
Contributo del Comune (escluso contrib. manutenz.)	1.300,0	1.300,0
Contributo di enti pubblici e privati	2.707,5	1.370,0
Entrate diverse	4.013,1	3.090,5
Totale	133.016,6	115.548,5

Il consistente aumento delle entrate proprie (+3.959 milioni di lire) a fronte dei risultati ottenuti nel 1993 è dovuto all'incremento del numero degli spettacoli prodotti e conseguentemente al maggior afflusso di pubblico pagante agli stessi, dacché gli introiti di botteghino (comprensivi anche degli abbonamenti) si sono concretizzati in 27.305 milioni di lire, rispetto ai 23.676 conseguiti nel 1993. Altra voce consistente delle entrate proprie risulta essere quella derivanti dai servizi diversi (proventi da riprese televisive e radiofoniche, affitti dei bar interni, vendita di programmi e pubblicazioni, pubblicità, sponsorizzazioni ed altri) che è ammontata a 12.465 milioni.

Notevole risulta lo scostamento dalle previsioni iniziali delle due maggiori componenti delle entrate proprie sopra descritte, ma di segno opposto, dacché per le entrate da botteghino si è verificata una maggiorazione, a consuntivo, rispetto alla previsione (+2.268 milioni), mentre per le altre entrate è stata registrata una diminuzione di 4.155 milioni di lire, dovuta essenzialmente, secondo i responsabili dell'ente, al minore introito per incisioni e riprese televisive e per pubblicità.

Non può che ripetersi l'invito all'ente di adottare previsioni congruamente stimate nella loro attendibilità per evitare di compromettere l'obiettivo obbligatoriamente richiesto del pareggio di bilancio.

Pur essendo aumentate in termini assoluti rispetto al precedente esercizio, le entrate proprie sono tuttavia diminuite nel 1994 in percentuale (31,1 per cento) nei confronti di tutte le entrate correnti (nel 1993 rappresentavano il 32,3 per cento di quest'ultime).

Il contributo dello Stato è stato pari a 78.120 milioni di lire nel suo complesso, articolato nelle componenti di contributo ordinario (68.964 milioni) di contributo del fondo dell'articolo 25, comma 5, della legge n. 153 del 1994 (2.155 milioni), di contributo integrativo di 1.000 milioni e di contributo straordinario di lire 6.000 milioni, disposto con il decreto-legge n. 728 del 1994.

A siffatto cospicuo intervento dello Stato si è aggiunto l'ulteriore incremento del contributo regionale, giunto alla cifra di 5.000 milioni nel 1994, oltre ad altri 1.000 milioni di lire assegnati dalla Regione per la gestione del Centro di formazione professionale.

Il contributo del Comune di Milano è stato confermato nella stessa misura dell'anno precedente (1.300 milioni di lire), ma ad esso vanno aggiunti ulteriori oneri che lo stesso Comune sopporta, a vario titolo, per manutenzione, affitti e spese varie.

Anche il modesto contributo della Provincia è stato confermato nella misura di lire 200 milioni.

Altri contributi, di non trascurabile entità, fanno capo alla CARI-PLO, alla Camera di Commercio ed alla Fondazione per il Teatro alla Scala.

Nel prospetto che segue sono descritte, per voci aggregate, le principali uscite correnti dell'ente, raffrontate con quelle analoghe verificatesi nel 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	69.296,7	64.669,2
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati ¹⁰	25.812,8	20.758,0
- per spese di produzione	11.568,1	7.048,4
Interessi passivi	55,3	216,2

Gli oneri per il personale registrano un incremento (+4.627,5 milioni di lire) rispetto all'anno precedente, dovuto essenzialmente all'applicazione del contratto collettivo nazionale e ad automatismi retributivi oltre che alla maggiore spesa per l'impiego di personale artistico a tempo determinato assunto nell'anno.

La spesa per lavoro straordinario, pari a 941 milioni di lire, rientra nei limiti del 90 per cento della media dell'omologa spesa sostenuta nel triennio 1990/1992, a norma dell'articolo 9, comma 7, della legge n. 498 del 1992, come attesta il Dipartimento dello Spettacolo nella nota del 6 giugno 1995 con cui, nel richiedere il parere del Ministero del Tesoro sul consuntivo 1994, esprime il proprio favorevole avviso all'approvazione dello stesso.

Nella precedente relazione (11) si è fatto cenno all'annullamento, sollecitato dall'Autorità vigilante, adottato in sede di autotutela, di una delibera dell'ente, ritenuta illegittima, con la quale era stata disposta l'erogazione al personale di anticipazioni sui futuri miglioramenti. Il

(10) Nella relazione precedente (1993) sono state inserite anche le voci « compensi collaborazioni programma sala » - « compensi rimborsi spese altri rapporti di lavoro » « compensi rimborsi spese art. tour estero e oneri ». nel 1994 sono state escluse.

(11) Relazione 1993 - pag. 117.

recupero delle somme erogate, nei confronti del personale in servizio, conseguente al disposto annullamento è stato attuato, con un procedimento anomalo, attraverso corrispondenti anticipazioni in conto T.F.R., applicando l'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297 che, attraverso un accordo collettivo con le organizzazioni sindacali aziendali (fattispecie posta in essere nel caso che ci riguarda) dispone che condizioni di migliore favore nella concessione di anticipazioni su tale trattamento possono essere disciplinate.

Questa Corte, nella richiamata relazione, ha escluso che potesse essere applicato tale strumento per recuperare, attraverso anticipazioni, erogazioni illegittime relative al trattamento retributivo, riservandosi ulteriori valutazioni sull'operato dell'ente.

Risulta, alla data aggiornata alle ultime rilevazioni possibili, che dell'importo definitivamente accertato in lire 2.720.413.961 (nota 31 maggio 1995 del Dipartimento dello Spettacolo) gli Enti previdenziali e assistenziali (nei cui confronti doveva anche operare il recupero per la parte afferente agli oneri contributivi prelevati sugli acconti erogati) hanno provveduto al rimborso delle somme in più percepite, tranne un modesto importo ancora dovuto dall'INAIL (20 milioni di lire circa), mentre restano da recuperare circa 13 milioni di lire nei confronti del personale cessato dal servizio, per le cui azioni legali è stata interessata l'Avvocatura dello Stato.

Quanto poi al recupero a carico del personale in servizio, lo stesso è avvenuto, quanto a 167,4 milioni di lire, in occasione dell'erogazione dell'una tantum 1993 e sulle competenze dovute nell'ultimo periodo di paga all'atto del pensionamento di taluni dipendenti, e per il restante importo a mezzo delle censurate anticipazioni sul T.F.R..

Su tale questione, che alla Corte referente appare impostata su erronea ermeneutica delle norme invocate dall'ente a sostegno della propria condotta, la Procura Regionale della Corte dei conti competente ha attivato iniziative che hanno condotto all'instaurazione di un giudizio di cui, al momento, non si conosce ancora l'esito.

Sempre in tema di spesa per retribuzioni per il personale dipendente v'è da segnalare che l'ente, con delibera n. 31 del 20 giugno 1994, ha provveduto a ridefinire i parametri che sono alla base del calcolo del premio di produzione 1994 e tale ridefinizione ha costituito titolo anche per il nuovo calcolo del premio in questione per gli anni successivi.

Tale deliberazione, ritenuta illegittima sia dal Collegio dei revisori dei conti che dal Dipartimento dello Spettacolo perché in contrasto con gli istituti contrattuali collettivi che disciplinano la materia, ha richiesto l'intervento della Procura Regionale della Corte dei conti della Lombardia, in ordine al quale al momento non sono noti gli ulteriori sviluppi.

Nell'ambito delle spese per il personale, appaiono sovradimensionate alle necessità funzionali dell'ente quelle relative a collaborazioni professionali, peraltro di elevato ammontare, presso la direzione artistica, l'ufficio stampa e la Segreteria della Sovrintendenza, ripetutamente censurate dall'Autorità vigilante, ai cui interventi non si sono tuttavia adeguati i responsabili del Teatro. La Corte non può esimersi al riguardo, dall'invitare questi ultimi ad un più attento ed oculato ri-

corso a tali contratti di collaborazione, da porre in essere solo per circostanziate e documentate esigenze operative, rammentando che anche per questi rapporti sussiste il limite riferito al 31 dicembre 1973.

Anche le spese per scritture artistiche registrano un considerevole aumento (+5.054,8 milioni di lire), pari ad oltre il 20 per cento in termini percentuali, rispetto al 1993, giustificato nella relazione al consuntivo dall'ampliamento dell'attività produttiva.

Ma ad avviso della Corte l'aumento degli spettacoli verificatosi nel 1994 non è l'unica causa dell'incremento di tali spese che, è utile sottolinearlo ancora, costituiscono in uno con le spese di produzione le uniche voci comprimibili della gestione delle uscite e quindi quelle sulle quali è possibile esercitare rigore e controllo gestionale.

Da una parte v'è il ricorso a cachets che, nella maggior parte dei casi e specialmente per gli artisti di fama, sfondano il tetto di calmiera ANELS. Anche se i responsabili del Teatro fanno presente che per i maggiori artisti esiste una quotazione di mercato internazionale ben al di sopra dei livelli del calmiere, non v'è dubbio che con un accorto dosaggio tra artisti di chiara fama e nuovi artisti emergenti in ascesa è consentito operare un taglio a tali spese, soprattutto da parte di un Teatro prestigioso come quello « Alla Scala », alla cui produzione artistica la partecipazione è senz'altro un titolo gratificante.

Per altro verso, e la Corte non può esimersi dal denunciarlo sotto l'angolazione della pura gestione, sussiste la tendenza alla produzione di spettacoli costosissimi, sia per le scritture artistiche che per i costi di produzione, la cui fruizione è dedicata solo a poche centinaia di spettatori, come è avvenuto per i « balletti Teatro di Milano », rappresentati fuori sede con costi ammontanti a 1.101 milioni di lire e visti, in ben 22 repliche, soltanto da 2.357 spettatori con incassi di poco superiori a 46 milioni di lire.

La circostanza si commenta da sola dacché, lungi dal voler entrare nel merito di scelte artistiche che non compete a questa Corte, resta il fatto che un Teatro pubblico, il quale è costato al pubblico danaro nel 1994 oltre 87.614 milioni di lire, deve adempiere alla propria funzione di centro di diffusione della cultura musicale e teatrale in ragione della massima fruibilità possibile da parte della collettività e dosare quindi risorse ed energie produttive ispirandosi a tale direttiva, sottesa a tutto l'intervento pubblico nel comparto.

In correlazione con l'aumento degli spettacoli, anche le spese di produzione si sono accresciute nel 1994 di 4.519,7 milioni di lire rispetto all'anno precedente, cifra ragguardevole che non corrisponde alla maggiore produzione realizzata, ma che appare alquanto sovradimensionata rispetto ad essa. Tra queste si distinguono, pur nella comprensibile discrezionalità della classificazione di talune voci in tale tipo di spesa, quelle relative all'acquisto di materie prime per la realizzazione di scene, costumi ed altro nei laboratori dell'ente (2.601,5 milioni di lire), quelle relative alla fornitura diretta da parte di ditte esterne di allestimenti scenici (3.195,2 milioni di lire) e quelle concernenti il noleggio di tali allestimenti presso altri teatri o ditte esterne (1.013,4 milioni di lire).

Non può tralasciare la Corte l'invito ad utilizzare al massimo i laboratori del Teatro, per l'allestimento di scene e costumi, ovvero a ri-

correre allo scambio con altri enti pubblici di siffatti materiali, non ponendosi in dubbio l'economicità dei relativi costi che ne deriva.

La situazione amministrativa, per voci riassuntive raffrontate con quelle del 1993, risulta dal seguente prospetto:

Situazione amministrativa

(in milioni di lire)

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Fondo cassa	4.226,4	507,2
Residui attivi	54.128,6	51.237,9
Residui passivi	58.335,9	51.745,1
Risultato di amministrazione	19,1	---

Il fondo cassa, notevolmente aumentato rispetto al 31 dicembre 1993, consente di prevedere un'attenuazione del ricorso ad anticipazioni bancarie.

I residui, sia attivi che passivi, risultano ancor più accresciuti nel corso del 1994 ed esigono dall'ente un riaccertamento accurato oltre che, per quelli attivi, una vigile azione per la loro sollecita realizzazione.

Nel prospetto che segue è descritta la situazione patrimoniale, raffrontata anch'essa con quella risultante al 31 dicembre 1993:

Situazione patrimoniale

(in milioni di lire)

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	110.489,1	119.071,9
Passività	88.304,2	96.278,0
Netto patrimoniale	+22.184,9	+22.793,9

Il patrimonio netto segna una lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 1993, tuttavia inferiore a quella registratasi in precedenza.

Nelle poste passive sono compresi gli accantonamenti per indennità di fine rapporto al 31 dicembre 1993 e la quota di premio versata, a tale titolo, alla Società assicuratrice per il 1994.

Seguono gli indicatori di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u>	
entrate correnti	
1994	indice
<u>87.614,5</u>	0,66
133.016,6	

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	
dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u>	
totale accertamenti di competenza	
1994	%
<u>21.302,5x100</u>	11,07
192.358,2	

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	
dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u>	
totale impegni di competenza	
1994	%
<u>35.484,6x100</u>	18,45
192.339,1	

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
<u>residui riscossi + minori accertamenti x 100</u>	
residui all'1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
<u>18.411,9x100</u>	35,93
51.237,9	

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
<u>residui pagati + minori accertamenti x 100</u>	
residui all'1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
<u>28.893,8x100</u>	55,83
51.745,1	

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
<u>pagamenti totali (competenza + residui)</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>185.436,8</u> 244.084,2	0,76

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>58.335,9</u> 244.084,2	0,24

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese <u>Impegni x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
<u>192.339,1 x 100</u> 183.498,5	104,82
Entrate <u>Accertamenti x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
<u>192.358,2 x 100</u> 183.498,5	104,83

14 — *Ente autonomo Teatro « San Carlo » di Napoli.*

La tendenza ad ampliare la produzione degli spettacoli — già segnalata nell'esame della gestione 1993 come inversione della situazione che aveva caratterizzato il biennio precedente — ha ancor più inciso sulla gestione del 1994, come può desumersi dal prospetto che segue:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	46	39
Balletto	60	62
Concerti	110	100
Totale	216	201

Particolarmente significativo è l'incremento del numero di spettacoli lirici, per i quali è noto il maggiore sforzo produttivo sia in termini di costo che di organizzazione dei vari fattori che compongono il quadro musicale e drammaturgico. Accanto ad essi si pone anche l'aumento dei concerti, dei quali 67 sono stati rappresentati in decentramento regionale, mentre il numero dei balletti è rimasto pressoché uguale a quello realizzato nell'anno precedente.

Due rappresentazioni liriche sono avvenute all'estero (Francia - Lille), i cui costi sono stati interamente coperti dal committente Teatro comunale della città francese.

In connessione con l'aumento degli spettacoli si è verificato anche l'incremento del numero degli spettatori paganti, pari a 120.366. Gli abbonati alla stagione lirica sono stati 3604, mentre 2406 sono risultati gli abbonati ai concerti sinfonici. (Nel 1993 il totale degli spettatori è stato di 117.927).

Alla lieve flessione degli abbonamenti si ritiene che debba corrispondere un'azione promozionale del Teatro per favorire l'acquisto di tali gruppi di biglietti già programmati.

Gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti e dagli abbonamenti sono stati pari a 4.807,4 milioni di lire, facendo registrare un aumento percentuale del 15,6 per cento rispetto al 1993, come attestato dal collegio dei revisori dei conti nella relazione al consuntivo 1994.

Il prospetto che segue è indicativo del personale utilizzato dall'Ente, raffrontato, per categorie professionali, con quello in servizio nell'anno precedente ed al 31 ottobre 1973. (riferimento obbligatorio).

Personale dipendente (1)	31.12.94	31.12.93	31.10.73
A- Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	21	21	57
- a tempo determinato	--	--	--
Totale	21	21	57
B- Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	80	87	130
- a tempo determinato	53	--	48
Totale	133	87	178
C- Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	183	196	254
- a tempo determinato	76	--	--
Totale	259	196	254
Totale generale	413	304	489

1) Sono esclusi i dipendenti con contratto a prestazione:

- personale di sala (contratto a tempo indet.) 12
- personale di sala (contratto a tempo det.) 20
- vigili del fuoco (contratto a tempo det.) 3

Devesi rappresentare che alla consistenza numerica del personale utilizzato nell'anno precedente, riportata nel suddetto prospetto, va aggiunto l'ulteriore numero di 115 unità assunte con contratto professionale, (in totale 419 unità), di tal ch  il dato riferito al 1994 (in totale 448 unità) appare adeguato al corrispondente aumento degli spettacoli effettuati nello stesso anno e comunque inferiore al contingente riferito al 31 ottobre 1973.

Il rendiconto finanziario dell'Ente, in termini aggregati per voci generali, si evince dal prospetto che segue, nel quale, per un utile raffronto, sono riportati anche i dati registratisi nel 1993:

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	47.168,1	46.852,4	+ 315,7	46.446,9	44.940,4	+ 1.506,5
Movimento di capitali	919,0	1.234,7	- 315,7	1.875,0	2.896,4	- 1.021,4
Partite di giro	17.971,2	17.971,2	---	14.990,5	14.990,5	---
Totale	66.058,3	66.058,3	---	63.312,4	62.827,3	+ 485,1

Anche nell'anno in esame il conto non presenta saldo negativo dacché al saldo positivo delle partite correnti si contrappone a pareggio un saldo negativo delle partite di capitali della stessa misura, tale da compensare ed azzerare le due voci nel totale.

Le entrate correnti risultano lievemente incrementate (+2,6 per cento) rispetto all'anno precedente e tale incremento è speculare del pressoché corrispondente aumento registratosi nelle entrate di botteghino, mentre le uscite correnti si sono accresciute (+4,1 per cento) in maniera più consistente a fronte di quelle riscontrate nel 1993.

Dai movimenti di capitale sono state espunte, sia in entrata che in uscita, le improprie allocazioni per accantonamento titoli ai fini del TFR al personale, già censurate da questa corte nella precedente relazione. Le voci ora presenti attengono, per le entrate, a crediti diversi da riscuotere (tra cui l'IVA chiesta a rimborso) e per le uscite essenzialmente all'acquisto di attrezzature tecniche, macchinari, scene e costumi.

Di seguito si espone il prospetto dedicato all'analisi delle entrate correnti, ripartite per voci principali, raffrontate con le analoghe registrate nel 1993:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Entrate proprie	6.313,0	6.706,2
Contributo dello Stato	36.426,9	35.165,6
Contributo della Regione	1.800,0	1.800,0
Contributo della Provincia	---	---
Contributo del Comune	1.000,0	1.000,0
Contributo di enti pubblici e privati	825,0	80,0
Entrate diverse	803,2	1.695,1
Totale	47.168,1	46.446,9

Pur riscontrandosi un incremento degli introiti di botteghino (4.907,4 milioni di lire), pari a +14,4 per cento rispetto all'anno prece-

dente, le entrate proprie dell'Ente, di cui gli incassi della vendita di biglietti ed abbonamenti costituiscono la parte fondamentale, hanno subito una modesta diminuzione (-393,2 milioni di lire) dovuta essenzialmente al calo della voce di entrata per sponsorizzazioni, passata a 54 milioni di lire nel 1994 a fronte di 645 milioni di lire contabilizzati nel 1993.

Non può sottacersi l'importanza del fenomeno delle sponsorizzazioni nel settore che ci occupa, coniugando tale strumento, in una sinergia diretta a stimolare l'immaginario collettivo, la promozione aziendale dello sponsor con i profili culturali ed artistici dell'attività musicale di cui lo stesso sponsor si pone a sostegno.

Sorprende, pertanto, la caduta di tale voce nel consuntivo dell'Ente napoletano, già avviato verso una discreta valorizzazione di tale risorsa, per cui deve rinnovarsi l'invito ai suoi amministratori affinché perseguano con il massimo impegno la ripresa di un' incisiva azione in tale direzione.

Tra le entrate derivanti da trasferimenti, il contributo dello Stato è lievemente aumentato per effetto di contributi straordinari di circa 1.000 milioni di lire complessive.

Nella stessa misura dell'esercizio precedente sono risultati i contributi della Regione Campania, del Comune di Napoli e della Camera di Commercio, mentre del tutto assente è la Provincia di Napoli.

Consistente è apparso, peraltro, l'apporto della Fondazione del Banco di Napoli (contributo di 750 milioni di lire), che già nel 1993 aveva determinato un'entrata nel bilancio dell'Ente per sponsorizzazioni.

Tra le entrate correnti risultano, altresì, per l'ultima volta presenti interessi attivi per 735,7 milioni di lire sui titoli di Stato acquistati dall'Ente come investimento delle disponibilità del Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, e smobilitati con versamento in tesoreria del netto ricavo alla data del 1° gennaio 1994, come si attesta nella relazione del Sovrintendente al consuntivo 1994.

Le maggiori voci di spesa, poste a raffronto con le analoghe verificatesi nel 1993, si desumono dal seguente prospetto:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	31.661,3	30.690,5
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	7.127,8	6.605,7
- per spese di produzione	3.094,2	1.910,3

La spesa per il personale, che da sola costituisce il 65,8 per cento dell'intera spesa di bilancio (eccettuate le partite di giro), registra un

incremento di 970,8 milioni di lire rispetto al 1993 sia per effetto dell'applicazione del nuovo CCNL di settore che per l'aumento del personale a tempo determinato o di collaborazioni già esaminate, riscontrato nel 1994.

La spesa per lavoro straordinario, giusta quanto attestato dal collegio dei revisori nella propria relazione al consuntivo, è stata contenuta nei limiti previsti dall'articolo 9, comma 7, della legge 498 del 1992. (rappresentati dal 90 per cento dell'onere medio sostenuto nel triennio precedente).

In corrispondenza della esaminata lievitazione degli spettacoli, ed in particolare di quelli lirici, si è registrata una corrispondente crescita delle spese per scritture artistiche, pari a 522,1 milioni di lire (+7,9 per cento) che appare anche in termini percentuali speculari (+7,4 per cento) dell'incremento registrato nel numero complessivo degli spettacoli.

L'Ente attesta che i cachet sono stati contenuti nei limiti del cachet suggerito dall'Associazione degli enti lirici (ANELS).

Le spese di produzione hanno fatto registrare un significativo aumento a fronte del maggior numero di recite che ha riguardato soprattutto gli spettacoli lirici, a più elevato costo produttivo per il notevole impiego di allestimenti scenici, macchinari, costumi ed altro. Tuttavia di tali spese, 1.023,5 milioni di lire attengono alla parte delle uscite in conto capitale e, quindi, costituiscono un investimento duraturo, ove saggiamente utilizzato dall'Ente anche in futuro direttamente od attraverso cessioni o noli.

Nell'ambito delle spese di produzione, circa 2/3 di esse riguardano corrispettivi per forniture o prestazioni di servizi da parte di terzi, mentre le residue attengono all'acquisto di materiali ed altro per lavorazioni sostenute in economia. L'invito che la Corte rinnova ai responsabili dell'Ente è diretto a migliorare tale rapporto tra acquisti di beni o servizi da terzi e acquisizioni di materiale in economia a favore di quest'ultime, dacché l'Ente dispone di propri laboratori con dipendenti retribuiti dallo stesso per cui un uso pieno delle strutture interne consentirebbe di ridurre i costi produttivi complessivi.

La situazione amministrativa che si riassume nel prospetto seguente, reca affiancati i corrispondenti valori conseguiti nel 1993:

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Fondo cassa	9.521,2	6.608,0
Residui attivi	4.103,0	13.001,9
Residui passivi	13.624,2	19.609,9
Risultato di amministrazione	---	---

Risulta ancora osservato il pareggio di amministrazione conseguito nel 1993 e migliorano, nel complesso, tutte le voci del quadro in esame.

Il fondo di cassa al 31 dicembre 1994 è viepiù aumentato, lasciando prevedere buoni margini di autosufficienza nella liquidità. Risultano altresì, notevolmente ridotti sia i residui attivi che passivi soprattutto per effetto della esclusione dagli stessi dell'impropria contabilizzazione degli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto.

La situazione patrimoniale si evince dal seguente prospetto:

Situazione patrimoniale	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	14.697,0	21.255,0
Passività	14.697,0	21.255,0
Netto patrimoniale	---	---

La stessa registra anche nel 1994 il pareggio per effetto del bilanciamento tra le poste dell'attivo (comprendente di beni mobili, residui attivi, disponibilità di cassa e titoli in via di smobilizzo) e quelle del passivo (tra cui si distinguono i residui passivi e l'ammortamento dei beni mobili).

Seguono gli indicatori di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
<u>40.052,0</u> 47.168,0	0,85

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
$\frac{2.495,6 \times 100}{66.058,3}$	3,78

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u> totale impegni di competenza	
1994	%
$\frac{7.664,3 \times 100}{66.058,3}$	11,60

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
<u>residui riscossi + minori accertamenti x 100</u> residui all'1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
$\frac{4.103,0 \times 100}{13.001,9}$	31,55

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{13.624,2 \times 100}{19.609,9}$	69,47

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza} + \text{residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{72.044,0}{85668,2}$	0,84

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{totale residui passivi al 31/12}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{13.624,2}{85.668,2}$	0,16

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese <u>Impegni x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
$\frac{66.058,3 \times 100}{62.040,6}$	106,48
Entrate <u>Accertamenti x 100</u> Previsioni iniziali	
$\frac{66.058,3 \times 100}{62.040,6}$	106,48

15 — *Ente autonomo Teatro « Massimo » di Palermo.*

Permane ancora tuttora la indisponibilità della sede teatrale naturale dell'Ente e tale situazione, come è stato ampiamente riferito nella precedente relazione condiziona la produzione degli spettacoli, dacché questi ultimi vengono rappresentati in un'altra sala, non del tutto adeguata al teatro lirico e ad una soddisfacente capacità ricettiva.

In attesa, pertanto, che la complessa vicenda della ristrutturazione del teatro « Massimo » giunga alla conclusione con la restituzione all'Ente ed alla città di Palermo della sua prestigiosa sede, l'attività artistica, caratterizzata, peraltro, da un ampio decentramento sul territorio regionale occidentale, si avvale nel capoluogo principalmente del Politeama Garibaldi, oltre che di diversi altri siti (come chiese e ville) per la produzione cosiddetta minore.

La gestione è, ovviamente, influenzata negativamente da una siffatta circostanza che determina contrazione delle entrate di botteghino e moltiplicazione dei costi dovuta alla pluralità delle sedi di lavoro ed a maggiori difficoltà organizzative.

Il quadro delle attività svolte nel 1994, poste a raffronto con quelle realizzate nel 1993, evidenzia ancora una diminuzione complessiva degli spettacoli, pur se nelle categorie più importanti della lirica e dei balletti segna invece un buon aumento:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	111	99
Balletto	104	88
Concerti	382	634
Diverse	168	149
Totale	765	970

La contrazione riguarda, pertanto, solo l'attività concertistica, mentre la produzione lirica e di balletti, che implica il maggiore impegno del Teatro, ha registrato un significativo incremento, rovesciando la tendenza al ripiegamento su valori inferiori segnalata nel corso dei precedenti esercizi.

Gli spettacoli lirici si sono accresciuti di 12 recite ed i balletti di 16 rappresentazioni (nel totale +14,9 per cento), risultato che va positivamente sottolineato per le condizioni sopra descritte in cui opera l'Ente.

L'attività complessiva è stata svolta nel capoluogo (537 recite) ed in decentramento regionale (228 recite), secondo un collaudato modulo convenzionale con la Regione siciliana che vede quest'ultima fortemente presente nell'apporto al bilancio dell'Ente di consistenti risorse.

Degli spettacoli rappresentati, ben 521 sono stati dedicati alle scuole ed ai lavoratori, di cui quelli lirici, di balletto e concertistici a prezzi ridotti ed altri gratuiti.

Sotto tali ultimi profili (decentramento e facilitazioni per particolari categorie di spettatori) l'Ente, al pari dell'altro enti insulare, persegue una feconda campagna di diffusione della cultura musicale che merita di essere segnalata.

Gli spettatori che hanno assistito agli spettacoli sono indicati nel seguente prospetto, in uno al raffronto con i risultati del 1993:

Spettatori	1994	1993
Paganti	77.079	9.752
In abbonamento	64.416	67.136
Non paganti	125.200	169.000
Totale	266.695	245.888

All'aumento della produzione artistica di maggiore impegno e richiamo ha fatto riscontro la crescita degli spettatori paganti, per i quali l'anno 1993 era stato di assoluto ristagno.

Per le presenze gratuite deve ricordarsi che le stesse concernono prevalentemente spettacoli concordati con la Regione, ai cui costi quest'ultima contribuisce in larga misura.

Il personale utilizzato dall'Ente nel 1994 risulta dal prospetto che segue, nel quale è indicato altresì, per aree omogenee, quello in servizio nel 1993 e quello presente al 31 ottobre 1973.

Personale dipendente	31.12.94	31.12.93	31.10.73
A- Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	69	68	66
- a tempo determinato	--	--	4
Totale	69	68	70
B- Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	228	226	218
- a tempo determinato	3	7	143
Totale	231	233	361
C- Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	173	180	195
- a tempo determinato	--	66	93
Totale	173	246	288
Totale generale	473	547	719

Come si desume dal raffronto dei dati soprariportati, l'Ente ha continuato ad operare nella linea di una contrazione del personale utilizzato, anche se per effetto delle 69 scritture artistiche aggiuntive al personale indicato nel prospetto, la diminuzione appare del tutto irrilevante (-5 unità).

All'interno del contingente, il personale artistico a tempo indeterminato è diminuito di 7 unità, mentre quello tecnico è rimasto pressoché uguale alle presenze registrate nell'anno precedente. Quest'ultimo, pur restando in numero leggermente inferiore a quello artistico complessivamente considerato, appare tuttavia ancora costituire un'anomalia nel comparto degli enti lirici perché sovradimensionato nel rapporto con le masse artistiche.

Dovrà essere esercitata ogni cura dai responsabili dell'Ente perché tale categoria di dipendenti sia ricondotta in limiti più contenuti e si instauri una diversa proporzione nell'articolazione delle categorie stesse, ampiamente osservata dagli altri enti.

Il ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario rappresenta una discrasia di carattere funzionale, fortemente incisiva sui risultati di bilancio, che nel 1994 si è ancor più aggravata.

La spesa, per tale titolo, ha raggiunto un onere ben maggiore (3582,4 milioni di lire) di quello già elevato, (2.448 milioni di lire) e perciò censurato da questa Corte, conseguito nel 1993.

Detto onere, certamente superiore al limite fissato dalla citata legge n. 498 (90 per cento della media della spesa sostenuta nel triennio 90/92) rappresenta un eccesso di spesa fuori da ogni criterio di rigore imprenditoriale, per cui non può essere consentita ulteriormente la sistematica trasgressione di un tetto legalmente imposto dal legislatore. Appare poi, in tale contesto, abnorme la cifra di 1.600 milioni di lire erogata, a tale titolo, al solo personale operaio, per cui sulla subietta vicenda in ordine alla quale occorre fare chiarezza, si richiama l'attenzione della Procura Regionale della Corte dei conti siciliana.

Il rendiconto finanziario dell'Ente è riportato, in termini riassuntivi, nel prospetto che segue, nel quale i dati vengono raffrontati con i risultati ottenuti nell'anno precedente:

Rendiconto finanziario

(in milioni di lire)

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	80.437,2	75.893,8	4.543,4	78.395,1	74.229,2	+4.165,9
Movimento di capitali	12.363,4	15.985,1	-3.621,7	6.884,5	11.021,2	-4.136,7
Partite di giro	18.281,2	18.281,1	---	18.436,1	18.436,1	---
Totale	111.081,7	110.160,0	921,7	103.715,7	103.686,5	+29,2

Anche nel 1994 si registra un saldo positivo finale, determinato dalla più ampia disponibilità di entrate correnti rispetto alle uscite dello stesso titolo che ha creato un differenziale in attivo in grado di assorbire il disavanzo delle voci per movimenti di capitali.

Il movimento di capitali, quanto alle entrate, è rappresentato dall'assunzione di debiti finanziari (11.841,0 milioni di lire) e dalla riscossione di crediti (522,4 milioni di lire) mentre tra le uscite evidenzia rimborsi di anticipazioni bancarie in cifra pari all'entrata, acquisizioni tecniche ed erogazioni per trattamento di fine rapporto al personale (2.594,4 milioni di lire).

Le entrate correnti dell'Ente, aggregate per voci principali risultano dal prospetto sotto indicato, nel quale viene altresì indicato il raffronto con gli analoghi dati del 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	2.197,5	1.805,7
Contributo dello Stato	40.446,1	39.727,2
Contributo della Regione	31.000,0	29.000,0
Contributo del Comune (escluso contrib. manutenz)	4.700,0	4.500,0
Entrate diverse	2.093,6	3.362,2
Totale	80.437,2	78.395,1

Tali proventi, che costituiscono appena il 2,7 per cento di tutte le entrate correnti (nel 1993 erano il 2,2 per cento), pur se hanno fatto registrare un lievissimo aumento proporzionale, sono ancora molto lontane da un livello medio percentuale che, nel comparto degli enti lirici e fatte salve situazioni particolari, può ancorarsi intorno al 16 per cento circa delle entrate correnti complessive.

Deve rinnovarsi l'invito ad una maggiore attenzione dei responsabili del Teatro sulla descritta discrasia, che può essere fronteggiata con una più ampia produzione e con efficaci campagne promozionali ed incentivanti.

Il contributo statale, incrementato di 718,9 milioni di lire rispetto al 1993, nell'ambito delle entrate complessive rappresenta nel 1994 il 50,2 per cento delle stesse, mentre nel 1993 era pari al 50,6 per cento.

Il contributo regionale, motivato dal notevole impegno profuso dall'Ente per le attività decentrate, è passato da 29.000 (1993) a 31.000 milioni di lire per l'anno in esame, registrando un significativo incremento e pervenendo a livelli che costituiscono un apprezzabile sostegno della cultura musicale nell'isola, unico esempio (assieme all'istituzione cagliaritana) di partecipazione regionale di grande rilevanza nel panorama degli enti lirici (pari al 38,5 per cento di tutte le entrate).

Anche il contributo comunale ha fatto registrare un lieve aumento (+200 milioni di lire) e si pone come importante elemento (5,8 per cento di tutte le entrate) nel quadro degli introiti per trasferimenti.

Le più significative voci di spesa sono raccolte nel prospetto che segue, con accanto il raffronto con le analoghe spese relative al 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	49.350,3	44.577,4
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	20.191,2	22.913,9
- per spese di produzione	3.699,1	3.052,2
- interessi passivi	65,0	---

Le spese per il personale dipendente riguardano quello in attività di servizio, mentre 2.594,4 milioni di lire costituiscono il trattamento di fine rapporto erogato nell'anno al personale cessato dal servizio.

Il consistente aumento è stato determinato principalmente dall'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale, decorrente dal 1° gennaio 1994. Tali spese si attestano attualmente su valori intorno al 65 per cento, un rialzo in percentuale che contraddice la tendenza al ribasso verificata nell'anno precedente.

Apprezzabile appare la contrazione delle spese per le scritture artistiche (-11,9 per cento) rispetto al 1993, tanto più se si considera che l'attività più impegnativa sotto questo profilo svolta dall'Ente (lirica e balletto) ha registrato un buon incremento. L'Ente assicura che i cachet si sono adeguati al calmierato suggerito dall'ANELS.

Le spese di produzione sono invece aumentate parallelamente all'ampliamento del numero degli spettacoli e queste, per 808,9 milioni di lire, hanno riguardato acquisto di allestimenti e costumi, (beni duraturi) e quindi, da ascrivere tra quelle in conto capitale.

In tema di allestimenti, il Teatro ne ha prodotti 8 nuovi e ne ha riutilizzati 7 di sua proprietà. Ha poi utilizzato, in regime di scambio con altri teatri, 3 allestimenti gratuitamente, mentre altri 3 sono stati noleggiati.

Sempre in materia di spese, deve in questa sede riferirsi sulla vicenda della contribuzione che l'Ente opera a favore di un'associazione ricreativa costituita tra dipendenti a partire dal 1986 in poi (300 milioni di lire annue dal 1986 al 1991 e 326 milioni di lire annue dal 1992 al 1995).

La vicenda stessa ha origine dalla soppressione di una preesistente Cassa previdenziale integrativa, ritenuta eccessivamente onerosa, a cui l'Ente contribuiva con una somma pari al 3 per cento delle retribuzioni del personale a tempo indeterminato. Senza voler esplorare gli antecedenti storici che qui non rilevano, in termini sintetici può dirsi che l'Autorità vigilante ha contestato, con argomenti che sono pienamente condivisi da questa Corte, la predetta contribuzione, invitando l'Ente a sospendere la stessa e ad adottare i conseguenti provvedimenti.

Le giustificazioni dell'Ente, — racchiuse sostanzialmente nel carattere di accordo aziendale che rivestirebbe di obbligatorietà la contribuzione predetta nell'esposizione dello stesso ad un probabile contenzioso con i dipendenti per la pretesa continuità dell'erogazione con quella già operata alla citata Cassa previdenziale e nella specialità delle norme regolatrici del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti degli enti lirici — sono state respinte dal Dipartimento dello Spettacolo innanzitutto sulla base della vigenza dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 che abroga, a decorrere dal 1° gennaio 1994, ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche, in qualsiasi forma ed a qualsivoglia titolo, di attribuire risorse finanziarie pubbliche in favore di associazioni tra dipendenti.

Ciò in disparte dalla considerazione, sempre prospettata dal predetto Dipartimento, che l'erogazione in esame non potrebbe mai inquadrarsi nel paradigma del contratto aziendale, riservato solo alla disciplina di taluni aspetti del trattamento economico del personale e che, pur riconoscendo carattere di specialità alle norme del settore,

ciò non equivarrebbe peraltro, ad un indifferenziato esonero dal rispetto di tutte le norme che con carattere di generalità riguardano l'area pubblica (al pari di quelle del decreto legislativo 29 del 1993 circa limitazioni di spesa e controlli validi anche per gli enti lirici).

Si segnala la questione all'attenzione della Procura Regionale della Corte dei conti siciliana.

La situazione amministrativa al 31 dicembre 1994, esposta in termini riassuntivi, risulta dal seguente prospetto:

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	31.12.1994	31.12.1993
Fondo cassa	---	204,8
Residui attivi	13.916,0	7.798,9
Residui passivi	13.502,2	7.850,0
Risultato di amministrazione	413,8	+153,7

Anche nel 1994, l'estrema esiguità del fondo di cassa ha determinato il ricorso ad anticipazioni bancarie che ha comportato l'esborso di circa 65 milioni di lire per interessi passivi.

Deve rinnovarsi, pertanto, l'invito a graduare i flussi di spesa in correlazione con i tempi in cui pervengono le entrate, di tal che non abbia a verificarsi l'indicato aggravio nei conti dell'Ente.

La massa dei residui attivi è considerevolmente aumentata poiché, a fronte dei crediti accertati alla fine del precedente esercizio ed evidenziati nello stesso prospetto di cui sopra, risultano riscossi solo 621,6 milioni di lire ed eliminati per 720,3 milioni di lire mentre si sono formati ulteriori residui per entrate accertate ma non rimosse nel 1994 per 7.529,3 milioni di lire.

I residui passivi, per effetto degli avvenuti pagamenti a tale titolo nel corso dell'esercizio (pari a 5.996,3 milioni di lire) ed a riaccertamenti per cifre molto minori, hanno lasciato un carico, al 31 dicembre 1994, di 1.794 milioni di lire, cui vanno aggiunti 11.707,4 milioni di lire formati nell'esercizio per somme impegnate e non ancora pagate al termine dello stesso.

La situazione patrimoniale dell'Ente si rispecchia, per voci riassuntive, nel seguente prospetto:

Situazione patrimoniale	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	58.505,2	47.001,7
Passività	37.690,7	30.285,3
Netto patrimoniale	20.814,5	16.716,4

Il raffronto con i dati del 1993 consente di evidenziare un netto patrimoniale più consistente. Si registra un aumento, nell'attivo della voce crediti, dell'accantonamento (pari a 26.862,7 milioni di lire com-

prensivi degli interessi maturati) sulla polizza collettiva INA per il TFR e delle immobilizzazioni per macchinari, mentre nel passivo lo stesso fondo per il TFR ammonta a 24.188,5 milioni di lire, e figura un'anticipazione del tesoriere per 2.535,9 milioni di lire.

Seguono gli indicatori di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
<u>76.146,0</u> 80.437,2	0,95

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
<u>7.529,3 x 100</u> 111.081,7	6,78

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u> totale impegni di competenza	
1994	%
<u>11.707,4 x 100</u> 110.160,0	10,63

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{691,7 + 720,6 \times 100}{7.799,0}$	18,10

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{5.996,3 + 66,0 \times 100}{7.850 + 7,0}$	77,15

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza + residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{104.448,8}{118.010,0}$	0,89

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
totale residui passivi al 31/12 massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
$\frac{13.502,2}{118.010,0}$	0,11

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{110.160,0 \times 100}{107.999,4}$	102,0
Entrate $\frac{\text{Accertamenti} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
$\frac{111.081,7 \times 100}{107.999,4}$	102,85

16 — *Ente autonomo Teatro dell'Opera di Roma.*

La gestione del teatro lirico della Capitale, attuata nel corso dell'esercizio finanziario 1994 dai nuovi organi straordinari (rinnovo del commissario e sub-commissario) a decorrere dal 18 gennaio 1994 e dal nuovo sovrintendente (a decorrere dal 12 aprile 1994), è stata faticosamente improntata da un lato al risanamento di una situazione fortemente caratterizzata da saldi negativi, dettagliatamente indicati nella precedente Relazione di questa Corte, e dall'altro a garantire livelli accettabili nella produzione artistica del Teatro.

I risultati ottenuti danno atto di un impegno volto a perseguire tali traguardi, marcatamente auspicati dalla Corte nell'analisi del rendiconto riferito al 1993, tuttavia ancora lontani dall'assicurare all'Ente una tranquilla ed ordinata vita gestionale.

Solo grazie ad un considerevole contributo straordinario dello Stato (20 miliardi di lire), attribuito con disposizione contenuta in un decreto-legge ripetutamente reiterato e solo recentemente convertita con legge 23 dicembre 1996 n. 650 si è potuto porre riparo ai gravi guasti determinati dalle precedenti amministrazioni con dissennata politica gestionale, e riassorbire il deficit finanziario.

La necessità di riportare ordine nei conti e di risanare i saldi negativi ha fortemente influito sulla produzione artistica che è stata ancora più ridotta rispetto all'anno precedente, come si rileva dal seguente prospetto:

Attività realizzata nel 1994

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	*64	79
Balletto	42	38
Concerti	58	110
Diverse	--	8
Totale	164	235

* n. 4 rappresentazioni a Nagoya (Giappone)

Le rappresentazioni liriche si sono ridotte di 15 recite, mentre l'attività coreica ha lievemente incrementato gli spettacoli realizzati (+4). Il numero dei concerti si è pressoché dimezzato e le attività diverse non hanno avuto esecuzione alcuna.

Da evidenziare una tournée effettuata in Giappone (4 spettacoli) quasi interamente coperta dallo sponsor organizzatore e dal comune di Roma in piccola parte.

In effetti, nell'anno 1994 il Teatro romano ha attraversato congiunture sfavorevoli di vario tipo che hanno negativamente inciso sulla produttività dello stesso, dacché accanto ai problemi di risanamento finanziario si è verificata la revoca della concessione dell'uso del com-

prensorio archeologico delle Terme di Caracalla da parte del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali e la parziale inagibilità del Teatro « Costanzi » (sede naturale) per la stagione autunnale, ospitata nel Teatro Brancaccio.

L'impossibilità di utilizzare il tradizionale spazio delle Terme di Caracalla ha costretto gli amministratori alla ricerca di un altro luogo nel quale poter svolgere, ancorché parzialmente, una attività estiva nel segno di una collaudata continuità artistica entrata da tempo nel patrimonio culturale dell'Ente e certamente positivamente accolta e valutata dall'indotto turistico della Capitale.

Ma per effetto dei vincoli cui sono assoggettate le altre aree archeologiche esistenti in Roma e per la ristrettezza del tempo necessario ad una approfondita ricerca, è stato possibile disporre solo del Parco dei Daini della Villa Borghese, nel quale è stata allestita una serie di quattro concerti sinfonici e sinfonico-corali, mentre due balletti sono stati rappresentati nella abituale sede teatrale, purtroppo priva di impianto di aria condizionata.

Di conseguenza, per le sfavorevoli circostanze ambientali (condizioni acustiche inadeguate) presenti nel Parco dei Daini e nel Teatro, (carenza di condizionatori d'aria), la frequentazione agli spettacoli è stata fortemente penalizzata e così gli introiti del botteghino hanno subito notevole contrazione. Tuttavia già dal 1995 il problema della sede estiva delle rappresentazioni liriche sembra migliorato, anche se non in maniera soddisfacente, con l'approntamento degli spettacoli a Piazza di Siena, sempre nell'ambito di Villa Borghese.

Tuttavia la compressione delle spese di produzione (su cui si può agire per il contenimento delle uscite di bilancio) non deve condizionare i responsabili dell'Ente al punto di ridurre gli spettacoli in cartellone, poiché ponendo un'attenta cura nella scelta di ogni componente tecnico-artistica delle opere da rappresentare (allestimenti, compagnia di canto eccetera) è possibile attuare un dignitoso e consistente programma.

Il numero degli spettatori paganti, per i motivi sopraesposti, ha subito una sensibile contrazione, passando dai 186.468 del 1993 a 115.353 del 1994, di cui 25.528 in abbonamento (-38,2 per cento) a fronte di una riduzione delle manifestazioni del 30,4 per cento, segno di una disaffezione del pubblico che va oltre il rapporto proporzionale con la contrazione degli spettacoli.

In tale contesto gli spettatori non paganti sono stati 14.068, pari al 13,5 per cento del totale degli spettatori, migliorando incisivamente l'analogo dato del 1993 (24 per cento) e di tale circostanza va dato atto ai responsabili dell'Ente che hanno raccolto l'invito di questa Corte, espresso nella precedente Relazione, a ridimensionare drasticamente il fenomeno.

Il personale utilizzato dall'Ente nel 1994 risulta dal prospetto che segue, nel quale figurano i corrispondenti dati riferiti al 1993.

Personale dipendente	31.12.1994	31.12.1993
A- Personale amministrativo:		
- a tempo indeterminato	112	115
- a tempo determinato	3	2
Totale	115	117
B- Personale tecnico:		
- a tempo indeterminato	175	181
- a tempo determinato	38	31
Totale	213	212
C- Personale artistico:		
- a tempo indeterminato	219	232
- a tempo determinato	101	101
Totale	320	333
Totale generale	648	662

Pur riconoscendogli una lieve contrazione del numero dei dipendenti rispetto al 1993, deve osservarsi come questi siano ancora al di sopra del limite di 636 unità, accertate al 31 ottobre 1973, in contrasto con quanto dispone l'articolo 8 della legge 27 novembre 1973 n. 811. È necessario, pertanto, che gli amministratori del Teatro operino ancora in funzione di un dimensionamento del contingente di personale sui livelli previsti dalla surriferita normativa, onde ricondurre tale settore in linea con le disposizioni vigenti tese ad evitare la lievitazione della relativa spesa, anche se valutando proporzionalmente i limitati periodi in cui sono stati utilizzati i lavoratori a tempo determinato, si può accertare una riduzione del contingente stesso.

Circa l'annullamento in sede di autotutela di oltre 300 inquadramenti di personale, operato con delibera dell'11 luglio 1994, si è riferito ampiamente nella precedente Relazione, cui si fa riferimento per l'ampiezza della esposizione del caso in detta sede.

Occorre qui aggiungere che è stata, tuttavia, adottata nel 1995 una delibera commissariale di reinquadramento di 92 unità di personale, pur in assenza di una pianta organica di personale, con criteri che anticiperebbero la riclassificazione del personale già destinatario del provvedimento di annullamento. Tale deliberazione è stata censurata sia dall'Amministrazione vigilante che dall'organo interno di controllo con argomenti, fondati sulla necessità della preliminare adozione di una pianta organica e relativa individuazione dei profili e figure professionali, pienamente condivisi da questa Corte.

Non può poi trascurarsi di segnalare, in questa sede, l'anomalo conferimento ad un esterno dell'incarico di assistente del Sovrintendente per i rapporti sindacali, dacché tale compito deve essere svolto nell'ambito della struttura amministrativa dell'Ente, in cui è previsto

un servizio del personale con relativo responsabile. Di tale provvedimento, i cui effetti sono stati reiterati anche in anni successivi all'esercizio in esame con rilevanti oneri a carico del bilancio dell'Ente, si fa specifica comunicazione alla competente Procura Regionale della Corte dei conti.

Passando all'esame dei dati del rendiconto consuntivo, deve osservarsi che i sintomi di miglioramento già registrati nel 1993, ma ritenuti ancora insufficienti, possono riscontrarsi in misura maggiore nel 1994, malgrado le difficoltà operative in cui è venuto a trovarsi il Teatro.

Il quadro, per valori aggregati, riferito al rendiconto finanziario è esposto qui di seguito e, come di consueto, comprende gli analoghi elementi contabili del 1993:

Rendiconto finanziario

(in milioni di lire)

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Riassorbimento disavanzo 1991	---	---	---	---	10.436,1	-10.436,1
Riassorbimento quota disav. '92	---	20.825,6	-20.825,6	---	1.963,6	-1.963,6
Poste correnti	91.478,9	65.072,0	+26.406,9	94.837,4	79.994,4	+14.843,0
Movimento di capitali	41.781,8	43.707,2	-1.925,4	49.503,5	50.243,7	-740,2
Partite di giro	22.918,3	22.918,3	---	27.172,1	27.172,1	---
Totale	156.179,0	152.523,1	-3.655,9	171.513	169.809,9	+1.703,1

Le entrate correnti registrano, rispetto al 1993, una diminuzione del 3,5 per cento, determinata in massima parte dalla già esaminata contrazione dei proventi degli spettacoli. Il riassorbimento del residuo disavanzo 1992 si è reso possibile con l'iscrizione in bilancio del cospicuo contributo straordinario di lire 20 miliardi stanziato dallo Stato per tale evenienza con il richiamato decreto-legge n. 606 del 1994, ripetutamente reiterato. Ma a tale conferimento non è seguito l'effettivo versamento del contributo, verificatosi solo nel 1995, e ciò ha alimentato, in larghissima misura, il ricorso dell'Ente alle anticipazioni bancarie per far fronte al proprio fabbisogno, vanificando almeno in parte i benefici stessi dalla contribuzione straordinaria.

È auspicabile che si dia una correzione a siffatto operare, di talché i sostanziali fruitori dell'apporto dello Stato non siano gli istituti bancari ma i Teatri verso cui quest'ultimo è rivolto.

Le entrate per movimenti di capitale, rappresentative nella quasi totalità del ricorso al sistema bancario da parte dell'Ente, si sono ridotte del 15,6 per cento rispetto al 1993 e di un'analogha percentuale anche le partite di giro hanno visto ridurre il proprio volume.

Le uscite correnti hanno fatto registrare una cospicua riduzione (–18,6 per cento) nei confronti delle analoghe uscite del 1993 e tale positivo decremento, che va ascritto ai responsabili del Teatro che hanno operato nel 1994 con misure tali da consentire riduzioni in tutti i settori, ha dato luogo a risultati positivi che nel bilanciamento delle varie voci, hanno determinato un avanzo di competenza di 3.655,9 milioni di lire.

In particolare, l'azione più incisiva rivolta al contenimento delle spese correnti appare quella mirata alla riduzione delle spese per il personale, come si avrà modo di vedere successivamente.

Un'analisi, per voci riassuntive, delle entrate correnti è desumibile dal prospetto che segue, nel quale le stesse sono raffrontate agli analoghi dati del 1993.

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	5.154,6	9.847,3
Contributo dello Stato	70.923,1	48.016,1
Contributo della Regione	2.000,0	4.500,0
Contributo della Provincia	---	---
Contributo del Comune (escl. contrib. manutenz.)	11.959,1	30.962,1
Contributo di enti pubblici e privati	225,0	663,0
Entrate diverse	1.217,1	848,9
Totale	91.478,9	94.837,4

Emerge immediata l'anomala divaricazione tra le entrate proprie dell'Ente e le altre entrate derivanti da trasferimenti, accentuatasi ancora maggiormente nel 1994 per le note vicende sopra esposte, dacché le prime sono giunte al livello percentuale del 5,63 per cento di tutte le entrate correnti. Si è dinanzi ad una situazione gestionale negativa certamente straordinaria e contingente per le cause di disordine nell'amministrazione pregressa del Teatro e dalla quale gli attuali responsabili dell'Ente stanno faticosamente uscendo mercé interventi pubblici (Comune di Roma e Stato) di cospicuo spessore.

Ancora arduo appare il compito che attende gli amministratori per condurre le entrate proprie a quel livello, ritenuto auspicabile, tale da consentire di sostenere le spese di produzione, al netto degli oneri per il personale.

Il contributo dello Stato, nel quadro delle entrate correnti, assume un rilievo inconsueto nel panorama degli enti lirici in quanto accanto alla quota del F.U.S. e ad altri interventi minori (50.923 milioni di lire) figura il contributo straordinario di lire 20.000 milioni disposto dal richiamato decreto-legge n. 606 del 1994.

Il volume di tale intervento risulta aumentato del 35,5 per cento rispetto al 1993 e benché il contributo del Comune di Roma, a confronto con quello straordinariamente disposto nel 1993 per trarre

dalle secche del disastroso deficit finanziario il Teatro, rappresenti il 38,6 per cento di quello attribuito nell'anno precedente, lo stesso costituisce, nella sua diversificata articolazione, pur sempre un intervento di grosso rilievo che la Capitale attua per il proprio Teatro lirico.

L'intervento ordinario della Regione è nella misura prevista dalla propria legge 9 settembre 1988 n. 58, mentre gli ulteriori apporti di altri soggetti appaiono in misura ancora più ridotta rispetto alla già evidenziata modestia del 1993.

Le spese sostenute dall'Ente, raggruppate nelle principali voci, sono descritte nel prospetto che segue e raffrontate con le analoghe sostenute nell'anno precedente.

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il pers.le in quiescenza)	45.246,9	51.703,8
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	8.039,1	12.173,6
- per spese di produzione	9.069,4	12.146,2
- Interessi passivi	2.716,5	3.970,8

Gli oneri per il personale hanno subito una drastica contrazione rispetto al 1993, pari a 6.456,9 milioni di lire in valori assoluti ed al 12,56 per cento in percentuale e tale circostanza ha fatto rientrare il volume di spesa suddetto entro il tetto di copertura determinato dal contributo ordinario annuale dello Stato.

I responsabili dell'Ente si propongono di continuare nell'opera di razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane disponibili, come si evince nella relazione del Sovrintendente al rendiconto consuntivo del 1994, ed a tali propositi dovranno seguire altrettante concrete iniziative per riportare il Teatro a condizioni gestionali accettabili, dopo il grande sforzo compiuto con pubblico denaro per salvare L'Ente dal disastroso deficit in cui era caduto.

Si invitano i responsabili del Teatro, pertanto, ad evitare il ripetersi di assunzioni oltre il tetto massimo consentito, come risulta essere, invece, avvenuto di recente secondo quanto osservato dal collegio dei revisori dei conti (verb. 486 del 22 luglio 1996) e dal Dipartimento dello Spettacolo (nota 1302 del 9 agosto 1996).

Le consistenti economie in detto comparto sono state attuate limitando al necessario l'utilizzazione di personale assunto a tempo determinato, specie nella stagione estiva, nonché attuando l'annullamento d'ufficio dei reinquadramenti di 301 unità di personale disposti nel 1991 e 1992. Anche sulle prestazioni straordinarie è intervenuto un

rigoroso contenimento, di tal ch  tale voce di spesa   stata di soli 41 milioni di lire, a fronte dei 360 milioni circa del precedente esercizio. Se si osserva che nel 1994 sono scattati gli effetti economici prodotti dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato nel 1992, appare certamente da sottolineare l'attivit  degli amministratori straordinari volta a ricondurre entro parametri fisiologici tale comparto di spesa.

Restano, tuttavia, da attuare idonee iniziative per recuperare al bilancio dell'Ente, (vedasi verbale n. 471 del 3 novembre 1995 dei Revisori dei conti) il maggior trattamento economico conseguito dal personale che era stato inquadrato illegittimamente e l'indennit  spettacoli all'aperto pagata nel 1994, del pari non dovuta in base all'accordo interconfederale in materia.

Le spese per le scritture artistiche, pari al 12,3 per cento del totale delle spese correnti, si sono ridimensionate rispetto al precedente esercizio sia in valori assoluti che percentuali (-34 per cento) correlativamente alla contrazione degli spettacoli e proporzionalmente a quest'ultima ed al calo degli spettatori, ribaltando una tendenza, gi  posta in evidenza nella precedente Relazione, che penalizzava i vantaggi di un ampliamento della programmazione rispetto alle relative spese, crescenti in misura pi  che proporzionale rispetto a quest'ultima.

Tuttavia, in relazione alla modestia della programmazione effettuata nel 1994, tali spese appaiono ancora sovradimensionate, anche se viene dichiarato dal Sovrintendente che sono stati rispettati i massimali fissati dall'Associazione di categoria.

Anche le spese di produzione conoscono una contrazione di 3.076,8 milioni di lire rispetto al 1993 e rappresentano il 13,9 per cento di tutte le uscite correnti. In esse l'Ente fa confluire, in maniera residuale, tutte le spese non rientranti nelle altre categorie, in modo che tale valore non rappresenta, in effetti, soltanto quelle relative ad effettivi costi di produzione, quali allestimenti, costumi ed altre, strettamente funzionali agli spettacoli, ma comprende voci che attengono alla gestione generale del teatro e, quindi, solo in senso lato possono correlarsi alla produzione artistica.

Deve rilevarsi come sia stata ancora iscritta in bilancio la voce « spese per affitti passivi - noleggio teatro » (onere previsionale 407 milioni) che non fa carico all'Ente, essendo il Comune a provvedere alla disponibilit  dei teatri, a mente dell'articolo 23 della legge n. 800 del 1967.

La spesa per la stampa di programmi (299,6 milioni di lire) supera largamente gli introiti della vendita degli stessi (103,4 milioni di lire) come gi  esposto nella precedente Relazione, anche se parte degli introiti per pubblicit  contabilizzati in altra voce, peraltro assai modesti, sono ricavati dalla stessa diffusione dei programmi di sala.

Gli interessi passivi esposti nel prospetto, pur se ridotti rispetto al 1993, costituiscono una voce rilevante per il largo ricorso alle anticipazioni bancarie attuato dall'Ente di cui si   detto innanzi. V'  da osservare che tra questi non figurano « altri oneri finanziari », (pari a 1.563,5 milioni di lire) esposti nel conto consuntivo e confluiti di certo nella categoria delle spese di produzione, considerata residuale dagli amministratori dell'Ente.

La situazione amministrativa è rappresentata nel prospetto che segue, nel quale compaiono a raffronto gli stessi dati riassuntivi riferiti al 1993:

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	31.12.1994	31.12.1993
Fondo cassa	890,9	360,5
Residui attivi	42.927,6	31.738,5
Residui passivi	51.520,2	63.611,9
Risultato di amministrazione	-7.701,7	-31.512,9

Il fondo cassa si caratterizza ancora per una insufficiente liquidità, anche se appare più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. L'ammontare dei residui attivi è lievitato per effetto del ritardo nel pagamento del contributo straordinario dello Stato (20.000 milioni di lire) e dei contributi regionali (4.000 milioni di lire per il 1993 e 1994) e la circostanza determina un indebitamento bancario dell'Ente che falciava la stessa misura degli interventi disposti. Della cancellazione di residui attivi per complessivi 1.714,2 milioni di lire e di residui passivi per 1.043,7 milioni di lire, operata con delibera commissariale del 15 novembre 1994, si è già riferito nella precedente Relazione, come del pari si è esposto il programma di riassorbimento dei disavanzi di gestione, operato con delibera commissariale del 21 novembre 1994, previa operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1993 che ha condotto ad uno squilibrio finanziario di 670,4 milioni di lire, aggiuntosi al disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1993.

I residui passivi si sono formati per metà circa nel corso del 1994 e per l'altra metà provengono dagli esercizi precedenti.

In essi si comprende la quota del fondo di accantonamento del T.F.R., pari al 31 dicembre 1994 a 10.568 milioni di lire, erroneamente iscritta tra i residui passivi ed ora disciplinata dall'articolo 65, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 565/94 che ne dispone l'esclusione ai fini del ripiano del disavanzo di amministrazione.

Si espongono, poi, qui di seguito i dati riassuntivi della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1994:

Situazione patrimoniale	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	64.362,8	52.129,8
Passività	65.208,5	73.977,0
Netto patrimoniale	-845,7	-21.847,2

Pur prendendosi atto del notevole miglioramento del deficit patrimoniale risultante dalla gestione 1994 rispetto all'anno precedente,

devesi tuttavia osservare come tale situazione non appare definita compiutamente, dacché, come rilevato dal Collegio dei revisori dei conti (verb. 471 del 3 novembre 1995), è carente dei dati relativi ai beni mobili di proprietà dell'Ente per mancanza del relativo inventario e per il mancato inserimento nella stessa dei mutui in ammortamento.

In riscontro a nota istruttoria, l'Ente ha fatto conoscere (nota del 10 luglio 1996) che è in corso di predisposizione una procedura meccanografica per la redazione dell'inventario generale dei beni giacenti in Teatro e nei vari magazzini concessi in uso al medesimo, mentre per bozzetti e figurini già esisterebbe un inventario.

Non può trascurarsi di invitare l'Ente a definire sollecitamente l'inventariazione suddetta ed a redigere la situazione patrimoniale secondo il modello (alleg. F) al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 565 del 1994.

Si espongono, di seguito, gli indici di bilancio elaborati sulla base dei risultati del rendiconto consuntivo:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
$\frac{\text{entrate trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}}$	
1994	indice
$\frac{85.107,2}{91.478,9}$	0,93

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui attivi} \times 100}{\text{totale accertamenti di competenza}}$	
1994	%
$\frac{27.384,7 \times 100}{156.179,1}$	17,5

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui passivi} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$	
1994	%
$\frac{25.849,1 \times 100}{131.697,5}$	19,6

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{16.195,7 \times 100}{21.301,3 + 22,7}$	75,9

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{36.896,9 + 1.043,8 \times 100}{6.3611,9}$	59,7

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
<u>pagamenti totali (competenza + residui)</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
$\frac{105.848,4 + 36.896,9}{131.697,5 + 63.611,9}$	0,7

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
$\frac{51.520,2 \times 100}{131.697,5 + 63.611,9}$	26,3

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{131.697,5 \times 100}{104.235,0}$	126,34
Entrate $\frac{\text{Accertamenti} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
$\frac{156.179,1 \times 100}{114.735,0}$	136,12

17. — *Ente autonomo Teatro Regio di Torino.*

La produzione artistica di maggiore impegno si è pressoché mantenuta, nel 1994, sui livelli già raggiunti nel 1993 (compensando una contrazione di quella lirica di 5 spettacoli con un aumento di 8 spettacoli in quella coreica), mentre si è registrato un buon incremento nell'attività concertistica ed un notevole aumento in quella c.d. « minore ».

In dettaglio si riferisce nel seguente prospetto, nel quale sono anche indicati i dati relativi alla produzione analoga dell'anno precedente:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	69	74
Balletto	68	60
Concerti	99	83
Diverse	939	657
Totale	1.175	874

L'Ente ha continuato a svolgere una consistente azione di diffusione della cultura musicale, sia nel comune capoluogo che sul territorio regionale (17 manifestazioni hanno riguardato attività decentrata), effettuando gratuitamente 355 manifestazioni diverse (conferenze — convegni — visite guidate — mostre — esposizioni ed incontri musicali) indirizzate soprattutto ad un pubblico giovanile ed al mondo della scuola e del lavoro.

Anche la partecipazione degli spettatori connota positivamente l'attività dell'Ente, dacché si è registrato un notevole aumento, in tutti i settori, del pubblico rispetto al 1993, come si evince dal prospetto che di seguito si espone:

Spettatori	1994	1993
Paganti	118.356	77.476
In abbonamento	44.534	72.948
Non paganti	89.914	19.300
Totale	252.804	169.724

Gli spettatori paganti (sia da biglietteria che in abbonamento) sono aumentati, rispetto all'anno precedente, dell'8,2 per cento, facendo aumentare notevolmente le presenze al botteghino (72,5 per cento nel 1994 a fronte del 52 per cento nel 1993), rispetto ad un calo altrettanto vistoso degli abbonati (passati dal 48 per cento del 1993 al 27,5 per cento del 1994).

I responsabili del Teatro attribuiscono il considerevole incremento delle presenze da biglietteria ad una incisiva azione promozionale svolta in ragione della disponibilità dei posti liberi per ciascuna recita e ad ulteriori iniziative verso fasce di utenza più deboli (studenti, lavoratori, anziani, associazionismo eccetera).

Il sistema di offrire precedenza ai vecchi abbonati nel rinnovo dell'abbonamento, contestato in linea di massima da questa Corte perché non aggiungerebbe vantaggi all'Ente in assenza di un costo del « diritto di prelazione » da corrispondere all'atto del rinnovo, è invece giustificato dagli amministratori in vista del rilevante calo degli abbonati verificatosi negli ultimi anni, che sarebbe verosimilmente accennuato dall'applicazione di una maggiorazione sul prezzo dell'abbonamento. Peraltro, assicurano gli stessi, che la precedenza accordata agli abbonati è affiancata da altre varie soluzioni incentivanti che favoriscono un'accessibilità agli spettacoli ad un pubblico sempre più vasto.

Per lo svolgimento dell'attività sopra descritta, l'Ente si è avvalso del personale descritto nel seguente prospetto, distinto per categorie e per durata del rapporto, nel quale si affiancano gli analoghi dati concernenti l'esercizio 1993 e quelli delle presenze al 31 ottobre 1993, data di obbligatorio riferimento:

Personale dipendente	31.12.94	31.12.93	31.10.73
A- Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	35	40	25
- a tempo determinato	--	--	1
Totale	35	40	26
B- Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	96	101	69
- a tempo determinato	4	7	28
Totale	100	108	97
C- Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	133	150	200
- a tempo determinato	29	13	29
Totale	162	163	229
Totale generale	297	311	352

Il contingente complessivo dei dipendenti risulta ulteriormente ridotto di 14 unità rispetto all'anno precedente ed è ampiamente al di sotto del tetto massimo riferito al 31 ottobre 1973, secondo una tendenza già attuata dall'Ente, che mira al contenimento delle risorse umane disponibili e, quindi, delle correlate spese.

Alla predetta forza lavoro vanno aggiunte alcune collaborazioni artistiche le cui prestazioni, ragguagliate ad anno intero, corrispondono a quelle dei dipendenti a tempo indeterminato, cifra pari a quella registrata nel 1993.

L'assunzione del personale a tempo determinato, riservata alle aree artistica e tecnica, ha rispettato il disposto dell'articolo 9 della legge 23 dicembre 1992 n. 498, essendo limitata alle sole esigenze effettive della produzione.

Non risultano eseguite, nel corso dell'esercizio, le verifiche professionali di cui all'articolo 9, comma 5, della legge n. 498 del 1992, dacché non è stato ancora sottoscritto, in sede nazionale, dal Sindacato Musicisti l'accordo siglato tra l'ANELS e le organizzazioni sindacali confederali.

Il rendiconto finanziario dell'Ente risulta dal prospetto che segue, nel quale si raffrontano i dati aggregati per voci riassuntive con quelli del precedente esercizio:

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	43.517,9	41.205,1	+2.312,8	46325,5	44.822,2	+1.503,3
Movimento di capitali	246,1	2.558,9	-2.312,8	6,3	1.509,6	-1.503,3
Partite di giro	21.638,2	21.638,2	---	17.565,4	17.565,4	---
Totale	65.402,1	65.402,2	---	63.897,2	63.897,2	---

Anche nell'anno in esame, al pari dei due precedenti esercizi, la gestione di competenza segna il pareggio grazie ad un saldo attivo delle partite correnti che bilancia un saldo negativo dei movimenti di capitale di pari entità.

Ciò nonostante la contrazione delle entrate correnti rispetto al 1993 (-6,9 per cento), cui ha tuttavia compensato un'altrettanta significativa contrazione delle uscite correnti (-8,1 per cento rispetto al 1993).

Il movimento di capitali segna nelle uscite la voce di maggiore grandezza che ha riguardato acquisto di scenari, costumi e strumenti musicali, beni durevoli destinati ad arricchire il patrimonio dell'Ente.

Le entrate correnti, suddivise nelle principali voci, risultano dal prospetto che segue, nel quale sono indicati anche i dati analoghi del 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	7.130,6	6.259,8
Contributo dello Stato	28.473,5	27.287,2
Contributo della Regione	1.400,0	1.400,0
Contributo della Provincia	250,0	250,0
Contributo del Comune (esclus. contrib. manut.)	4.800,0	4.000,0
Contributo di enti pubblici e privati	1.393,5	1.945,5
Entrate diverse	70,3	5.183,0
Totale	43.517,9	46.325,5

Come risulta dal prospetto, le entrate proprie si sono accresciute del 13,9 per cento a fronte di quelle conseguite nell'esercizio precedente, sia per effetto dell'incremento degli introiti di botteghino che di altre voci relative all'attività istituzionale (pubblicità ecc.) e le stesse rappresentano il 16,3 per cento di tutte le entrate correnti.

Il contributo dello Stato è aumentato del 4,3 per cento rispetto al 1993, mentre stabili sono stati quelli regionale e provinciale. Anche il contributo comunale, di cui è doveroso segnalare la rilevanza nel contesto delle entrate da trasferimenti, è pari all'importo erogato nell'esercizio precedente, dacché nella relazione sulla gestione relativa a quest'ultimo il contributo di 800 milioni assegnato dal Comune di Torino per il ripiano di precedenti disavanzi era stato compreso tra le entrate diverse.

Una riduzione ha subito la voce concernente contributi di enti pubblici e privati, nonché ridimensionata del tutto è quella relativa ad entrate diverse, sia per effetto di diversa allocazione di taluni dati che di mancata attribuzione di entrate straordinarie nell'esercizio in esame.

V'è da aggiungere che altro contributo del Comune, destinato alla manutenzione straordinaria, dell'importo di 4 miliardi, viene allocato tra le partite di giro.

Ciò non appare formalmente appropriato, posto che la manutenzione straordinaria dell'immobile sede dell'Ente compete, ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 800, al Comune e pertanto da questi dovrebbe essere gestito direttamente.

Le maggiori voci in cui si compendiano le spese dell'Ente sono descritte nel prospetto che segue, in cui le stesse si raffrontano con quelle relative al precedente esercizio:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	24.584,2	24.195,3
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	8.882,9	8.871,5
- per spese di produzione	4.148,9	1.281,5
Interessi passivi	---	---

Il dato che si coglie con immediatezza, e di ciò va dato atto ai responsabili del Teatro, è che la spesa per il personale dipendente nel 1994 è aumentata di poco rispetto all'anno precedente (+ 1,6 per cento), nonostante sia intervenuta l'applicazione del nuovo contratto nazionale di categoria. Di certo ha influito a calmierare tale voce di spesa l'accordo siglato con le organizzazioni sindacali locali in data 28 febbraio 1994 sulla riorganizzazione del lavoro, di cui si è trattato nella precedente relazione, accanto al blocco del *turnover* legislativamente disposto. In particolare, l'accordo integrativo ha consentito una flessibilità dell'orario, commisurato su di un monte-ore bimensile ed ha fissato criteri di intercambiabilità delle mansioni, conseguendo il miglior utilizzo delle masse artistiche e tecniche del Teatro, il cui contributo alla realizzazione dell'accordo, con consapevole visione delle problematiche aziendali e sindacali, non è da sottovalutare.

Le spese per le scritture artistiche sono rimaste pressoché costanti nel confronto con il precedente anno ma, pur nella considerazione dell'ampliamento dell'attività concertistica e minore, si ritiene che sussistano, in tale comparto, margini di comprimibilità da esercitare per una riduzione delle stesse.

Inducono in tale convincimento la Corte taluni segnali, come l'abbandono del calmiera adottato in materia di cachet artistici in sede di autoregolamentazione, nel presupposto della sua disdetta da parte dell'ANELS a seguito dell'introduzione della normativa dell'articolo 27, comma 7 lett. b) del decreto-legge 14.1.1994 n. 26 (conv. n. L. 153/94), nonché il livello di tali spese raggiunto in talune circostanze occasionali, come nel caso della rappresentazione della *Bohème* del centenario che pur non cadendo nell'esercizio in esame, ha costituito emblematicamente un esempio di eccessiva disinvoltura nella gestione — sia per l'elevatezza dei cachet e delle spese di ospitalità per un artista, inusuali nel settore degli enti lirici, che per il disordine nell'amministrare i biglietti di ingresso — da parte dei responsabili del Teatro che, per altri versi, dimostrano attenzione e cura verso i fenomeni gestionali.

Le spese di produzione sono notevolmente cresciute rispetto al 1993 per effetto dell'acquisto di scene, costumi ed altro materiale, nonché del noleggio di materiali scenici, mentre quelle per l'acquisto di materiale da utilizzare in economia per la realizzazione di scene e costumi nei laboratori dell'Ente sono apparse molto modeste (280 milioni di lire circa).

Tale riscontro induce a ritenere che l'Ente non utilizza appieno le potenzialità dei propri laboratori, come risulta dalle notizie fornite a seguito di richiesta istruttoria di questa Corte, secondo cui un solo allestimento (*Elisir d'amore*) di proprietà del teatro è stato riutilizzato, mentre due risultano noleggiati da altri teatri, due oggetto di scambi gratuiti e tutti gli altri acquistati.

Una nota positiva, anche per il 1994, è da riscontrare nella scomparsa di interessi passivi, dacché non v'è stato ricorso ad anticipazioni bancarie, grazie al consistente fondo di cassa ereditato.

La situazione amministrativa dell'Ente, riassunta nel prospetto che segue, è ricavata da apposito documento contabile allegato al conto consuntivo:

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	31.12.1994	31.12.1993
Fondo cassa	11.067,4	5.065,8
Residui attivi	8.216,4	10.965,8
Residui passivi	26.716,9	15.964,7
Risultato di amministrazione	-7.433,1	+66,9

Nella precedente relazione già si è riferito sulla effettiva consistenza della situazione amministrativa del 1993, non rappresentata dai dati esposti nel prospetto, per effetto del mancato inserimento tra i residui passivi del TFR, già ritenuto improprio dall'Ente, ma successivamente riscritto per l'intervento delle autorità vigilanti le quali, in osservanza del regolamento di contabilità approvato con DPCM 6 maggio 1994 n. 565, hanno chiesto la rideterminazione della situazione amministrativa con reintroduzione nella massa dei residui passivi dello stesso TFR.

Ciò è puntualmente avvenuto, per cui già nel 1993, il volume dei residui passivi è stato rideterminato in lire 23.464,7 milioni di lire, comprensivo di 7.500 milioni costituenti l'accantonamento per TFR.

Nell'analisi delle voci si impone all'attenzione il consistente fondo cassa al 31 dicembre 1994, che autorizza la previsione di ampia liquidità dell'Ente.

Tra i residui passivi è compresa la quota di TFR che, secondo le istruzioni della autorità di vigilanza, non concorre a costituire deficit da riassorbire con il piano triennale previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 11 settembre 1987 n. 374. Per effetto dell'esclusione dal disavanzo esposto in lire 7.433,1 milioni di lire della predetta quota di TFR, il disavanzo effettivo da riassorbire risulta essere pari a 1.330,7 milioni di lire.

La situazione patrimoniale, raccolta nel seguente prospetto, manifesta un ulteriore peggioramento rispetto al già pesante risultato emerso al 31 dicembre 1993.

Situazione patrimoniale**(in milioni di lire)**

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	35.516,6	30.022,3
Passività	43.439,8	37.215,1
Netto patrimoniale	-7.923,2	-7.192,8

Nelle passività è incluso il TFR al netto dei pagamenti effettuati e comprensivo dell'accantonamento eseguito nel 1994 nonché l'ammortamento di mobili, automezzi e macchinari d'ufficio per lire 14.111,7 milioni.

Nell'attivo, oltre alla disponibilità del fondo cassa presso la Tesoreria, figurano beni mobili per 16.082,7 milioni di lire di valore, sul quale il collegio dei revisori dei conti, nella propria relazione al conto consuntivo, accenna a riserve dovute alla carenza di inventari attendibili, in funzione dei quali è in corso la procedura di appalto per il rifacimento dei relativi documenti.

Si espongono, di seguito, come di consueto, gli indici di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
<u>36.317,0</u> 43.517,9	0,83

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
$\frac{6.611,8 \times 100}{65.402,2}$	10,11

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u> totale impegni di competenza	
1994	%
$\frac{18.294,3 \times 100}{65.402,2}$	27,97

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
<u>residui riscossi + minori accertamenti x 100</u> residui all'1/1 + maggiori accertamenti	
1994	%
$\frac{9.361,2 \times 100}{10.965,8}$	85,36

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{15.042,0 \times 100}{23.464,7}$	64,10

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza} + \text{residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{62.149,9}{88.866,9}$	0,70

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{totale residui passivi al 31/12}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{26.716,9}{88.866,9}$	0,31

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{65.402,2 \times 100}{68.273,0}$	95,79
Entrate $\frac{\text{Accertamenti} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
$\frac{65.402,2 \times 100}{68.273,0}$	95,79

18.— *Ente autonomo Teatro comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste.*

La produzione artistica complessiva del Teatro « G. Verdi » di Trieste si è svolta, nel corso del 1994, nelle articolate manifestazioni di cui al prospetto che segue, nel quale sono indicati anche i dati relativi al 1993:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	83	86
Balletto	12	23
Concerti	126	84
Diverse	41	68
Totale	262	261

Se, vista nel suo insieme, tale produzione è pressoché identica quantitativamente a quella del precedente esercizio, non può, peraltro, trascurarsi di rilevare come quella di maggiore impegno (lirica e balletti) si sia, pur se di poco ridotta. Hanno, invece, fatto registrare un buon aumento: concerti, eseguiti in parte sul territorio della Regione ed all'estero.

La contrazione degli spettatori è ancor più rilevante di quella determinatasi negli spettacoli, come si evince dal prospetto che segue, in cui sono indicate, a raffronto, le presenze dell'anno precedente:

Spettatori	1994	1993
Paganti	27.843	34.194
In abbonamento	52.420	65.767
Non paganti	2.945	5.353
Totale	83.208	105.314

Tale contrazione, secondo quanto riferito dai responsabili dell'Ente in riscontro ad una nota istruttoria di questa Corte, deve addebitarsi in parte alla mancata esecuzione di tre manifestazioni programmate per sciopero dei dipendenti ed in parte alla ridotta programmazione in cartellone che, rispetto al 1993, non ha previsto lo spettacolo di balletto ed il Festival Hozowitz (a cadenza biennale).

Una consistente attività promozionale è stata riservata a studenti e lavoratori, tra cui la partecipazione alle prove generali degli spettacoli della stagione.

Anche nel 1994 al diritto di prelazione riservato agli abbonati si è accompagnato un sovrapprezzo del 5 per cento sul costo dell'abbonamento, consentendo al minor ricambio dell'utenza (che contraddice tendenzialmente la finalità di diffusione della cultura musicale assegnata agli enti lirici) un vantaggio economico per il teatro.

Nel prospetto seguente si espongono i dati relativi al personale utilizzato nel corso del 1994, raffrontati con gli analoghi dati relativi all'anno precedente ed al 31 ottobre 1973, data di obbligatorio riferimento:

Personale dipendente	31.12.94	31.12.93	31.10.73
A- Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	1)20	19	15
- a tempo determinato	1	1	3
Totale	21	20	18
B- Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	71	74	45
- a tempo determinato	12	5	30
Totale	83	79	75
C- Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	137	156	162
- a tempo determinato	57	41	41
Totale	194	197	203
Totale generale	298	296	296

1) non sono inclusi i 3 dirigenti responsabili dei servizi amministrativo, affari generali, produzione e n. 3 rapporti professionali.

Nell'esercizio in esame la situazione del personale è rimasta pressoché identica a quella del precedente anno, tenendo conto, peraltro, che il numero dei dipendenti a tempo determinato è calcolato parametrando sull'intero anno le giornate lavorative prestate dagli stessi nei vari e distinti rapporti di lavoro intrattenuti.

La stessa spesa per il personale, contenuta entro i limiti di quella sostenuta nel 1993, testimonia dello sforzo compiuto dagli amministratori nel perseguire una linea di contenimento già avviata nel precedente esercizio.

Anche per il 1994 l'Ente ha offerto dati del personale non del tutto omogenei, dacché nel certificato del conto consuntivo e nella relazione al conto consuntivo predisposta dagli uffici si fa riferimento a 238 unità (comprendendo i tre dirigenti e tre rapporti professionali), mentre in altra parte della medesima relazione si rinviene la cifra di 298,9 dipendenti, confortata dall'ampio numero di contratti stipulati ed enumerati nella nota dell'Ente di riscontro ad apposita istruttoria.

Deve, pertanto, ripetersi quanto già osservato precedentemente circa l'esigenza che tali dati siano prospettati in maniera uniforme e conteggiando in modo univoco i rapporti di lavoro non stabili.

Il conto consuntivo relativo alla gestione nell'esercizio 1994, deliberato nel marzo del 1995, ha formato oggetto di osservazioni sia da parte del collegio dei revisori dei conti che da parte delle autorità di vigilanza per l'impropria contabilizzazione dei residui, per la mancata distinzione, nel passivo dello stato patrimoniale, della quota del TFR ricompresa tra i residui passivi da quella accantonata dopo il 31 dicembre 1992 e per la mancata adozione dello schema di rendiconto finanziario prescritto con il nuovo regolamento di contabilità, entrato in vigore il 16 ottobre 1994.

Con deliberazione del 5 ottobre 1995 il consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato il consuntivo dell'esercizio 1994 nella nuova rideterminazione.

Su tale ultimo documento contabile il collegio dei revisori dei conti, pur sottoponendolo al proprio esame, non ha espresso alcun avviso, mentre lo stesso ha riportato la favorevole adesione del Ministero del Tesoro e del Dipartimento dello Spettacolo.

Il rendiconto finanziario espone i dati raccolti nel prospetto che segue, nel quale, come di consueto, si indicano anche quelli relativi al 1993 per un utile confronto.

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	34.261,2	32.600,9	1.660,3	33.507,0	35.411,7	-1.904,7
Movimento di capitali	---	322,4	-322,4	5,9	860,8	-854,9
Partite di giro	10.043,2	10.043,2	---	9.587,7	9.587,7	---
Totale	44.304,4	42.966,5	1.337,9	43.100,6	45.860,2	-2.759,6

Ai saldi negativi registrati precedentemente si oppone un saldo di segno positivo nelle poste correnti, attenuato in parte ma non incisivamente dal saldo negativo del movimento di capitali. Ne consegue un avanzo finanziario conseguente essenzialmente alla contrazione delle uscite correnti, diminuite dell'8 per cento in termini percentuali rispetto al 1993.

Il quadro delle entrate correnti pone in evidenza l'articolazione delle stesse per voci principali, raffrontate a quelle dell'anno precedente:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Entrate proprie	3.256,4	3.535,3
Contributo dello Stato	24.768,1	23.585,9
Contributo della Regione	3.575,0	3.290,0
Contributo della Provincia	373,0	65,0
Contributo del Comune di Trieste	244,9	116,8
Contributo del Comune di Udine	---	201,8
Contributo di enti pubblici e privati	1.317,7	1.566,1
Entrate diverse	726,1	1.146,1
Totale	34.261,2	33.507,0

Le entrate proprie hanno conosciuto una contrazione, pur se modesta, del 7,9 per cento rispetto al 1993, conseguente al minor numero di spettatori paganti presenti agli spettacoli nel 1994 e rappresentano il 9,5 per cento del totale delle entrate correnti (nel 1993 erano il 10,5 per cento).

Il contributo dello Stato, pur se aumentato complessivamente di 1.182 milioni di lire a fronte di quello assegnato nell'esercizio precedente, si è discostato solo di poco dalla previsione iniziale che l'Ente aveva formulato.

Tale scostamento, a dire dei servizi dell'Ente, è da attribuire al minor riscontro della valutazione dell'attività contemporanea nella determinazione del contributo medesimo effettuata in sede governativa.

Il contributo della Regione si è accresciuto di 285 milioni di lire, mentre i contributi della Provincia e del Comune di Trieste, pur se aumentati rispetto al precedente esercizio, restano entro limiti angusti. Il comune di Udine ha solo corrisposto il cachet concordato per l'attività svolta dal Teatro al Palasport.

Consistenti appaiono gli apporti di altri soggetti, tra cui l'Associazione Amici del Teatro Verdi e l'Associazione Festival internazionale dell'Operetta.

Devesi a quest'ultimo riguardo, riferire che sono pervenute segnalazioni circa particolari vantaggi e facilitazioni (sconti su abbonamenti, presenze gratuite alle prove generali ed altri) di cui godrebbero gli appartenenti ad associazioni fiancheggiatrici dell'attività del Teatro, non del tutto in linea con criteri di rigore cui deve ispirarsi la gestione dell'Ente. Si invitano i responsabili dell'Ente ad eliminare ogni eventuale discrasia nella determinazione dei criteri di accesso agli spetta-

coli e dei relativi prezzi che possano determinare danno per le diminuite entrate di bilancio.

Le spese correnti, limitatamente alle principali loro voci, sono rappresentate nel prospetto che segue, nel quale si affiancano gli omologhi valori del 1993:

(in milioni di lire)		
	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	23.366,0	23.664,2
Prestazioni istituzionali:		
- artisti scritturati	5.269,8	5.375,3
- spese di produzione	1.320,9	2.455,8
Interessi passivi	44,3	108,9

Si registra, in generale, una contrazione di tutte le voci, come si è già evidenziato in sede di esame complessivo del rendiconto finanziario, che risulta ancor più apprezzabile nel comparto delle spese di produzione, pressoché dimezzate rispetto al precedente esercizio.

In tema di personale deve riferirsi che solo dal 21 dicembre 1995, con la nomina del direttore artistico, è stata posta fine ad una situazione di vacanza della carica, retta con incarico professionale di consulenza artistica protrattosi a lungo, e del quale più volte l'autorità di vigilanza aveva segnalato gli aspetti di illegittimità, trattandosi di figura organica dell'Ente non surrogabile con un rapporto di consulenza.

La situazione amministrativa dell'Ente risulta dal prospetto che segue, nel quale sono posti a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente:

Situazione amministrativa		(in milioni di lire)
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Fondo cassa	-492,7	889,6
Residui attivi	2.864,9	9.590,0
Residui passivi	11.233,3	14.548,7
Risultato di amministrazione	-8.861,1	-5.948,3

A seguito della sistemazione contabile si è registrato un disavanzo di amministrazione di 8.861,1 milioni di lire, di cui, tuttavia, 4.013,3 milioni di lire compresi tra i residui passivi rappresentano l'accantonamento di TFR fino al 1992 che va depurato dal disavanzo da riassorbire.

Ne consegue che pur se di entità considerevole, il disavanzo oggetto del piano di riassorbimento è pari a 4.847,7 milioni di lire, dei quali, secondo il piano predisposto, 3.247,7 milioni di lire vanno rias-

sorbiti nel 1995 ed 800 milioni di lire per ciascuno dei due anni successivi attraverso un mutuo con ammortamento effettuato mediante cessione di un apposito contributo pluriennale concesso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con L.R. n. 39 del 1995.

Risulta che la stipula del mutuo ha conseguito l'autorizzazione delle autorità di vigilanza (note del Dipartimento dello Spettacolo del 25 novembre 1995 e del Ministero del Tesoro del 2 gennaio 1996).

La situazione patrimoniale dell'Ente al 31 dicembre 1994 è descritta nel prospetto che segue:

Situazione patrimoniale	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	13.827,3	20.970,8
Passività	24.101,9	26.216,6
Risultato patrimoniale	-10.274,6	-5.245,8

Su tale situazione pesano i disavanzi economici accumulati negli esercizi precedenti ed in quello in esame.

Seguono gli indicatori di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
<u>30.278,7</u> 34.261,2	0,88

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
<u>1.176,7x100</u> 44.304,4	2,65

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui passivi} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$	
1994	%
$\frac{5.476,2 \times 100}{42.966,5}$	12,74

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{2.194,1 + 5.712,5 \times 100}{9.590,0 + 4,8}$	-82,40

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{8.234,2 + 1.459,4 \times 100}{15.538,3 + 2,4}$	62,37

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
<u>pagamenti totali (competenza + residui)</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>45.814,5</u> 58.504,8	0,78

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>11.233,3</u> 42.966,5 + 15.538,3	0,19

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{42.966,5 \times 100}{43.718,0}$	98,28

Entrate <u>Accertamenti x 100</u> Previsioni iniziali	
$\frac{44.304,4 \times 100}{43.718,0}$	101,34

19.— *Ente autonomo Teatro « La Fenice » di Venezia.*

Non si può aprire questo capitolo della relazione senza formulare il vivo auspicio per una pronta restituzione alle funzioni dell'Ente del suo prestigioso Teatro, andato distrutto nel disastroso rogo del 29 gennaio 1996.

Nell'attesa che l'Ente possa disporre nuovamente della propria sede teatrale, tuttavia, l'attività dello stesso viene apprezzabilmente svolta, pur tra molteplici difficoltà di ordine organizzatorio ed economico, dacché l'utilizzo di più sedi frammentato nel difficile tessuto urbano veneziano, la mancanza di spazi per gli uffici amministrativi, magazzini e laboratori e la perdita di materiale scenotecnico e di strumenti, oltre che determinare problematiche nella ristrutturazione dei vari compiti e servizi, appesantirà gli oneri a carico dei bilanci futuri dell'Ente.

Passando all'esame della gestione relativa all'esercizio 1994, si espone l'attività svolta dall'Ente nel prospetto che segue, ponendola a raffronto, per le tipologie principali, con l'analoga attività effettuata nel precedente esercizio:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	45	42
Balletto	27	8
Concerti	68	78
Diverse	168	174
Totale	308	302

Tale attività, complessivamente aumentata di poco rispetto a quella dell'anno precedente, ha tuttavia incrementato nella produzione di maggior rilievo i propri dati (+3 spettacoli lirici e + 19 spettacoli di balletto), settore in cui è di gran lunga maggiore l'impegno in termini organizzativi e di spesa.

Le manifestazioni liriche hanno riguardato sei titoli in cartellone, mentre quelle di balletto si sono articolate su due produzioni, entrambe provenienti da altri Teatri (Bolshoi di Mosca ed Arena di Verona), non avendo l'Ente un proprio corpo di ballo.

Una corposa attività minore è stata, altresì, svolta dal Teatro, in parte anche in altri centri della provincia di Venezia, tra cui il progetto Sonopolis effettuato con la partecipazione di associazioni musicali diverse, ed altre iniziative dedicate ad un pubblico giovanile.

Al discreto incremento delle recite soprattutto per la lirica ed il balletto, ha fatto riscontro un corrispondente aumento del numero degli spettatori paganti (+7.021), anche se gli abbonati, ai quali l'Ente applica una maggiorazione del 20 per cento per il diritto di prelazione, sono invece diminuiti.

Gli ingressi gratuiti riguardano il 12,3 per cento del totale delle presenze ed il dato non è confortante ove non si riferisca ad iniziative minori di carattere promozionale. Si invita l'Ente a vigilare su tale aspetto, riducendo il numero dei biglietti omaggio che sottraggono risorse alla gestione.

L'Ente, il cui contingente al 31 ottobre 1979 era pari a 380 unità di personale, ha utilizzato nel 1994 il personale indicato nel seguente prospetto, in cui sono rappresentati anche i dati relativi all'anno precedente:

Personale dipendente	31.12.1994	31.12.1993
A- Personale amministrativo:		
- a tempo indeterminato	51	47
- a tempo determinato	---	1
Totale	51	48
B- Personale tecnico:		
- a tempo indeterminato	54	64
- a tempo determinato	24	--
Totale	78	64
C- Personale artistico:		
- a tempo indeterminato	128	141
- a tempo determinato	25	17
Totale	153	158
Totale generale	282	270

Pur se lievemente aumentato rispetto al 1993, il personale appare comunque contenuto rispetto al contingente storicamente determinato e l'Ente ha dimostrato di essersi, in linea generale, attenuto al disposto dell'articolo 9 della legge 498 del 1992, che limita i rapporti a tempo determinato alla durata delle singole opere o allo svolgimento di festival estivi o all'aperto di fama internazionale.

La gestione dell'esercizio in esame appare caratterizzata dal miglioramento dei risultati già osservati nel 1993, dacché evidenzia un avanzo finanziario di competenza anche se lievemente inferiore a quello del 1993, una riduzione del disavanzo di amministrazione ed un aumento del netto patrimoniale.

È continuato anche nel 1994 lo sfondamento di alcuni capitoli di bilancio che, peraltro, a dire del collegio dei revisori dei conti (verb. n. 2/95 del 3.4.1995) è stato più contenuto rispetto al precedente esercizio.

Il rendiconto finanziario risulta dal prospetto che segue, nel quale sono indicati anche i dati del 1993:

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	40.772,6	36.662,5	4.110,1	40.140,0	36.672,7	+3.467,3
Movimento di capitali	2.629,3	5.271,3	-2.642,0	9.316,5	10.974,8	-1.658,3
Partite di giro	16.776,0	16.776,0	—	16.425,5	16.425,5	---
Totale	60.177,9	58.709,8	1.468,1	65.882,0	64.073,0	+1.809,0

Rispetto al 1993, deve riscontrarsi un modesto aumento delle entrate correnti (+1,6 per cento) ed un equilibrio nel volume delle uscite correnti, da cui discende un saldo positivo più ampio. Nel movimento di capitali, che all'attivo riporta entrate per anticipazioni finanziarie ed al passivo immobilizzazioni tecniche e indennità di anzianità, si registra, invece, un saldo negativo che, essendo, comunque, inferiore a quello delle poste correnti, dà luogo all'avanzo attivo sopra indicato.

Per il dettaglio delle entrate correnti, aggregate nelle principali voci, si riporta il prospetto seguente, indicativo, peraltro, delle stesse riferite al 1993:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Entrate proprie	3.197,1	3.267,2
Contributo dello Stato	34.838,3	33.968,2
Contributo della Regione	400,0	580,0
Contributo della Provincia e del Comune	1.228,5	870,0
Contributo di enti pubblici e privati	219,2	378,0
Entrate diverse	889,5	1.076,6
Totale	40.772,6	40.140,0

Deve registrarsi un lieve decremento, rispetto al precedente esercizio, delle entrate proprie che rappresentano il 7,8 per cento di tutte le entrate correnti malgrado un aumento di circa 22 milioni di lire dagli introiti da botteghino. Tali entrate appaiono molto modeste e si ri-

tiene che fino a quando non sarà ricostruita la sede del Teatro andata distrutta non sarà possibile, per la precarietà delle sedi alternative attualmente utilizzate, migliorarne il volume, fondamentalmente costituito dagli introiti derivanti dagli spettacoli.

Il contributo complessivo dello Stato, pari all'85,4 per cento di tutte le entrate correnti, si è accresciuto rispetto al 1993 di 870 milioni circa, mentre è diminuito ancora quello della Regione, già caratterizzato dalla modestia del suo ammontare.

I contributi degli enti locali appaiono alquanto migliorati, mentre piuttosto trascurabili si dimostrano gli apporti di altri soggetti, benché sussistano le condizioni per un maggiore volume di tali ultimi trasferimenti per la eccezionale vocazione turistica del potenziale bacino d'utenza veneziano.

Le spese correnti, limitatamente alle principali voci, sono raccolte nel prospetto seguente, e poste a raffronto con le analoghe uscite del 1993:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	(1)24.400,6	22.185,9
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	6.535,6	6.859,1
- per spese di produzione	2.712,3	1.114,0
Interessi passivi	47,7	127,2

(1) 22.983 + 1.416,9 indennità al personale cessato dal servizio

Il lieve incremento del personale utilizzato nell'anno e l'applicazione dei miglioramenti retributivi conseguenti al nuovo contratto nazionale di categoria hanno fatto lievitare la spesa per il personale, rispetto al precedente esercizio, di 2.214,5 milioni di lire (+9,1 per cento).

Apprezzabile si dimostra il contenimento della spesa per le scritture artistiche che, pur a fronte di un ampliamento produttivo delle tipologie di spettacolo di maggiore impegno, appare ancora diminuita di 323 milioni di lire rispetto al 1993, anno nel quale si era verificato un raffreddamento di tale voce di spesa.

In tale voce sono compresi i compensi per tre contratti afferenti particolari situazioni (doppi ruoli, sostituzioni ecc.) e per sei contratti conclusi in base ad accordi intercorsi con la dirigenza del Teatro, il cui ammontare, benché non precisato, verosimilmente si discosta dai livelli del calmierato suggerito in sede ANELS. A tale riguardo non può che richiamarsi quanto già manifestato nella precedente relazione circa l'esigenza di contenimento dei cachet per gli artisti da parte dei responsabili di detta spesa.

Le spese di produzione sono lievitate notevolmente e la ragione di tale crescita è da imputare alla maggiore attività produttiva nei settori della lirica e del balletto che richiedono cospicui interventi di tale tipo per il notevole impegno richiesto. in genere, dagli allestimenti scenici e dai costumi.

La spesa per interessi passivi, peraltro modesta, è riferibile ad anticipazione bancaria richiesta nel 1° trimestre 1994 per sopperire al ritardo con cui è pervenuto il contributo dello Stato.

La situazione amministrativa, redatta dall'Ente a corredo del conto consuntivo, è descritta nel prospetto che segue ed è raffrontata con quella dell'esercizio precedente:

Situazione amministrativa**(in milioni di lire)**

	31.12.1994	31.12.1993
Fondo cassa	2.055,3	---
Residui attivi	11.301,0	5.183,2
Residui passivi	14.495,5	8.158,7
Risultato di amministrazione	-1.139,2	-2.975,5

Essa presenta un netto miglioramento nei confronti del 1993 in quanto evidenzia un fondo di cassa che, pur se non cospicuo, consente all'Ente di disporre di un margine operativo di liquidità ed, inoltre, riduce drasticamente il disavanzo di amministrazione mercè l'apporto dell'avanzo finanziario di competenza.

La massa dei residui, sia attivi che passivi, risulta accresciuta per effetto della notevole formazione di essi nel corso dell'esercizio in esame, mentre quelli relativi agli esercizi precedenti si sono ridotti incisivamente sia per introiti e pagamenti che li hanno riguardati che per il riaccertamento degli stessi, operazione conclusasi con la riduzione di 368,1 milioni di lire a tale titolo.

Il riassorbimento del disavanzo di amministrazione, secondo quanto esposto nel certificato del conto consuntivo, è posto a carico della gestione 1995.

La situazione patrimoniale espone un netto patrimoniale di molto più elevato rispetto al 1993, come si evince dal prospetto che segue, in cui si raccolgono anche le poste relative al precedente esercizio:

Situazione patrimoniale**(in milioni di lire)**

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	33.930,6	24.451,8
Passività	29.031,4	23.270,8
Netto patrimoniale	4.899,2	1.181,0

Le differenze in più evidenziate rispetto al 1993 attengono principalmente, quanto all'attivo, a crediti diversi, depositi e immobilizzazioni tecniche, e per il passivo, a debiti verso fornitori.

Seguono gli indici di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
$\frac{\text{entrate trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}}$	
1994	indice
$\frac{36.686,0}{40.772,6}$	0,90

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui attivi} \times 100}{\text{totale accertamenti di competenza}}$	
1994	%
$\frac{8.951,6 \times 100}{60.177,9}$	14,87

Le differenze in più evidenziate rispetto al 1993 attengono principalmente, quanto all'attivo, a crediti diversi, depositi e immobilizzazioni tecniche, e per il passivo, a debiti verso fornitori.

Seguono gli indici di bilancio:

Situazione patrimoniale

(in milioni di lire)

	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	33.930,6	24.451,8
Passività	29.031,4	23.270,8
Netto patrimoniale	4.899,2	1.181,0

Seguono gli indici di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
$\frac{\text{entrate trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}}$	
1994	indice
$\frac{36.686,0}{40.772,6}$	0,90

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui attivi} \times 100}{\text{totale accertamenti di competenza}}$	
1994	%
$\frac{8.951,6 \times 100}{60.177,9}$	14,87

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui passivi} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$	
1994	%
$\frac{12.526,9 \times 100}{58.709,8}$	21,33

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{3.040,4 + 5,8 \times 100}{5.183,2 + 212,4}$	56,45

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{6.028,5 + 163,6 \times 100}{8.158,7 + 2,0}$	75,87

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza + residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{52.211,4}{58.709,8 + 8.158,7}$	0,78

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>14.495,5</u> 66.868,5	0,21

INDICE DI SCOSTAMENTO	
<u>Spese</u> <u>Impegni x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
<u>58.709,8 x 100</u> 54.900,0	106,94

<u>Entrate</u> <u>Accertamenti x 100</u> Previsioni iniziali	
<u>60.177,9 x 100</u> 54.900,0	109,61

20 — Ente autonomo Arena di Verona.

Alla lamentata riduzione di attività registrata nel 1993 ed oggetto di analisi nella relazione relativa a quest'ultimo esercizio ha fatto riscontro, nel 1994, un'apprezzabile ripresa produttiva negli spettacoli lirici, accompagnata anche dall'aumento delle iniziative minori, come si evince dal seguente prospetto, recante il raffronto con i dati del precedente esercizio:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	70	55
Balletto	17	17
Concerti	22	37
Diverse	99	47
Totale	208	156

Le manifestazioni liriche, richiedenti il massimo impegno delle strutture dell'Ente ed elevati livelli di costo, sono cresciute del 27,2 per cento rispetto al 1993, mentre il numero di balletti rappresentati è stato identico a quello dell'anno precedente. L'attività concertistica ha subito invece un decremento e quella minore si è considerevolmente sviluppata, con diffusione in altri siti della città, in Regione ed anche fuori dell'ambito regionale.

Il Teatro ha effettuato due tourné all'estero (Germania), offrendo sette spettacoli lirici (Nabucco) e tre concerti.

Un ciclo di lezioni concerto è stato dedicato al mondo della scuola ed agevolazioni tariffarie sono state riservate a lavoratori, anziani e studenti. L'Ente non accorda alcun diritto di prelazione agli abbonati.

Non ha fatto riscontro all'ampliamento delle recite, l'aumento degli spettatori come si desume dal prospetto che segue:

Spettatori	1994	1993
Paganti	534.911	540.465
in abbonamento	10.941	8.651
non paganti	27.674	15.183
Totale	573.526	564.299

Rispetto al 1993 sono diminuiti gli spettatori paganti al botteghino, mentre quelli in abbonamento sono aumentati, ma in misura inferiore al decremento dei primi, di tal che il numero complessivo

degli spettatori paganti si è ridotto di 3.264 unità (-0,6 per cento). Non può giustificarsi, poi, il notevole aumento degli spettatori non paganti, anche se si è accresciuto il numero delle recite, poiché non v'è rapporto di proporzionalità tra i due valori (82,2 per cento a fronte del 27,2 per cento).

Particolare attenzione dovrà, pertanto, essere rivolta dai responsabili dell'Ente a tale fenomeno che sottrae risorse al bilancio, come pure dovrà porsi cura nella programmazione degli spettacoli affinché si inverta la tendenza negativa dell'afflusso del pubblico alle rappresentazioni che ormai non appare più circoscritta a momentanee circostanze congiunturali, ma persiste almeno fin dal 1993.

Sulla inopportunità dell'affidamento della regia degli spettacoli allo stesso sovrintendente si è riferito nella precedente relazione e si ricorda che con la delibera n. 2 del 13.1.1994 il Consiglio di Amministrazione, nel mentre ha sottratto al sovrintendente la regia di nuovi spettacoli, ne ha consentito la prosecuzione per la ripresa di quelli già precedentemente curati dallo stesso.

Tale compromesso, che pur apprezzando le ragioni di convenienza che lo sorreggono non può essere condiviso da questa Corte, ha fatto sì che due opere (Nabucco e Aida), fondamentali nella tradizione del palinsesto dell'Arena, siano state affidate nel 1994 ancora alla regia del sovrintendente, oltre alla cura di una serata di gala.

Per evitare illegittime ed incongruenti sovrapposizioni e commistioni di ruoli, compiti e connesse responsabilità (basti pensare alla sottoposizione artistica del regista al direttore artistico, figura professionale che coadiuva il sovrintendente nella conduzione artistica dell'Ente), si invitano gli amministratori dell'Arena a far cessare, in ogni caso, la reiterazione della lamentata discrasia.

Il personale utilizzato nell'attività dell'Ente, suddiviso per tipologie, è descritto nel prospetto che segue e raffrontato a quello del precedente esercizio nonché al contingente presente al 31.10.1973 (riferimento obbligatorio):

Personale dipendente	31.12.94	31.12.93	31.10.73
A- Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	62	71	40
- a tempo determinato	13	13	13
Totale	75	84	53
B- Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	96	120	95
- a tempo determinato	79	37	60
Totale	175	157	155
C- Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	140	178	277
- a tempo determinato	119	66	215
Totale	259	244	492
Totale generale	509	485	700

L'incremento dei dipendenti con rapporto a tempo determinato (complessivamente 23 unità in più rispetto all'anno precedente) deve essere verosimilmente attribuito all'aumento delle rappresentazioni liriche che richiedono un vasto contingente di masse artistiche, specialmente in relazione alle opere presenti nel cartellone dell'Arena.

Oltre al personale indicato nel prospetto sopra riportato l'Ente, si è avvalso, come di consueto, di 485 lavoratori a « prestazione serale », assunti, per brevi periodi, suddivisi tra tecnici (47), addetti alla sorveglianza (150) e figuranti e bambini cantori (288).

Il rendiconto finanziario della gestione è racchiuso, per voci riassuntive, nel prospetto che segue, nel quale sono riportati a raffronto i dati relativi al 1993:

Rendiconto finanziario

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	61.667,3	57.791,1	3.876,2	56.817,9	53.943,7	+2.874,2
Movimento di capitali	25,5	2.294,7	-2.269,2	2.203,0	2.854,8	-651,8
Partite di giro	43.284,4	43.284,4	---	37.605,5	37.605,5	---
Totale	104.977,2	103.370,2	1.607,0	96.626,4	94.404,0	+2.222,4

Ad un maggior volume di entrate correnti, (+4.849,4 milioni di lire) rispetto al precedente esercizio, si è contrapposto un aumento proporzionalmente inferiore delle uscite correnti (+ 3.847,4 milioni di lire), con un saldo positivo che, inciso da quello negativo delle uscite per movimento di capitali, ha dato come risultato un saldo finanziario di competenza di 1.607 milioni di lire tale da assorbire totalmente il disavanzo di amministrazione evidenziato al termine dell'esercizio precedente e da offrire un avanzo finanziario di 106,9 milioni di lire.

Le poste per movimento di capitali hanno riguardato, nell'attivo, l'alienazione di automezzi e nel passivo l'acquisto di materiale, attrezzature e strumenti musicali oltre all'accantonamento del fondo riliquidazione vertenze.

Le entrate correnti sono raccolte nel prospetto che segue, nel quale sono indicate anche quelle del 1993 per un utile confronto.

(in milioni di lire)

	1994	1993
Entrate proprie	34.824,9	30.440,9
Contributo dello Stato	24.689,8	23.210,9
Contributo della Regione	400,0	580,0
Contributo del Comune (escluso contrib. manuten.)	520,0	759,2
Entrate diverse	1.232,6	1.826,9
Totale	61.667,3	56.817,9

Il maggior volume di entrate è costituito essenzialmente dall'incremento degli introiti di botteghino (biglietti ed abbonamenti) che da soli hanno raggiunto la quota di 32.948,1 milioni di lire (pari al 53,4 per cento di tutte le entrate correnti). Tale lusinghiero risultato, (che in linea di massima rappresenta un'eccezione nel panorama degli enti lirici per la straordinaria capienza della sede in cui agisce l'Arena) è stato, nel 1994, raggiunto anche per una ristrutturazione dei posti, effettuata mediante l'istituzione della poltroncina di gradinata, molto apprezzata dal pubblico, che benché abbia ridotto la ricettività dell'anfiteatro di circa un migliaio di posti, ha consentito una fruizione più comoda degli spettacoli con corrispondente maggior livello del costo del biglietto di ingresso a tale settore.

Nell'ambito delle entrate proprie, anche se i proventi pubblicitari fanno registrare un aumento pari a circa il doppio (343 milioni di lire) di quelli realizzati nell'anno precedente, si ritiene che possa essere ancora sviluppato il potenziale volume di tale voce per l'eccezionale impatto internazionale dell'immagine dell'Arena e per la suggestione che suscitano i suoi spettacoli.

Il contributo dello Stato si è elevato di 1.479,1 milioni di lire e l'Ente si è giovato, nella ripartizione del fondo biennale straordinario, del più favorevole criterio che privilegia il rapporto dell'attività con i costi aziendali, gli spettatori paganti e le risorse proprie.

Sono invece risultati lievemente in calo i contributi della Regione e del Comune, mentre la Provincia continua a trascurare la presenza dell'Ente sul proprio territorio.

Le spese correnti, quanto alle principali voci che le compongono risultano così suddivise:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il pers.le in quiescenza)	32.929,1	29.658,1
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	8.231,5	7.378,7
- per spese di produzione	7.923,7	6.604,7

Gli oneri per il personale dipendente sono cresciuti di 3.271 milioni di lire in relazione sia all'applicazione del nuovo contratto nazionale di categoria che all'aumentato numero dei lavoratori sopra rilevato.

Ancora in tema di spesa per il personale deve ricordarsi — in ordine a quanto già riferito nella precedente relazione circa la disposta erogazione del Fondo di ottimizzazione per l'anno 1994 — che lo stesso Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'intervento dell'autorità vigilante con successiva deliberazione n. 13 del 7.2.1995 ha disposto il recupero delle quote liquidate, avviato alla fase di attuazione.

Le scritture artistiche hanno prodotto, nel 1994, una spesa superiore a quella dell'anno precedente di oltre 850 milioni di lire, probabilmente determinata dal maggior numero di recite effettuate, mentre le spese di produzione, nell'ambito delle quali primeggiano i noleggi di materiali scenici ed i diritti di autore, hanno fatto riscontrare un aumento ancora maggiore.

L'Ente assicura di aver realizzato per gli spettacoli dell'Arena, con i propri mezzi, gli allestimenti scenici di due opere e di un balletto e di aver ripreso propri allestimenti, realizzati in passate stagioni, di altre tre opere, mentre anche per gli spettacoli nel Teatro Filarmonico sono stati realizzati nei propri laboratori i relativi allestimenti.

Tali dichiarazioni, che sembrerebbero realizzare economie in tale settore, non sembrano tuttavia suffragate dal relativo volume delle spese raggiunto nel 1994, per cui è necessario che alla scelta di operare in proprio la realizzazione degli allestimenti debba accompagnarsi la ricerca di coproduzione o scambi e, soprattutto, una oculata e rigorosa vigilanza sugli stessi criteri di spesa.

La situazione amministrativa risulta dal seguente prospetto, nel quale si pongono a raffronto gli analoghi dati del 1993:

Situazione amministrativa	(in milioni di lire)	
	31.12.1994	31.12.1993
Fondo cassa	7.577,3	1.362,4
Residui attivi	4.488,3	6.093,5
Residui passivi	12.065,6	8.955,9
Risultato di amministrazione	---	-1.500,0

La presenza di un fondo cassa al 31.12.1994 di rilevanti dimensioni autorizza la previsione di una liquidità sufficiente e tale, quindi, da evitare il ricorso alle onerose anticipazioni bancarie.

Il risultato di amministrazione presenta un equilibrio assoluto tra le poste attive e quelle passive, dopo che l'Ente è stato in grado di riassorbire completamente il disavanzo relativo a pregressi esercizi ancora esistente al 31.12.1993.

Deve, tuttavia, rilevarsi come tra i residui attivi figurino somme che difficilmente saranno acquisibili per obiettive difficoltà di realizzo dovute alla esistenza di contenzioso od alla presumibile insufficienza patrimoniale di taluni soggetti debitori, compensate peraltro dalla presenza di un fondo per l'inesigibilità di crediti presente tra i residui passivi, come già ricordato in precedenza.

Tra questi ultimi poi si ritrova la quota residua dei fondi accantonata per il TFR al personale.

La situazione patrimoniale al 31.12.1994 è racchiusa nel seguente prospetto, in cui si espongono anche i dati relativi al 1993:

Situazione patrimoniale	(in milioni di lire)	
	al 31.12.1994	al 31.12.1993
Attività	22.804,4	17.069,5
Passività	25.842,8	8.955,9
Netto patrimoniale	-3.038,4	+8.113,6

Tale situazione presenta un disavanzo determinato dallo sbilanciamento tra l'attivo, nelle cui componenti sono presenti il fondo cassa, crediti verso lo Stato per contributi ed immobilizzazioni tecniche ed il passivo, comprensivo del fondo per il TFR del personale e di altri fondi per accantonamento e per ammortamento.

Seguono gli indici di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
<u>entrate trasferimenti correnti</u> entrate correnti	
1994	indice
$\frac{25.609,8}{61.667,3}$	0,42

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
<u>totale residui attivi x 100</u> totale accertamenti di competenza	
1994	%
$\frac{1.894,6 \times 100}{104.977,2}$	1,81

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
<u>totale residui passivi x 100</u> totale impegni di competenza	
1994	%
$\frac{9.595,2 \times 100}{104.870,2}$	9,15

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{3.311,9 + 187,9 \times 100}{6.093,5}$	57,44

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{6.404,6 + 81,0 \times 100}{8.955,9}$	72,42

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza} + \text{residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{100.179,6}{104.870,2 + 8.955,9}$	0,89

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
<u>12.065,6</u> 113.826,1	0,01

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese <u>Impegni x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
<u>104.870,2 x 100</u> 86.700,0	116,92
Entrate <u>Accertamenti x 100</u> Previsioni iniziali	
<u>104.977,2 x 100</u> 89.700,0	117,04

21 — *Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma per la gestione autonoma dei concerti.*

L'Ente, come è noto, svolge la propria attività soltanto in campo concertistico (sinfonico, sinfonico-corale e da camera), e nell'esercizio in esame ha realizzato complessivamente 191 manifestazioni (+8 rispetto al 1993).

Di queste, 142 concerti sono stati eseguiti nella sede propria dell'Auditorio, 36 in altri siti della città di Roma (di cui 17 all'aperto), 2 in Regione, 5 in altre regioni e 6 all'estero (Sudamerica e Città del Vaticano).

Il bilancio della tournée all'estero, secondo le dimostrazioni offerte, è risultato in pareggio, nel rispetto della disposizione dell'articolo 1 del decreto-legge 11.9.1987 n. 374, secondo cui le spese per le tournée non possono gravare sulle risorse ordinarie dell'Ente.

Il numero degli spettatori paganti è rimasto pressoché invariato (+875) rispetto al precedente anno, come risulta dal prospetto che segue:

Spettatori	1993	1993
Paganti al botteghino	52.732	43.604
in abbonamento	186.802	195.055
ingressi gratuiti	987	1.148
Totale	240.521	239.807

Si è verificata un'inversione rispetto al 1993, essendo aumentati gli spettatori paganti al botteghino e diminuiti gli abbonati. Questi ultimi costituiscono tuttavia la fonte di maggiore introito, rappresentando pur sempre il 77,9 per cento degli spettatori ad ingresso non gratuito.

La prassi instaurata dall'Ente di consentire il diritto di prelazione ai vecchi abbonati, peraltro senza neppure applicare una maggiorazione del prezzo dell'abbonamento a tale titolo, oltre che impedire la diffusione della cultura musicale tra fasce diverse di pubblico, consolidando per lungo tempo la medesima platea di ascolto, non consente di realizzare introiti più cospicui per la mancata previsione di un costo aggiuntivo correlato alla conferma degli abbonamenti.

Ciò è ancor più evidente per l'Ente in esame, dacché la stragrande maggioranza degli ingressi è utilizzata dagli abbonati, per cui deve ancora ripetersi l'invito, già in precedenza formulato, a rivedere tale politica degli accessi alle manifestazioni che, attualmente, penalizza da un lato le entrate di bilancio e dall'altro coloro i quali desiderano abbonarsi per la prima volta e non riescono a soddisfare la propria richiesta per la saturazione dei posti disponibili assicurata ai vecchi abbonati.

Pur essendosi ridotto il numero di tessere omaggio a fronte di quelle rilasciate nel 1993 (-161), il fenomeno appare ancora preoccupante poiché ciascuna tessera abilita, ancorché in linea meramente

teorica, il possessore a presenziare a tutte le manifestazioni realizzate, riducendo notevolmente il potenziale di ricettività della sala e comprimendo conseguentemente le entrate di botteghino per i mancati introiti derivanti dal consistente numero di presenze gratuite.

Detto aspetto è stato già in passato stigmatizzato da questa Corte (12) senza, peraltro, significativa adesione da parte dei responsabili dell'Ente, per cui si ravvisa l'esigenza di segnalare tale prassi alla Procura Regionale della Corte dei conti del Lazio per l'eventuale suo intervento.

Il personale utilizzato dall'Ente nel 1994 risulta dal quadro che si espone di seguito, nel quale si pone il raffronto con i dipendenti in servizio nel 1993 nelle tradizionali aree di applicazione e con il contingente presente al 31.10.1973, data di obbligatorio riferimento:

Personale dipendente	31.12.94	31.12.93	31.10.73
A- Personale amministrativo:			
- a tempo indeterminato	23	23	28
- a tempo determinato	4	4	2
Totale	27	27	30
B Personale tecnico:			
- a tempo indeterminato	18	20	--
- a tempo determinato	---	--	54
Totale	18	20	54
C- Personale artistico:			
- a tempo indeterminato	157	177	176
- a tempo determinato	(1)45	29	17
Totale	202	206	193
Totale generale	247	253	277

1) è incluso personale assunto con contratto ed incarico professionale

Il suindicato personale è stato contenuto nei limiti ancor più ristretti rispetto al precedente esercizio ed in ossequio al divieto di nuove assunzioni disposto dall'articolo 9 della legge 488 del 1992 (prorogato dalla legge n. 537 del 1993) il numero dei dipendenti a tempo indeterminato si è ridotto per effetto delle cessazioni dal servizio intervenute.

(12) Vedasi da ultimo Rel. 1993 citata prf. 20.

Il rendiconto finanziario, in termini riassuntivi, risulta dal prospetto che segue, nel quale si riportano, a raffronto, i dati relativi al precedente esercizio:

Rendiconto finanziario

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	38.610,4	38.460,7	149,7	38.473,5	38.075,2	+398,3
Movimento di capitali	---	135,7	-135,7	---	270,5	-270,5
Partite di giro	8.146,5	8.146,5	---	7.458,0	7.458,0	---
Totale	46.756,9	46.742,9	14	45.931,5	45.803,7	+127,8

Anche per il 1994 il rendiconto finanziario presenta un saldo positivo, pur se di modestissime dimensioni, determinato da un volume di entrate di poco superiori alle uscite. Tra queste ultime figurano, peraltro, quelle per movimento di capitali relative all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche che, come di consueto per l'Ente in esame, non presentano corrispondente voce in entrata.

Le entrate correnti, ripartite nelle voci principali, risultano dal prospetto che segue, in cui le stesse sono poste a raffronto con quelle analoghe dell'esercizio precedente:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Entrate proprie	9.938,6	8.464,0
Contributo dello Stato	23.973,1	23.125,3
Contributo della Regione	400,0	750,0
Contributo del Comune (escl. contrib. manutenz.)	2.350,0	2.490,7
Contributo di enti pubblici e privati	539,8	552,5
Entrate diverse	1.408,9	3.091,0
Totale	38.610,4	38.473,5

Delle entrate proprie, la parte più rilevante è rappresentata dagli introiti di botteghino (biglietti ed abbonamenti), pari a 7.345,4 milioni di lire, accresciutasi di circa il 7 per cento rispetto alle stesse entrate del 1993. Se a tale dato si aggiungono i proventi per i concerti eseguiti fuori sede ed all'estero, il volume complessivo di dette entrate ammonta a 8.659,2 milioni di lire.

Appare lievemente in flessione a fronte di quella realizzata nel 1993, l'entrata per pubblicità, vendita programmi, bar, ecc., diminuita di 189,2 milioni di lire.

Il contributo complessivo dello Stato si è accresciuto di 847,8 milioni di lire per effetto dell'entrata straordinaria derivante dal fondo biennale di cui alla legge 153 del 1994 (quota di competenza pari a 1210 milioni di lire), mentre quello ordinario è lievemente diminuito. I contributi degli enti locali sono anch'essi stati alquanto inferiori al volume realizzato nel precedente esercizio a tale titolo.

Anche nel 1994 si è verificata la sovraestimazione, in sede di bilancio preventivo, delle entrate per trasferimenti correnti, soprattutto per la voce «contributi diversi», sì da determinare globalmente, in sede consuntiva, un minore accertamento di 5.263 milioni di lire.

Un siffatto disequilibrio è da evitare con una più attendibile stima dei flussi di entrata, per evitare il ricorso a traumatici tagli per economie di bilancio in corso di esercizio se non addirittura la creazione di disavanzi.

Le spese correnti, limitatamente alle principali voci, sono descritte nel seguente quadro, contenente anche le spese omologhe verificatesi nel 1993 per un utile raffronto:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il personale in quiescenza)	24.296,3	22.839,7
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	5.498,9	7.293,9
- per spese di produzione	3.983,4	3.206,1
- interessi passivi	11,3	---

La spesa per il personale risulta incrementata del 6 per cento rispetto al 1993 e tale aumento è conseguente all'applicazione degli aumenti derivanti dal contratto collettivo nazionale, slittata, come si è innanzi riferito, al 1.1.1994. Nell'ambito di tale spesa risulta dilatata quella per il compenso del lavoro straordinario pari a complessivi 544,2 milioni di lire, superiore, peraltro, al limite fissato dall'articolo 9 della legge 23.12.1992 n. 498 in ragione del 90 per cento della media di spesa dei tre esercizi precedenti.

Si richiama, pertanto, l'attenzione dell'Ente su tale particolare tipo di spesa, da contenere entro i parametri legislativamente disposti.

Le spese per scritture artistiche sono notevolmente diminuite nel confronto con il precedente esercizio (-24,7 per cento), avendo l'Ente attuato verosimilmente linee di contenimento in tale settore, mentre risultano accresciute le spese di produzione (+19,6 per cento).

La situazione amministrativa dell'Ente, nelle sue voci riassuntive, risulta descritta nel quadro successivo, in cui figurano anche i dati relativi al 1993:

Situazione amministrativa**(in milioni di lire)**

	31.12.94	31.12.93
Fondo cassa	16.687,6	18.157,5
Residui attivi	5.309,4	5.899,5
Residui passivi	17.879,9	19.784,2
Quota abbonamenti stagione 94/95 di competenza anno 1995	4.089,8	-3.943,7
Risultato di amministrazione	+27,3	+329,1

Sussiste anche al 31.12.1994 un fondo cassa cospicuo che fa prevedere una buona liquidità per affrontare gli oneri nella prima parte dell'esercizio successivo senza dover ricorrere ad anticipazioni bancarie.

Il collegio dei revisori dei conti attesta, nella propria relazione al consuntivo 1994, che nel corso dell'esercizio l'Ente ha operato il riaccertamento dei residui, sia attivi che passivi.

Tra questi ultimi è compreso l'accantonamento di 12.408,2 milioni di lire per il trattamento di fine rapporto.

Anche nell'esercizio in esame l'Ente ha calcolato impropriamente nella situazione amministrativa la quota di abbonamenti dell'anno successivo, operazione già censurata da questa Corte nelle precedenti relazioni nonché dalle autorità di vigilanza.

Depurando di tale voce il quadro suesposto, ne consegue che l'avanzo di amministrazione risulta pari a 4.117 milioni di lire, per effetto della somma algebrica del fondo di cassa al 31.12.1994 e dei residui attivi e passivi alla stessa data.

Si espone di seguito la situazione patrimoniale che è costituita fondamentalmente, per quanto concerne l'attivo, dalle giacenze presso la Tesoreria unica e da crediti diversi, e per il passivo, dai residui passivi e da vari fondi di accantonamento, tra cui quello per la liquidazione del trattamento di anzianità del personale.

Situazione patrimoniale**(in milioni di lire)**

	al 31.12.94	al 31.12.93
Attività	23.098,0	25.056,5
Passività	26.004,4	25.967,5
Netto patrimoniale	-2.906,4	-911,0

Seguono gli indici di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
$\frac{\text{entrate trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}}$	
1994	indice
$\frac{27.262,9}{38.610,4}$	0,71

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui attivi} \times 100}{\text{totale accertamenti di competenza}}$	
1994	%
$\frac{1.814,8 \times 100}{46.756,9}$	3,89

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui passivi} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$	
1994	%
$\frac{3.157,2 \times 100}{46.742,9}$	6,76

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{2.196,4 + 208,3 \times 100}{5899,4}$	40,77

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{5.022,9 + 38,6 \times 100}{19.784,2}$	25,59

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza} + \text{residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{48.608,5}{46.742,9 + 19.784,2}$	0,74

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
totale residui passivi al 31/12 massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
$\frac{17.879,9}{66.527,1}$	0,27

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
1994	indice
$\frac{46.742,9 \times 100}{52.906,0}$	88,36

Entrate $\frac{\text{Accertamenti} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	
$\frac{46.756,9 \times 100}{52.906,0}$	88,38

22 — *Istituzione dei concerti e del Teatro lirico « Giovanni Pierluigi da Palestrina » di Cagliari.*

Il complesso dell'attività svolta dall'Ente è descritta nel prospetto che segue per tipologie di manifestazioni e raffrontata a quella dell'esercizio precedente:

Manifestazioni	1994	1993
Lirica	36	16
Balletto	4	21
Concerti	221	112
Totale	261	149

Si evidenzia con immediatezza il netto miglioramento della produzione, particolarmente significativo nella lirica per il rilevante impegno che tale genere di manifestazioni comporta, aumentata del 75 per cento rispetto al 1993 e di ciò va dato atto ai responsabili dell'Ente che hanno indirizzato l'attività anche sull'intero territorio regionale, (130 manifestazioni eseguite fuori sede), secondo una tradizione che caratterizza in particolar modo i due enti insulari.

A fronte del riscontrato incremento delle recite si è registrato un discreto aumento degli spettatori paganti, come è evidenziato nel prospetto seguente:

Spettatori	1994	1993
Paganti	49.700	43.169
in abbonamento	19.960	19.464
non paganti	(1)---	15.422
Totale	69.660	78.055

1) dato non fornito

Tale aumento, che ha interessato soprattutto la vendita di biglietti, mentre gli abbonati sono rimasti pressoché invariati, è stato pari all'11,1 per cento rispetto al 1993.

Il dato relativo alle presenze gratuite non è stato fornito, ma la circostanza non appare rilevante dacché tali presenze attengono soprattutto all'attività decentrata che l'Ente svolge in gran parte gratuitamente in virtù di intese con la Regione che largamente contribuisce in funzione di tale tipo di recite.

Il personale utilizzato dall'Ente nel corso dell'esercizio in esame è riportato, distinto per area di applicazione, nel prospetto che segue, in cui si affiancano i dati relativi al 1993:

	31.12.94	31.12.93
Personale dipendente		
A- Personale amministrativo:		
- a tempo indeterminato	34	34
- a tempo determinato	--	-
Totale	34	34
B Personale tecnico:		
- a tempo indeterminato	37	37
- a tempo determinato	6	20
Totale	43	57
C- Personale artistico:		
- a tempo indeterminato	87	92
- a tempo determinato	(1)53	54
Totale	1409	146
Totale generale	217	237

(1) sono comprese 9 unità di personale a contr. profess.

Rispetto alla consistenza del contingente riferita alla data del 31.10.1973 (229 dipendenti), i dipendenti di cui l'Ente si è avvalso nel 1994 sono rientrati nei limiti obbligatoriamente fissati quali tetto massimo consentito nell'impiego delle risorse umane, superati pur se di poco nell'esercizio precedente.

Il personale a tempo indeterminato si è ridotto di 5 unità per la vigenza del blocco del turn-over che non consente il suo ricambio e quello assunto con contratto a termine ha subito un decremento di 15 unità a fronte di quello impiegato nel 1993 (parametrando sull'intero anno le frazioni di tempo rese da ciascuna unità).

In miglioramento appare anche la gestione dell'esercizio 1994, nei suoi dati principali, invertendo apprezzabilmente la tendenza manifestatasi nel precedente anno, come si evince dal rendiconto finanziario descritto nel quadro sottostante, in cui sono riportati, per voci riepilogative, i dati riferiti al precedente esercizio:

(in milioni di lire)

	1994			1993		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Poste correnti	23.815,4	22.310,3	1.505,1	23.526,1	25.352,1	-1.826,0
Movimento di capitali	---	1.329,0	-1.329,0	---	616,8	-616,8
Partite di giro	4.625,5	4.625,5	---	5.006,2	5.006,2	---
Totale	28.440,9	28.264,8	176,1	28.532,3	30.975,1	-2.442,8

Rispetto al 1993, ad un lieve incremento (+1,3 per cento) delle entrate correnti fa riscontro una consistente contrazione (-12 per cento) delle uscite correnti di tal che il risultato algebrico di tali poste, nell'esercizio in esame, pur depurato delle uscite per movimento di capitali, consente un avanzo finanziario di 176,1 milioni.

Un'indicazione più dettagliata delle entrate correnti è riportata nel prospetto che segue, nel quale si indicano altresì le analoghe voci registrate nel 1993:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Entrate proprie	944,6	1.060,0
Contributo dello Stato	14.143,3	13.724,0
Contributo della Regione	7.000,0	7.500,0
Contributo del Comune (escl. contrib. manutenz.) e della Provincia	722,4	19,9
Contributo di enti pubblici e privati	83,6	184,4
Entrate diverse	921,5	1.037,8
Totale	23.815,4	23.256,1

Le entrate proprie, costituite quasi esclusivamente dagli introiti di botteghino (biglietti ed abbonamenti), sono in lieve flessione (-10,4 per cento) ed il dato risulta in antitesi con l'ampliamento del numero degli spettacoli.

Tale circostanza, secondo quanto dichiarato dal responsabile della sovrintendenza dell'Ente, sarebbe da attribuire alla mancata realizzazione nel corso del 1994 della stagione lirica all'Anfiteatro romano, la cui capienza ascende a 6000 posti.

La motivazione esposta non è del tutto convincente dacché in termini assoluti si è verificato un aumento del numero degli spettatori paganti nel 1994 e, quindi, corrispondentemente dovrebbe essere aumentato il volume degli incassi a tale titolo, a meno che non risulti diminuito il prezzo unitario del biglietto o non risulti errato il dato riferito al 1993.

I trasferimenti da parte dello Stato sono aumentati del 3 per cento rispetto al 1993, anno in cui l'Ente aveva manifestato critiche ai criteri di ripartizione della quota del F.U.S. riservata agli enti lirici, e ciò anche per effetto di una favorevole applicazione di taluni parametri (qualità, particolari esigenze), come si riferisce nella relazione al consuntivo del commissario alla sovrintendenza.

Come ormai da tempo avviene, la contribuzione regionale assume un rilievo di grande spessore nelle entrate dell'Ente, dacché rappresenta il 29,3 per cento di tutte le entrate correnti (lo Stato vi contribuisce per il 59,3 per cento), mentre anche i contributi degli enti locali sono affluiti in misura tangibile per la prima volta (3 per cento delle entrate correnti).

Le principali voci di spesa corrente sono raccolte nel prospetto che segue, nel quale le stesse sono raffrontate alle omologhe spese del 1993:

(in milioni di lire)

	1994	1993
Personale dipendente (compresi gli oneri per il pers.le in quiescenza)	15.235,4	16.000,0
Prestazioni istituzionali:		
- per artisti scritturati	3.081,8	4.058,9
- per spese di produzione	1.139,1	4.758,2
Interessi passivi	289,0	632,9

Un lieve decremento fanno segnare le spese per il personale dipendente, nel raffronto con il precedente esercizio, per effetto del diminuito numero di personale impiegato, ancorché nel 1994 abbiano avuto applicazione gli aumenti contrattuali pregressi. In effetti, rispetto al precedente esercizio, tale comparto di spesa è passato dal 65,4 per cento al 64,4 per cento del totale delle uscite correnti.

I compensi per prestazioni di lavoro straordinario appaiono contenuti ed in regola con le disposizioni restrittive prima ricordate che disciplinano siffatta materia.

Lodevolmente cospicuo si dimostra il contenimento della spesa per scritture artistiche, comparto che si presta ad operazioni di contrazioni delle uscite per il carattere di elasticità e comprimibilità che presenta, dacché la stessa risulta inferiore del 24,1 per cento a quella del precedente esercizio ed incide sul totale delle uscite correnti dell'esercizio, per il 13 per cento.

Ancor più rilevante risulta il contenimento delle spese di produzione nel raffronto con il 1993, dal momento che il relativo ammontare è pari soltanto al 24 per cento di quanto speso, a tale titolo, nel precedente esercizio. Pur considerando che nel 1993 tali spese hanno riguardato in parte strumentazioni tecniche necessarie per il nuovo teatro, il risultato circa il loro contenimento cui è pervenuto l'Ente appare di certo apprezzabile.

Anche il peso degli interessi passivi si è alleggerito rispetto al 1993 e l'attività programmatoria si è adeguata ai flussi di risorse disponibili.

L'organo di controllo interno ha rilevato una insufficiente utilizzazione del sistema informativo e la Corte, condividendo l'osservazione, invita gli amministratori a voler correggere eventuali disfunzioni onde poter consentire il pieno impiego di tale supporto tecnico.

La situazione amministrativa predisposta dall'Ente in allegato al consuntivo presenta il quadro che di seguito si espone, in cui si evidenziano altresì i dati relativi al precedente esercizio:

Situazione amministrativa (in milioni di lire)

	al 31.12.94	al 31.12.93
Fondo cassa	-2.725,5	-9.094,8
Residui attivi	7.751,0	14.544,7
Residui passivi	7.869,7	8.615,0
Risultato di amministrazione	-2.844,2	-3.165,1
Ripiano disavanzo pregresso	950,0	131,3
Disavanzo di amministrazione	-1.894,2	3.033,8

La pesante situazione negativa emersa alla fine del precedente esercizio è venuta migliorando, dacché il disavanzo di cassa al 31.12.1994, determinato dalla somma algebrica del precedente disavanzo, delle riscossioni e dei pagamenti, sia in conto competenza che per residui, è stato pari a 2.725,5 milioni di lire:

Dal risultato di amministrazione è stata detratta la quota di ripiano del disavanzo pregresso di 950 milioni di lire, imputata al 1994 nel piano di riassorbimento e che il collegio dei revisori dei conti attesta nella propria relazione al consuntivo 1994 essere stata effettivamente riassorbita.

Ne consegue che il disavanzo di amministrazione così determinato risulta essere di importo inferiore all'accantonamento per il trattamento di fine rapporto per il personale (pari a 2.892,4 milioni di lire) e, pertanto, ai sensi dell'articolo 65, comma 4 del DPCM 565 del 1994 lo stesso disavanzo non va ripianato.

Non può sottacersi la circostanza secondo cui il disavanzo di cassa, ancora rilevante, produrrà effetti negativi per il ricorso ad anticipazioni bancarie, mentre la presenza di un notevole volume di residui, sia attivi che passivi, richiede ogni cura dell'Ente atta a ridurre la massa:

La situazione patrimoniale emerge dal prospetto che di seguito si espone:

Situazione patrimoniale (in milioni di lire)

	31.12.94	31.12.93
Attività	11.635,1	18.240,3
Passività	12.414,7	18.702,2
Netto patrimoniale	-779,6	-461,9

Da detto quadro si evidenzia un patrimonio netto di segno negativo ancor più ampio di quello registrato nel 1993.

Tali dati vanno, tuttavia, valutati con prudente cautela dacché i valori esposti in immobilizzazioni tecniche, come riferisce il collegio dei revisori dei conti nella propria relazione, possono rivelarsi obsoleti in quanto tratti dal vecchio inventario non ancora rinnovato.

Seguono gli indicatori di bilancio:

INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA	
$\frac{\text{entrate trasferimenti correnti}}{\text{entrate correnti}}$	
1994	indice
$\frac{21.949,2}{23.815,4}$	0,93

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui attivi} \times 100}{\text{totale accertamenti di competenza}}$	
1994	%
$\frac{1.910,7 \times 100}{28.440,9}$	6,72

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI dell'esercizio	
$\frac{\text{totale residui passivi} \times 100}{\text{totale impegni di competenza}}$	
1994	%
$\frac{4.353,1 \times 100}{28.264,8}$	15,41

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	
$\frac{\text{residui riscossi} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{8.683,9 + 20,5 \times 100}{14.544,7}$	59,85

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	
$\frac{\text{residui pagati} + \text{minori accertamenti} \times 100}{\text{residui all'1/1} + \text{maggiori accertamenti}}$	
1994	%
$\frac{4.933,1 + 165,3 \times 100}{612,0}$	59,21

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	
$\frac{\text{pagamenti totali (competenza} + \text{residui)}}{\text{massa spendibile (impegni sulla competenza} + \text{residui all'1/1)}}$	
1994	indice
$\frac{28.844,8}{28.264,8 + 8.612,0}$	0,79

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	
<u>totale residui passivi al 31/12</u> massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)	
1994	indice
$\frac{7.869,7}{36.876,8}$	0,22

INDICE DI SCOSTAMENTO	
Spese <u>Impegni x 100</u> Previsioni iniziali	
1994	indice
$\frac{28.264,8 \times 100}{30.682,1}$	92,13
Entrate <u>Accertamenti x 100</u> Previsioni iniziali	
$\frac{28.440,9 \times 100}{30.682,1}$	92,70

23 — Conclusioni.

Nel rassegnare al Parlamento il risultato della propria attività di controllo sulla gestione degli enti lirici attinente all'esercizio 1993(13), questa Corte dei Conti poneva in evidenza la necessità dell'intervento di una nuova legge di riforma delle attività musicali, da tempo auspicata in relazione all'inadeguatezza e frammentarietà della normativa primaria in materia ed alle difficoltà gestionali in cui versano gli stessi enti lirici.

A tutt'oggi non è intervenuta una legge rimodellatrice delle attività musicali che organicamente ristrutturò i vari settori e l'intervento pubblico a sostegno delle stesse, ma il Governo, avvalendosi della delega conferitagli dal Parlamento con l'articolo 2, comma 57, della legge 28.12.1995 n. 549, ha adottato il decreto legislativo 29.6.1996 n. 367, recante disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato, sul quale si è innanzi riferito.

Accanto a tale provvedimento, che disciplina solo gli enti di maggior rilievo, è avvertita l'esigenza di una riforma organica dell'intero comparto delle attività musicali, riguardate dalla legge 14 agosto 1967 n. 800, ormai ritenuta inadeguata, per consentire un nuovo disegno di tali iniziative e del sostegno pubblico a favore delle stesse più aderente alle necessità operative del settore.

* * *

L'attività di vigilanza svolta dalle competenti autorità di Governo anche nel 1994 si è distinta per la puntualità degli interventi, effettuati ad ampio raggio sulle problematiche emerse, e per il buon fondamento delle connesse iniziative, volte sia alla verifica di legalità dei comportamenti e dei provvedimenti dei responsabili degli enti che alla preventiva delibazione di quesiti o temi relativi alla gestione.

Ed in tale campo spesso sono state impartite direttive od indirizzi su specifiche questioni.

L'esame dei fondamentali documenti contabili è avvenuto, invece, con ritardo, come è agevole desumere dagli appositi quadri di riferimento elaborati, e ciò determina incertezza nell'operatività degli enti, per cui si confida che anche tale attività sia avviata e conclusa in tempi ragionevolmente più rapidi.

Gli interventi dei revisori dei conti si sono dimostrati, in linea generale, tempestivi ed appropriati, consentendo in diverse occasioni spunto per l'attività di vigilanza.

(13) Relazione 1993 citata — pa. 216 e segg.

* * *

La costituzione degli organi degli enti non ha subito, nel 1994, quei ritardi lamentati nel precedente esercizio. Il consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera di Roma, dopo un lungo periodo di commissariamento, è stato ricostituito con DPCM del 30.5.1995.

* * *

L'attività degli enti nel corso del 1994, trascurando quella minore che non è molto significativa sia dal punto di vista economico che organizzativo (si fa riferimento a conferenze, seminari, incontri con le scuole e simili), è stata complessivamente incrementata rispetto al precedente esercizio.

Nel settore della lirica e balletto, solo i Teatri di Bologna, Cagliari e Trieste hanno subito una contrazione degli spettacoli, peraltro non cospicua, mentre per l'attività concertistica, pur registrandosi un aumento del numero globale delle manifestazioni, ben sei Teatri (Firenze, Palermo, Roma, Venezia, Verona e Cagliari) hanno ridotto il numero dei concerti effettuati.

Sintomatica della ripresa delle attività fondamentali degli enti è, in linea di tendenza, il miglioramento dei dati gestionali che hanno riguardato la quasi totalità degli stessi, essendo tali fenomeni correlati.

Appare, tuttavia, ancora lontano il traguardo di una soddisfacente attività gestoria che ponga freno ad eccessi e sprechi che ancora contraddistinguono la vita amministrativa ed artistica degli enti lirici e che, nel rigore di comportamenti legittimi ed opportuni, realizzi le finalità perseguite nel pieno rispetto delle pubbliche risorse che la collettività agli stessi enti affida.

Non può, a tal riguardo, sottacersi come un coordinamento, su scala nazionale, delle diverse iniziative in modo da favorire scambi di spettacoli o di allestimenti scenici e costumi, pur sempre nel rispetto della libertà delle scelte artistiche, consentirebbe economie gestionali, in adesione ai criteri di economicità dettati con l'articolo 1 della legge 241/1990, ai quali deve ispirarsi l'attività amministrativa.

Nel far rinvio ai relativi punti del referto per le segnalazioni riferite ai singoli enti, che qui non appare utile duplicare, la Corte rassegna la relazione fin qui svolta all'attenzione del Parlamento.